QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 1 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 129

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni dir. base L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annessi L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Oltre l'episodio

Si incontra frequentemente nella pubblicistica odierna (e ancora più frequentemente risuona nelle conversazioni private) il ricordo e il rimpianto del buon tempo antico, quando il costume amministrativo era fra noi puro e limpido così da escludere ogni ombra di sospetto, e da conferire a quanti avevano il maneggio degli affari amministrativi e del denaro pubblico, un singolare prestigio. E si rievoca, a controprova ineccepibile, il caso Nasi, quando rilievi modestissimi su presunte scorrettezze in taluni bilanci della Pubblica Istruzione portarono un ministro sui banchi dell'Alta Corte, con la conclusione di una condanna penale.

Questi elogi del passato sono giusti, e naturale è il senso di nostalgia nei suoi confronti. Se però non ci si vuol chiudere nello sterile moralismo dei «laudatores temporis acti», bisognerà aggiungere che è intervenuto, in questo campo, indipendentemente da ogni vero o presunto peggioramento del costume individuale e sociale, un mutamento obiettivo di grande importanza. Mentre in passato — prendiamo all'ingrosso, come termine cronologico divisorio, la prima guerra mondiale — l'ingerenza e i legami diretti dell'amministrazione governativa con la vita economica del paese erano scarsi, e per lo più nettamente circoscritti, negli ultimi decenni essi si sono moltiplicati e rafforzati in modo tale da non potersi più parlare di un semplice accrescimento quantitativo, ma piuttosto di una trasformazione radicale, di principio. Insomma, l'economia individualistica, che è stata uno dei lineamenti fondamentali della civiltà ottocentesca, ha ceduto il passo a una economia sociale (se pure non vogliamo dire socialista), di modo che i confini tra l'economia pubblica e privata si sono spostati, e si potrebbe dire confusi e pressochè annullati. Credo assai arduo oggi compilare un elenco di attività economiche private di qualche importanza, sul cui funzionamento non possa incidere, direttamente e profondamente, l'azione governativa.

In una tale condizione di cose, l'operato degli amministratori statali — deputati, senatori, ministri, alti funzionari — diviene delicatissimo. Qualsiasi loro atto, qualsiasi parola (eventualmente, anche la reticenza e il silenzio) possono avere riflessi rilevanti sugli interessi privati. Il sospetto spunta a ogni passo perchè a ogni momento c'è effettivamente, nei detentori del potere governativo, la possibilità di favorire questo o danneggiare quello. Diciamo, anzi, che qualcheduno favorito o danneggiato c'è quasi sempre, per necessità di cose. Perchè non ci fosse, occorrerebbe la rinuncia all'azione governativa.

Un liberista puro concluderebbe, a questo punto, che occorre far macchina indietro, capovolgere l'indirizzo dell'economia pubblica. Ma sarebbe una richiesta utopistica. Si può dire, bensì, che qui troviamo un argomento di più (e non dei minori) per non esagerare nell'indirizzo medesimo, per non moltiplicare e allargare gli interventi statali oltre quello che richiede la necessità e l'utilità della nazione obiettivamente constatate. L'economia sociale governativa nell'ingrosso rimane inevitabile, con quel pericolo risultante per la moralità dello stato amministrativo.

Ne segue, dunque, che non ci sia nulla da fare, e che convenga rimettersi al caso per caso, cioè, in pratica, allo scoppio di questo o quello scandalo? Sarebbe una rassegnazione disastrosa, specialmente nel quadro odierno della lotta di partiti e del governo di partiti. Occorre, invece, studiare i mezzi preventivi per ridurre al minimo possibile le occasioni di sospetti e di accuse. Un eminente collaboratore de *La Stampa*, Luigi Sturzo, ha invocato da tempo una legge regolante le incompatibilità parlamentari (una volta, quando il bisogno era tanto minore, la legge c'era). Un corsivo direttoriale di questo giornale e un articolo di un altro competente collaboratore, il Cajumi, hanno ribadito la tesi sturziana. Trattasi, innanzi tutto, di vietare il cumulo del mandato parlamentare con la carica di amministratore di enti statali, parastatali e di diritto pubblico finanziati dallo Stato o con cui lo Stato ha rapporto di affari. Questo è il punto principale: le precisazioni e i completamenti eventuali spetteranno al legislatore. L'opera sua potrebbe essere preparata, agevolata da uno studio compiuto ad opera di una commissione parlamentare sulle condizioni concrete in cui oggi si imposta la questione dei rapporti fra interessi privati e amministrazioni statali.

La proposta di inchiesta parlamentare sulle accuse Viola non ha molta probabilità di essere accolta dopo la condotta ambigua dell'accusatore, il lodo democristiano e i ricorsi all'autorità giudiziaria. Ma essa potrebbe essere ampliata e trasformata nel senso che dicevamo: e allora non dovrebbe incontrare obiezioni da nessuna parte.

Qualcosa, certo, bisogna fare. Non bisogna lasciar affogare l'episodio odierno, che non è il primo nè sarà l'ultimo, nella rissa fra i partiti e nel pettegolezzo. C'è un interesse nazionale al di là dei fatti singoli; c'è una questione di principio, che può anche segnare un punto di svolta per le nuove istituzioni italiane. Badiamo di farla finita con l'andazzo di rinviare le questioni perchè presentano qualche difficoltà ad essere risolte. La difficoltà — in molti casi, e questo è uno — indica la gravità della questione medesima. Si tratti della burocrazia, o si tratti della moralità amministrativa, o si tratti del neofascismo, la nostra politica governativa inclina alla tattica dello struzzo, cacciante la testa sotto l'ala per non vedere. Occorre invece vedere, anzi prevedere, ed agire. Questa è la vera morale del caso Viola.

Luigi Salvatorelli

La proposta di un'inchiesta e l'interpellanza dell'on. Viola

La d. c. accetta il dibattito per il 6 giugno alla Camera

In un nuovo colloquio con l'on. Cappi, l'accusatore non è uscito dal generico - Una terza lettera dell'on. Bonomi che invita a precisare gli addebiti - Disegno di legge del P.S.U. sulle incompatibilità parlamentari

Roma, 31 maggio.

Questa sera alle 9 l'on. Gronchi aveva appena annunciato la chiusura della discussione generale sui bilanci della Marina Mercantile, dei Trasporti e delle Poste (sette oratori avevano concluso il dibattito nelle due sedute di oggi) che il liberale on. Perrone Capano ha chiesto la parola per avere notizie sulla proposta di legge da lui e dai due colleghi di partito Casalinuovo e Cocco Ortu presentata per chiedere la nomina di una commissione d'inchiesta in relazione alle accuse formulate dall'on. Viola. In previsione appunto dell'intervento dei liberali a fine seduta l'aula si era andata affollando, sicchè i vari settori apparivano abbastanza completi.

La proposta di Cappi

PERRONE CAPANO — La scorsa settimana, la relazione a fatti dedotti dall'on. Viola a carico di uomini politici accusati di manchevolezze, fu presentata a nome mio e dei colleghi Casalinuovo e Cocco Ortu una proposta di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta. Dati gli sviluppi raggiunti da quella vicenda, che le cronache chiamano il «caso Viola», chiedo che la proposta di legge venga inserita con urgenza all'o.d.g. dei lavori della Camera.

GRONCHI — Vi è una oggettiva connessione tra la proposta di legge presentata dai tre deputati liberali e l'interpellanza sulla stessa materia degli on.li Amadei e Viola. Nel ricordare che la Camera è arbitra di decidere mi pare opportuno, per la connessione che ho detta, che la discussione ne debba essere abbinata.

PERRONE CAPANO — La connessione c'è, ma c'è anche l'urgenza.

GRONCHI — E' stato stabilito dal governo che le interpellanze vengano discusse il 6 giugno. Se la proposta di legge dei deputati liberali non dovesse essere abbinata a quella discussione bisognerebbe ancora interpellare il governo.

VIOLA — Accetto la proposta dell'onorevole Presidente della Camera di discutere la richiesta dei deputati liberali insieme alle interpellanze. Ma desidererei che mi fosse consentito di svolgere la mia interpellanza prima di quella dell'on. Amadei, e ciò per mettere la Camera in grado di giudicare se le accuse da me formulate sono tali da giustificare il lodo dei probiviri della d. c. oppure da imporre la nomina di una commissione d'inchiesta; e, oltre a questo, per rispondere tempestivamente agli interrogativi che l'interpellanza dell'on. Amadei pone al governo.

GRONCHI — Non è possibile. Secondo il regolamento l'interpellanza Amadei dev'essere svolta prima, perchè prima è stata presentata. Del resto il governo risponderà dopo che tutti gli oratori avranno esposto i propri ragionamenti, e quindi non v'è ragione di precedenza.

CAPPI (capo del gruppo d.c.) — Bene ha detto l'on. Gronchi quando ha parlato di connessione oggettiva tra la proposta dei liberali e le interpellanze degli on.li Viola e Amadei. Propongo perciò che tanto la richiesta dei liberali che le interpellanze siano fuse nella discussione.

GRONCHI — Metto ai voti la proposta dell'on. Cappi. (E' approvata per alzata di mano. L'estrema sinistra si astiene).

Il grande scontro così è stato rinviato di qualche giorno e ora i gruppi parlamentari si preparano al dibattito. Per cominciare dai liberali, in quanto portatori della concreta proposta di inchiesta, diremo che tra essi ha provocato qualche perplessità il contegno dell'on. Viola, sia per la reticenza che in diverse occasioni egli ha mostrato sia per l'estrema genericità delle accuse rinnovate nel testo dell'interpellanza. Questa, difatti, come ieri abbiamo rilevato, mira ad estendere praticamente all'infinito il campo di indagine invece che rivolgerlo a determinati fatti precisi. Il primo firmatario della proposta, on. Perrone Capano, ha chiarito, del resto, ai giornalisti, che la sua preoccupazione altra non è se non di porre fine ad una situazione estremamente incresciosa: «Si deve potere sapere, una volta per sempre, se vi sia malcostume in uomini che occupano posti di alta responsabilità o se si tratti di calunnie avventate. Tutto ciò esclude che i liberali siano animati da un preconcetto spirito di avversione per la d.c.».

Anche il gruppo del P.S.L.I. ha studiato la questione, e alcuni deputati si sono detti nettamente favorevoli all'inchiesta e pronti ad appoggiare i liberali nella loro proposta. Di fronte a quelli risoluti (Cornia, Longhena, Bertinelli, Preti e Salerno) altri sono per un atteggiamento più cauto: appoggerebbero la proposta d'inchiesta solo nel caso che l'on. Viola chiarisse e precisasse meglio le sue accuse.

Un progetto di legge

Il gruppo del P.S.U. che è anch'esso favorevole all'inchiesta, ha fatto qualcosa di più: ha preparato, infatti, un disegno di legge di iniziativa parlamentare (affidandone la redazione all'on. Vigorelli) per stabilire l'incompatibilità tra l'esercizio del mandato parlamentare o l'appartenenza al governo e la partecipazione all'amministrazione di enti e società pubblici e privati.

E' un testo molto interessante, che merita particolare segnalazione per le finalità cui è ispirato. Il primo dei quattordici articoli che compongono il disegno di legge stabilisce che i membri del Parlamento non possono assumere cariche o uffici retribuiti di qualsiasi specie, in enti pubblici o in società private, per nomina o designazione del governo, o di organi della pubblica amministrazione. Nel secondo articolo si stabilisce che i parlamentari, impiegati dello Stato, abbiano il medesimo trattamento dei loro colleghi per quanto riguarda le promozioni, missioni e incarichi straordinari, trasferimenti ecc. Nel terzo è sancito che i parlamentari magistrati siano posti in aspettativa per tutta la durata del mandato. Nel quarto è fatto divieto ai parlamentari di assumere cariche e di esercitare funzioni amministrative o di procuratore, liquidatore, sindaco o revisore, direttore, consulente tecnico, ecc., in società, imprese o stabilimenti il cui capitale partecipi lo Stato. Per l'articolo quinto è fatto divieto ai parlamentari di esercitare funzioni o assumere incarichi di carattere continuativo in società o gruppi privati che abbiano per scopo l'esercizio di attività finanziarie e creditizie.

Ai membri del governo, per l'articolo sei, non è dovuta alcuna indennità o compenso per l'esercizio delle funzioni di presidenza e di amministrazione di enti nei quali si debba esercitare la loro vigilanza. L'articolo otto sancisce che chi abbia rivestito funzioni di governo non può assumere, anche alla scadenza del mandato parlamentare, le cariche e le funzioni citate all'art. quattro. Ai membri del governo e ai parlamentari, a norma dell'articolo nono, è fatto divieto di consentire o tollerare che il loro nome, con l'indicazione della rispettiva qualifica, sia usato su annunci o documenti di carattere pubblicitario.

Reticenza di Viola

Tralasciando disposizioni di carattere accessorio, rileveremo ancora che il disegno di legge attribuisce alla Giunta delle elezioni il giudizio in merito all'incompatibilità e la erige in commissione permanente di controllo della moralità parlamentare. Si stabilisce inoltre che nessuna accusa lesiva dell'onore, della reputazione e del prestigio di ministri o parlamentari possa formare oggetto di esame e discussione nelle due assemblee se non in seguito ad istruttoria e conclusione delle rispettive Giunte delle elezioni.

Senza voler tentare previsioni sull'accoglienza che questo nuovo progetto potrà avere, rimane da dire dell'atteggiamento della d. c. di fronte al prossimo dibattito sulla proposta liberale e sulle interpellanze. L'on. Cappi ha avuto un lungo colloquio in merito con l'on. De Gasperi, ed ha presieduto la riunione del gruppo parlamentare al quale ha fatto una ampia relazione. «L'on. Cappi — dice in proposito un comunicato ufficiale — ha rilevato la chiarezza e la rettilineità della procedura seguita dal direttivo del gruppo e dal collegio dei probiviri allo scopo del più rigoroso e libero accertamento dei fatti e delle responsabilità». Egli avrebbe riferito altresì sul contenuto dei colloqui da lui avuti personalmente con l'on. Viola: «Nemmeno in questa sede — ha dichiarato in proposito — l'on. Viola è uscito dalla genericità cosicchè il suo atteggiamento lascia alquanto perplessi».

E' seguita una lunga discussione ma non si è giunti a concretare alcuna deliberazione, e il gruppo è stato riconvocato per domani a mezzogiorno per decidere sia sull'atteggiamento da tenere martedì alla Camera sia sui provvedimenti da adottare nei confronti dell'on. Viola. Si ha l'impressione, tuttavia, che la maggioranza si orienti verso il rigetto della richiesta liberale, che sarebbe stata [illegible] soltanto dall'on. Leone. Intanto uno degli accusati, l'on. Bonomi, ha indirizzato all'on. Viola una lettera aperta, con la quale l'invita per la terza volta a rendere di pubblica ragione le accuse formulate. «Se Lei si rifiuterà di fare quanto Le chiedo — conclude la lettera — ognuno saprà come qualificarLa».

v. g.

Le norme per l'ammasso del grano e del frumento

Roma, 31 maggio.

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato le norme per l'ammasso per contingenti del frumento produzione 1950 in attesa che il progetto di legge relativo approvato dal Consiglio dei ministri venga perfezionato. I contingenti che le province dovranno conferire verranno calcolati facendo la media dei conferimenti avvenuti nell'ultimo biennio. Nella corrente campagna le consegne potranno avvenire anche con gradualità, in relazione alle possibilità di ricevimento delle attrezzature disponibili.

E' previsto pure l'ammasso fiduciario del grano presso i produttori. Poichè anche per la prossima campagna è prevista per il grano che verrà ammassato una prolungata giacenza, il ministero dell'Agricoltura ha dato istruzione che venga accettato soltanto prodotto perfettamente sano ed essiccato, scevro da impurità ed a peso ettolitrico non inferiore a 75 chili per il tenero ed a 78 per il duro.

Scandalo alla C. d. L. di Modena

Sedici milioni su 18 tolti da una sottoscrizione

Un comunicato della Questura - Sequestro dei libri contabili - Due fermi - Come fu utilizzata la somma

Modena, 31 maggio.

L'ufficio politico della Questura di Modena, a quanto comunica l'Ufficio del questore, ha svolto in questi giorni una serie di indagini dirette all'accertamento di responsabilità in seno alla locale C. d. L.

I funzionari dell'Ufficio politico, che hanno agito su mandato della Procura della Repubblica, hanno accertato che la somma di 18 milioni raccolta con sottoscrizioni dalla Camera del Lavoro a favore delle sei famiglie dei caduti del 9 gennaio, sono stati in minima parte assegnati a chi di diritto e per il rimanente sono stati utilizzati per usi arbitrari. Dall'esame dei registri relativi che l'autorità ha sequestrato nei locali della C. d. L. è risultato che solo due milioni sono stati suddivisi fra le famiglie delle vittime.

Cinque milioni sono stati consegnati dall'amministrazione della C. d. L. alla segreteria generale della C.G.I.L. a Roma; un milione è andato al P.C.I. sezione Modena, mezzo milione al P.S.I., 300 mila lire al Comitato solidarietà democratica; dalle 6 alle 700 mila lire sono state assegnate per il rimborso delle spese sostenute dai deputati della sinistra convenuti a Modena per i funerali delle vittime e in tali spese sono comprese quelle di viaggio dalla capitale ed il soggiorno a Modena; altre somme sono state spese per avvocati, e diverse centinaia di migliaia di lire in manifesti e propaganda. Si stanno facendo accertamenti sull'acquisto di una automobile Fiat per conto della C. d. L. sequestrata oggi dalla polizia a Bologna. L'automezzo è costato un milione e mezzo circa. Ulteriori accertamenti si stanno eseguendo per appurare la destinazione delle rimanenti somme fino all'ammontare dei 18 milioni.

Le autorità, a quanto comunica la Questura, hanno effettuato finora due fermi, nelle persone di Renato Grandi fu Alberto, funzionario amministrativo della C. d. L. e Oneglia Stanzani pure addetta allo stesso Ufficio.

Nel corso delle indagini la autorità ha interrogato, senza procedere a fermi, diversi funzionari della C. d. L. fra cui tutti i funzionari amministrativi e responsabili dei vari uffici sindacali. (Ansa)

LA RELAZIONE DI ACHESON AL CONGRESSO

Il drammatico contrasto tra un uomo ed un'istituzione

Il Segretario di Stato non piace ai deputati più per le sue qualità che per i suoi difetti - Forte opposizione; ma le sue tesi prevarranno

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 maggio.

Il rapporto fatto oggi da Acheson davanti al Congresso riunito è un avvenimento rarissimo nella storia costituzionale degli Stati Uniti, il cui sistema parlamentare non concede ai membri dell'esecutivo di riferire personalmente a quelli del potere legislativo, ma solo di apparire davanti ai comitati per gli esteri delle due Camere ed a richiesta di essi.

Oggi s'è assistito ad un avvenimento ancora più raro, anzi unico: alla fine del rapporto i parlamentari sono stati invitati da Acheson a fare domande ed a chiedere chiarimenti. Per rispettare formalmente la legge e la tradizione, Acheson ha pronunciato la sua relazione nella libreria del Congresso e non nell'aula, sicchè anche i giornalisti hanno potuto assistere alla straordinaria seduta e riferire la sostanza delle domande e delle risposte con l'impegno però di evitare di citarle testualmente e fra virgolette.

Tormentoso dilemma

Questa occasionale procedura ha lo scopo preciso di guadagnare l'opposizione parlamentare alla tesi principale della nuova politica estera di Acheson: occorre che gli Stati Uniti assumano decisamente la guida dell'Occidente e si sobbarchino perciò le costose responsabilità d'aver conquistato la «leadership» del mondo libero.

E' stato un avvenimento altamente drammatico, uno degli episodi più salienti del tormentoso dilemma che divide l'animo del popolo americano, combattuto fra i richiami della tradizione isolazionista ed antieuropea e l'appello al predominio mondiale ormai inevitabile, ma urtante e spiacevole.

Il dilemma era personificato da un lato da Acheson, freddo, spassionato e logico, e dall'altro dal Congresso, silenzioso di malagrazia e suo malgrado convinto delle ragioni del Segretario di Stato. Fra Congresso e Segretario di Stato è in corso un conflitto che, superando la cronaca politica americana, interessa ormai tutto l'Occidente. Dal suo esito finale dipenderà in gran parte la salvezza dell'Europa o per lo meno la limitazione dei guai che possono capitare.

Acheson ed il Congresso non sono fatti per intendersi facilmente. L'ostilità contro la sua politica cinese, o meglio contro l'assenza d'una politica cinese, e l'ostilità contro la sua persona congiurano a rendere intrattabili la maggior parte dei repubblicani ed una importante frazione dei democratici.

Acheson non gode le simpatie dei semplici, dei rappresentanti degli Stati agricoli e conservatori del centro e del Sud. E' troppo colto, troppo distinto di modi e d'apparenza, non è mai stato un parlamentare, nè conta amici fra i maneggioni del Campidoglio che lo difendano e ne spieghino la politica; chi lo ha difeso l'ha fatto per dovere d'ufficio o di partito e per ordine espresso del presidente. Le sue qualità diplomatiche gli attirano il sospetto anzichè la stima e il credito indispensabile.

Egli possiede il senso della storia e della tradizione occidentale in un paese ove tutto ciò che viene dall'Europa è sospetto; ha il senso della misura e dell'opportunità in un paese che è giustamente inebriato della sua capacità creatrice, eppure è preda di timori da piccolo paese indifeso e che è perciò più incline a tagliar corto e a strafare che a usare, come vuol Acheson, unitamente la potenza e la prudenza per prevenire un possibile conflitto; ha il senso del negoziato diplomatico in un paese che non apprezza la necessaria graduazione degli sforzi; è un avvocato che poco tempo fa disse che la guerra fredda richiede nervi d'acciaio e mente gelida più che decisioni sensazionali.

Contrasti evidenti

Acheson ha la fama d'essere astuto in un paese ove la furberia è disprezzata; di misurare le parole e di parlare con accento perfetto in un paese ove queste doti fanno sospettare tenebrose inclinazioni. Assomiglia più ad un diplomatico o ad un missionario inglese che ad un cordiale e spicciativo uomo politico del Middle West (suo padre era inglese e missionario, difatti); sul suo conto corrono così le voci più assurde tuttavia credute come Vangelo: servo degli inglesi, agente del Cremlino.

Alla fine della straordinaria seduta d'oggi il suo più accanito e meno rispettabile avversario il sen. Mac Carthy, che da due mesi lo denuncia come sovversivo e vede agenti sovietici in tutti i suoi collaboratori, ha detto con un cattivo sorriso: «Noto che il vescovo rosso di Washington è sempre in forma».

Acheson lo è stato davvero; ha ammonito solennemente che la crescente potenza militare sovietica sta creando una situazione pericolosa, ma che tuttavia non esiste alcun immediato pericolo di guerra. Specie se, come è stato deciso a Londra, europei e americani realizzeranno rapidamente l'accordo per la creazione di forze armate bilanciate e se gli S. U. continueranno ad aiutare l'Europa a ricostruire la sua economia e la sua capacità difensiva.

Ha lodato espressamente la proposta Schuman, augurandosi che faciliti davvero la soluzione del problema tedesco e la creazione di migliori condizioni economiche nel continente (e va segnalato che sarà fatto conoscere a Londra come dispiace l'incertezza inglese ed a Parigi che forse sarebbe bene non precipitare le decisioni per dar tempo alla Gran Bretagna di adattarsi all'inevitabile). Ma ha soprattutto insistito sull'assoluta necessità che gli S. U. si rendano conto delle loro responsabilità di maggiore potenza mondiale e, pur evitando spese irragionevoli, accettino come un necessario fardello l'onere che ricadrà per molti anni sulle loro spalle.

E' un linguaggio ormai conosciuto. Ciò che è straordinario ed importante non solo per gli S. U., ma per tutto il mondo, è il fatto dell'appello al Congresso.

Prevedibili reazioni

Le reazioni immediate sono quali si prevedevano; la maggioranza democratica non contesta più la necessità di continuare a fare sacrifici ma è sempre in dubbio sull'utilità di legarsi troppo strettamente «agli amici, nazionalisti socialisti, inefficienti governi europei». Questo atteggiamento darà parecchio filo da torcere al Dipartimento di Stato quando si tratterà di abbassare le barriere doganali per realizzare una delle parti più importanti del programma delineato da Acheson per favorire le esportazioni europee sul mercato americano. Le reazioni della opposizione si manifesteranno col tempo.

Acheson, apparendo così drammaticamente davanti al Congresso, ha inteso riaffermare la decisione di Truman di condurre la politica estera e soprattutto quella di assistere economicamente e militarmente l'Europa in pieno accordo col Congresso.

Per il momento gli avversari hanno giudicato il suo rapporto evasivo, ovvio, manchevole perchè non ha detto nulla dell'ammissione della Spagna e della Turchia nella comunità atlantica.

Le critiche maggiori si sono appuntate, come sempre, sulla scottante questione del riconoscimento o meno dei comunisti cinesi, che il Segretario di Stato ha ritenuto inevitabile se sette degli undici membri del Consiglio di sicurezza l'approveranno, perchè gli S. U. — ha detto, — non intendono far uso del loro diritto di veto.

«Sempre la stessa storia — ha gridato a questo punto il repubblicano Judd — voi mantenete inalterata la vostra superiore rettitudine morale e intanto gli altri vincono le battaglie».

Frase ingiusta, perchè tutti sanno che la politica cinese degli S. U. era già compromessa quando Acheson assunse l'ufficio, ma chi l'ha detta ha espresso quel che pensa la gran massa.

Ma — come ha notato un esponente della maggioranza — queste sono espressioni concepibili soltanto da chi si riconosce battuto. La politica di unità coll'Europa e di diplomazia totale prevarrà sicuramente sull'isolazionismo.

Gino Tomajuoli

Domani si apre a Milano il convegno naz. della Cgil

Roma, 31 maggio.

Il convegno per «L'industria e il piano del lavoro» indetto dalla C.G.I.L. a Milano inizierà i suoi lavori venerdì 2 giugno prossimo alle ore 9 al Teatro Nuovo.

Vivace inizio al Senato del dibattito sugli Interni

Attacchi delle sinistre al governo per l'azione dei neo-fascisti e interventi polemici di Scelba - La legge sulle pensioni di guerra sarà approvata stamane

Roma, 31 maggio.

Il vero inizio del dibattito sul bilancio dell'Interno si è avuto oggi a Palazzo Madama, dato che nella precedente seduta, dopo l'intervento di un oratore, il Presidente era stato costretto a rinviare la seduta per mancanza di iscritti a parlare. Le sinistre, per bocca del comunista *Menotti*, hanno immediatamente ripreso i noti motivi contro il «tiranno Scelba» e il regime poliziesco costituito dall'attuale compagine governativa, colpevole tra l'altro di autorizzare e proteggere la rinascita del fascismo, affermando che la Costituzione dà al governo gli strumenti per soffocare tale rinascita anche al di fuori di ogni giudizio dell'autorità giudiziaria. Dopo di che l'oratore, passando a parlare di tutta la politica del governo, ha affermato che Sforza avrebbe rivelato che Patto Atlantico e accordi di Londra garantiscono questo governo dagli attacchi esterni e interni, il che sta a dimostrare che questo è un governo fantasma, anzi una quinta colonna americana...

Sulle ginocchia di Giove...

DE GASPERI (*entrato da qualche minuto*) — Voi ve ne intendete di quinta colonne!

PALERMO (p. c. i.) — Ci soffiate il mestiere.

SCELBA (*ironico*). — Facciamo tesoro della vostra esperienza!

MENOTTI — Ciò dimostra che contate su un intervento atlantico in caso di un'avanzata del movimento popolare...

SCELBA — L'avvenire è sulle ginocchia di Giove. Resta il fatto che per due volte gli elettori ci hanno dato il governo.

PALERMO — Li avete ingannati.

L'on. *Menotti* ha quindi continuato sostenendo che i giovani che seguono i neofascisti sono degli ingannati. Esistono in Italia circa ventun settimanali neofascisti tra cui *Il Mattino* di Napoli diretto da Giovanni Ansaldo.

PALERMO — Tutti i giornali napoletani sono diretti da fascisti!

Il seguito e la fine del discorso dell'on. *Menotti* hanno suscitato un piccolo putiferio. Egli definiva i «comitati civici» organismi sozzi e vergognosi che avvelenano la vita politica italiana; e questo insulto a destra è stato accolto da alte proteste. L'oratore ha concluso, dopo circa due ore, affermando che le forze retrive, rappresentate dal governo, usciranno dalla porta della storia.

Ha preso quindi la parola il socialfusionista *Locatelli*, il quale, ripreso anch'egli il *leit-motiv* della rinascita fascista, ha accusato il governo di non opporsi al progressivo rientro nella pubblica sicurezza di ex-fascisti...

SCELBA — Ma lasci andare. Vi sono ex-fascisti ed ex-legionari di Spagna anche fra i direttori dei giornali comunisti!

Il democristiano *Tosatti* si è intrattenuto invece sulla necessità di adottare più rigorosi provvedimenti contro la pornografia inquadrandoli nella nuova legge sulla stampa. L'oratore ha inoltre chiesto un aumento del fondo destinato alle congrue del clero.

Dopo l'intervento del democratico di sinistra *Mastino*, ha preso la parola il sen. *Gasparotto* (gruppo misto), che ha vivamente elogiato l'opera del colonnello Luca in Sicilia per la repressione del banditismo e che, a proposito delle recenti polemiche, ha affermato, tra gli applausi di tutti i settori, che i parlamentari non debbono ricoprire incarichi compensati in enti pubblici. Il sen. *Gasparotto* ha concluso affermando che la pacificazione si può attuare solo a condizione che gli ex-fascisti più in vista, responsabili di avere creato il mito del «duce», pur potendo godere della massima libertà nella vita privata, si appartino da quella pubblica. Il dibattito è stato quindi rinviato a domani.

Le pensioni di guerra

Nella seduta del mattino si è conclusa la discussione generale sulla rivalutazione delle pensioni di guerra. Il disegno di legge sarà probabilmente varato nella parte sostanziale nella seduta di domani, udite le dichiarazioni del rappresentante del governo. Dopo gli interventi del democristiano *Di Rocco*, che ha proposto l'estensione ai mutilati e invalidi civili dei benefici connessi con lo stato di guerra, del comunista *Sibolotti* e del socialista *Alberti*, che hanno criticato il progetto suggerendo delle modifiche, come quella di protrarre la decorrenza dei termini fissati per la dichiarazione di aggravamento della invalidità, ha preso la parola il comunista *Palermo*. L'oratore, dopo avere violentemente protestato per un ordine del giorno della Confindustria in cui i reduci e i mutilati venivano definiti mano d'opera improduttiva, constata che la legge sull'occupazione obbligatoria dei reduci e dei mutilati non è stata ancora pubblicata e sta concedendo tanti esoneri che essa, anche quando sarà pubblicata, non potrà trovare effettiva applicazione. Egli ha concluso annunciando in proposito la presentazione di una mozione.

CHIARAMELLO (sottosegretario alle pensioni) — Il Presidente del Consiglio mi ha assicurato il suo interessamento per l'osservanza di quella legge.

La seduta a questo punto ha avuto termine ed è stata rinviata a domani.

E' sospeso lo sciopero dei dipendenti del Tesoro

Roma, 31 maggio.

In seguito a trattative in corso lo sciopero dei dipendenti del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti, che avrebbe dovuto iniziarsi domani, è stato sospeso. Qualora le trattative non dovessero raggiungere un accordo il personale si riserva di astenersi dal lavoro nei giorni 9, 10 e 11 giugno.

Produzione e sistema del credito nella relazione della Banca d'Italia

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 31 maggio.

L'attesa relazione del governatore della Banca d'Italia all'adunanza generale dei partecipanti durò, suppergiù, un'ora e mezzo. M., nella maestosa sala di via Nazionale, che oggi radunava insigni uomini politici ed economisti e banchieri, non fu esposto dal dottor Menichella che un riassunto relativamente breve di quel documento. Esso, per intero, occupa 323 fitte pagine a grande formato. E' dunque più esteso delle precedenti relazioni, alcune delle quali, come tutti ricordano, recano firme illustri e sono documenti di inestimabile studio, per la storia economica del nostro Paese.

Nel vivo della polemica

Ma per un altro aspetto la relazione che annunziamo si discosta dalle precedenti e per un altro lato merita di essere letta e meditata. Fino a pochi anni fa questi documenti sembrava non si proponessero altro scopo se non l'offrire una visione pacata e quanto più possibile obiettiva sulla situazione economica del Paese, indulgendo, se mai, a minute osservazioni di politica bancaria e creditizia. Ma da qualche anno hanno mutato carattere e quello esaminato accentua questa differenza, in rapporto ai precedenti. E' tutto che entra nel vivo di una polemica che attualmente si dibatte in Italia e fuori; ha una sua tesi da dimostrare e da difendere nè mai la perde di vista lungo le 262 pagine che costituiscono l'esposizione generale, dedicato il resto ad un'analisi dell'attività della banca d'emissione.

La tesi che si vuol provare è esposta in tutte lettere a pagina 244: «Il sistema del credito ha efficacemente promosso, durante gli anni scorsi e in particolar modo, durante l'ultimo anno, lo sviluppo ordinato della produzione». Ma conveniamo che questo periodo è troppo breve per riuscire chiaro. Aggiungeremo, dunque, che quest'anno la relazione della Banca d'Italia (con dovizia di dati analitici e sintetici, non di rado frutto dell'attività del suo egregio Ufficio Studi, pubblicamente lodato), si propone di dimostrare: *a)* che non vi furono restrizioni creditizie promosse dall'Istituto di emissione durante la seconda metà del '47 nè «sentinelle messe alle porte ad impedire l'uscita di biglietti» (pag. 228); *b)* che non operò l'apparato produttivo, durante il 1949, in una atmosfera di deflazione nonostante il deciso ribasso del livello dei prezzi all'ingrosso: anzi si ebbe «una produzione aumentata in termini fisici del nove per cento rispetto alla precedente... con migliorata efficienza produttiva» (pagina 235); *c)* che egregiamente ha operato la Banca d'Italia costituendo riserve auree, relativamente abbondanti negli anni scorsi, le quali potranno tornar utili in futuro per imprevedibili mutazioni nella nostra bilancia dei pagamenti (pag. 249); *d)* che, di conseguenza, la più alta diffidenza è da nutrirsi verso la politica — che da più parti è proposta — intesa ad ottenere una maggiore espansione creditizia, fra l'altro con una più intensa politica di investimenti. Infatti, si dice, se consimili azioni son consigliabili in Paesi a struttura diversa dalla nostra, in Italia potrebbero avere pregiudizievoli effetti, come fra l'altro dimostra l'esperienza degli inizi del '47.

Meriti e dubbi

Non è questo il luogo in cui tali argomentazioni ed altre che si vogliano citare possano trovar critiche. Dobbiamo però aggiungere, per dovere di cronaca, come non di rado talune asserzioni e dimostrazioni siano piuttosto atte a rinfocolare i dubbi che ad attenuarli od eliminarli. Ad esempio si vuol mostrar che non vi fu deflazione in Italia durante il '49 basandosi sull'indice della produzione industriale Istat, che è in corso di revisione, dal punto di vista metodologico, poichè apertamente manchevole; ed utilizzando poi (ad esempio) i dati sugli investimenti lordi o netti quali appaiono dalla «relazione generale» presentata in Parlamento dall'on. Pella nel gennaio scorso; mentre è risaputo che, per l'appunto quivi, quel documento mostra uno dei suoi punti deboli poichè attendibili valutazioni sulla propensione al consumo od agli investimenti, in Italia non si possiedono.

Come mai poi le differenze strutturali nell'economia della America e dell'Italia non son poste, giustamente, in rilievo dovendosi scegliere la miglior possibile politica monetaria e creditizia possono trascurarsi poco dopo allorquando (a pagina 236) si decide che non v'ebbe deflazione durante il '49 in Italia poichè non si riscontrano quivi gli stessi sintomi che furono osservati nei depressi Stati Uniti? Non fu forse scritta quest'anno la relazione della Banca d'Italia dando peso soverchio alle controversie che si svolgono a Nuova York, Basilea o Lake Success sulla miglior politica da consigliare e seguire per ottenere, ad un tempo, massima possibile occupazione e stabilità monetaria; e quasi sottolineando il desiderio del nostro istituto d'emissione di schierarsi, senza equivoci, da un lato e contro l'altro?

Son dubbi, questi, tuttavia che non ci debbono far dimenticare i meriti assai alti di questo documento, il quale reca dovizia di dati statistici, i frutti di rilevazioni mai prima effettuate, e rivela nei suoi argomenti un'altezza di conoscenze nel campo della moderna teoria economica (che non può più ormai esser preclusa al campo della moneta e del credito) degna di alte lodi.

f. d. f.

CRONACA CITTADINA

Al palazzo Torino-Esposizioni e alla palazzina della "Promotrice,,

Tre grandi mostre internazionali per il prossimo "autunno torinese,,

Alla mostra "Scambi d'occidente,,, a quella della "Meccanica,, ed alla rassegna degli strumenti tecnici per il cine si aggiunge il "Festival cinematografico,,

Sotto la sigla di «Autunno Torinese» quest'anno il Palazzo delle Esposizioni al Valentino ospiterà contemporaneamente, dal 30 settembre al 19 ottobre, la seconda edizione della Mostra Scambi Occidente e la decima edizione della Mostra della Meccanica. Alla stessa data e sotto la stessa sigla si aprirà, sempre al Valentino, nella ricostruita palazzina della Promotrice di Belle Arti, la seconda edizione della Mostra Internazionale della Tecnica cinematografica.

Le tre grandi mostre, unite sotto la denominazione comune di «Autunno Torinese», costituiranno un avvenimento tale da rinnovare il superbo successo del Salone dell'Auto e da richiamare a Torino la folla delle grandi manifestazioni internazionali.

Mentre le Fiere di Milano e di Bari sono rassegne di carattere generale, comprendenti cioè tutti i settori merceologici, la manifestazione torinese — ha sottolineato il presidente dott. Giancarlo Camerana nel corso di una conferenza stampa — si è orientata verso mostre di settori ben definiti in modo da raggiungere, oltre agli scopi mercantili, un'alta specializzazione integrata da congressi e riunioni dove saranno discussi i principali problemi tecnici, produttivi e commerciali riferentisi alla materia nel quadro di una sempre più intensa collaborazione europea.

Sotto questo punto di vista la Mostra Scambi Occidente — il cui Comitato ha sede in piazza Lagrange 1 — assume quest'anno particolare rilievo sia per il numero degli espositori italiani e stranieri compresi gli Stati Uniti, che per la razionale classificazione merceologica, che comprende i prodotti più sensibili agli scambi europei: materie plastiche, gomma, collanti e vernici; meccanica agraria, enologica, casearia e olearia; imballaggi; giocattoli; libri; orologeria; profumi e cinematografia.

Alla mostra di macchine agricole saranno abbinate — come già l'anno scorso — giornate di dimostrazioni pratiche, con un vasto programma di prove sperimentali; ed un convegno di studio della meccanizzazione agraria.

Anche le materie plastiche terranno un posto preminente nella Mostra. Oltre alle maggiori case italiane saranno presenti case europee ed americane. Per l'occasione la Riv si è fatta promotrice di un concorso internazionale tra architetti, ingegneri, pittori, scultori e ditte artigiane per quattro progetti di ambientazione e arredamento con materiali plastici. I progetti saranno esposti in un apposito stand della Mostra ed ai vincitori saranno assegnati premi per circa un milione di lire. Anche per il settore delle materie plastiche sarà indetto un apposito convegno di studio al quale prenderanno parte tecnici provenienti da tutta Europa. Per la Mostra Scambi Occidente il ministero ha concesso un extra-clearing fino a un miliardo di lire. L'ufficio di propaganda della rassegna è anche quest'anno diretto dal dott. Gino Pestelli.

Anche la Mostra della Tecnica cinematografica, oltre alla tradizionale Mostra della Meccanica, appare sin d'ora destinata al più vivo successo. In connessione con questa rassegna, trasferita a Torino in seguito a cordiali accordi con il Comitato organizzatore delle manifestazioni cinematografiche di Venezia, si svolgerà un Festival cinematografico durante il quale saranno presentati i migliori film premiati a Venezia ed a Cannes oltre ad alcune novità assolute, in modo da formare un programma di altissimo tono artistico capace di rinnovare il successo del Festival dello scorso anno e di costituire un avvenimento saliente nel quadro più vasto delle manifestazioni dell'Autunno torinese.

Proseguono le trattative per la vertenza «Lancia»

Sono proseguite ieri, con l'intervento delle organizzazioni sindacali di categoria, le trattative sulla parte economica della vertenza Lancia. La discussione, alla quale in precedenza partecipavano solo i rappresentanti della Direzione e della Commissione interna, continuerà nei prossimi giorni.

Negli stabilimenti Fiat, ieri, si sono svolte, per iniziativa del Sindacato social-comunista, le elezioni dei membri dei Consigli di gestione. La percentuale dei votanti, secondo le prime cifre comunicate dalla Camera del Lavoro, si aggira sul 90 per cento dei dipendenti. Il Libero Sindacato e la U.I.L. non hanno partecipato alle elezioni contestandone la validità.

Il Consiglio generale delle Leghe ed i Comitati direttivi dei Sindacati aderenti alla Camera del Lavoro, nel corso di un'assemblea tenuta ieri sera, hanno sottoscritto l'appello di Stoccolma.

La festa della Repubblica

Rivista militare in piazza Vittorio Veneto - Consegna di sei medaglie d'oro

Domani 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica si svolgerà un'imponente sfilata militare. L'ammassamento delle truppe, al comando del generale Primieri avverrà in piazza Vittorio Veneto alle 8,30: vi saranno due brigate, l'una su tre reggimenti a piedi, l'altra su tre reggimenti motorizzati, comprendenti tutte le specialità. Le truppe verranno passate in rivista dal generale Pralormo, comandante territoriale, il quale presenzierà inoltre alla solenne cerimonia della consegna di sei medaglie d'oro da parte del Prefetto. Alle 11 vi sarà la sfilata, da piazza Vittorio, lungo via Po, sino a piazza Castello, dove, dal lato della Prefettura, assisteranno le autorità.

L'aiuto di tutte le Nazioni per 13 mila bimbi torinesi

Alla campagna di solidarietà internazionale partecipa anche l'Italia: nel 1949 furono raccolti 206 milioni

Alcuni giorni fa si è riunito in Prefettura il comitato provinciale per la campagna a favore dell'infanzia, nel quadro dell'appello delle Nazioni Unite (U.N.A.C.). Del comitato fanno parte 41 enti e personalità cittadine: lavora, a quanto sembra, in modo poco appariscente per preparare una campagna fra le più necessarie e nobili che si potessero lanciare nel nostro Paese. E' la seconda volta che ciò avviene. L'anno scorso furono raccolti 206 milioni, in seguito erogati agli istituti di ricovero per mutilatini, ai villaggi del fanciullo, ad asili infantili, orfanotrofi, istituti di assistenza alle gestanti e alle madri, a varie opere di assistenza all'infanzia. Una parte fu consegnata ai comitati provinciali per aiuti ad opere assistenziali locali e al fondo *Unicef* per assistere l'infanzia di tutto il mondo.

Questa opera ha infatti amplezza internazionale. L'11 dicembre 1946 le Nazioni Unite deliberarono di raccogliere fra tutti i popoli contributi per sovvenire ai più urgenti bisogni dell'infanzia, senza discriminazioni di razza, religione, opinioni politiche. Trygve Lie, segretario dell'U.N.O., informava della deliberazione tutti gli Stati, aderenti o no alle Nazioni Unite, invitandoli a predisporre comitati nazionali per la raccolta dei fondi. Ciò che è avvenuto — come s'è detto — l'anno scorso. In alcuni Paesi furono raccolte somme notevolissime: basti citare la Gran Bretagna con 3 miliardi e 360 milioni (in lire italiane), la Svezia con 2 miliardi e 100 milioni, la Norvegia con un miliardo e 200 milioni, gli Stati Uniti con un miliardo e 150 milioni. L'Italia è rimasta — lo abbiamo già notato — molto al disotto di queste cifre, per diverse ragioni.

L'organizzazione pratica della campagna del 1950 (che avrà inizio fra pochi giorni e si concluderà a giugno) è stata affidata all'Amministrazione degli aiuti internazionali dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Questo istituto eroga ogni anno — prelevandoli da un fondo internazionale — parecchi miliardi in opere assistenziali. Soltanto per le colonie estive è stato stanziato un miliardo: per il 1950, trenta milioni andranno a beneficio di 13.000 bambini della provincia di Torino.

Tutti i cittadini, certo, avvertiranno la nobiltà dell'appello delle Nazioni Unite per l'infanzia. Oltre alle offerte dirette, è stato comunque predisposto un piano di propaganda che prevede molte iniziative interessanti i ragazzi delle scuole, gli impiegati e gli operai, i professionisti, gli agricoltori e i commercianti. Da questo piano sembra lecito attendersi buoni risultati.

Premio di consolazione per chi non ha vinto l'undici al "Totocalcio,,

I lettori ricorderanno il singolare caso dell'operaia ventiquattrenne Caterina Pausino, degente all'«Amedeo di Savoia» per un attacco di tifo. Teoricamente avrebbe vinto un 11 al Totocalcio per le partite del 14 maggio, senonchè, dimenticò di compilare la terza parte della schedina, quella valida per il controllo. La vincita è perciò sfumata, perchè così prescrive tassativamente il regolamento.

Nell'edizione della sera prospettammo il caso della ragazza, le cui condizioni finanziarie non sono certo floride. Quella vincita le avrebbe fra l'altro permesso di pagare la degenza all'ospedale e di concedersi un periodo di convalescenza (le malattie infettive non sono comprese fra quelle della «Mutua»). Il Totocalcio non ha potuto fare un'eccezione per la signorina Pausino: la vincita non c'è stata, quindi nulla da fare. Il direttore generale della società, però, ci ha inviato quattro blocchetti di tagliandi per 250 altre giocate, gratuite, pregandoci di consegnarli all'operaia. Una piccola consolazione, e una speranza per il futuro. Domani, chissà, la signorina potrà vincere e dimenticare l'amarezza di oggi.

Un fattorino condannato per furto impiega sette mesi per farsi arrestare

Nell'anticamera del commissariato un uomo chiede le manette sentendosi diventare pazzo

Nell'ottobre dello scorso anno la tabaccaia Olga Anarratone, con negozio in corso Duca degli Abruzzi, assumeva come uomo di fiducia il giovane Pietro Mairano di Celestino. Il Mairano non perdeva tempo: il secondo giorno, avendo avuto l'incarico di consegnare ad una banca la cospicua somma di 300 mila lire, spariva e non si faceva più vedere.

La Anarratone, esterrefatta, sporgeva immediata denuncia alla polizia. Ma le ricerche davano esito negativo. Infatti il giovanotto, compiuto il furto, noleggiava una macchina e si faceva portare a Milano. Qui si vestiva completamente a nuovo e, preso il primo treno, arrivava fino alla frontiera con la Svizzera: senza passaporto, clandestinamente, entrava in territorio elvetico e si stabiliva a S. Moritz, conducendo la vita del nababbo: si permetteva persino il lusso di perdere quasi 900 mila lire al «casinò». Stanco della Svizzera, ad un certo momento il giovanotto si trasferiva (sempre senza passaporto, notiamo) in Austria; anche in Austria non lesinava le spese, così che verso il novembre, faceva ritorno a Milano; e, aprendo un giornale torinese, apprendeva di essere stato condannato, in data 7 novembre, dal Tribunale della nostra città ad un anno di reclusione.

La paura e il rimorso lo assalivano: già s'era pentito dell'enormità commessa e aveva deciso di mettere la testa a partito. Un anno di galera? Pazienza, l'avrebbe sopportato. Una volta in libertà si sarebbe incamminato sulla retta via: ma vivere braccato, con l'ansia della cattura, no. E il Mairano si presentava alla questura di Milano.

— Desidera?

— Essere arrestato: devo scontare un anno di prigione.

— Mairano... Mairano... mi spiace, ma il suo nome non risulta in questo registro. Si costituisca a Torino.

— Ma il viaggio? Sono senza soldi...

— Le faremo il foglio di via.

Ed ecco il giovanotto alla presenza di un funzionario della polizia torinese.

— Desidera?

— Essere arrestato: sono condannato ad un anno di carcere.

— Mairano... Mairano... Spiacente, ma non sono in grado di venire incontro al suo desiderio: contro di lei non è stato spiccato mandato di cattura...

Era successo questo: che l'avvocato difensore aveva interposto appello e, in attesa del secondo processo, l'imputato era stato rilasciato a piede libero. Il Mairano, sconsolato, riprendeva la strada di Milano; qui riusciva a trovare un posto di commesso. Guadagnava discretamente, ma l'assillo dell'anno di carcere lo tormentava. Chiedeva consiglio ad alcuni amici e finiva col ripresentarsi, circa due mesi or sono, alla Questura di Milano:

— Desidera?

— Essere arrestato. Io son quel Mairano... non so se lei si ricorda... mi ha fatto il foglio di via... devo scontare un anno di carcere...

— Un momento. Lei è in arresto!

— Ma è quel che chiedo... Il Tribunale di Torino m'ha inflitto, per furto, la pena di un anno...

— La sua storia non ci interessa. Lei è in arresto unicamente quale contravventore al foglio di via...

Così il Mairano veniva processato per direttissima e condannato a due mesi. Scontati i quali, veniva rimesso in libertà. Se ne veniva allora a Torino e — ieri — esponeva la sua situazione al Tribunale.

— Ma lei è a piede libero. L'avvocato ha interposto appello...

— Ma io non voglio! Non intendo assolutamente sostenere un secondo processo! Voglio scontare il mio anno di carcere! E subito!

Tutta la giornata durava l'esame delle pratiche del Mairano. Finalmente il giovanotto veniva accontentato e contro di lui si spiccava mandato di cattura.

— Posso considerarmi in arresto?

— Non ancora. Il mandato deve pervenire, per via d'ufficio, al Commissariato di P. S. di San Secondo da cui lei dipende.

— Quando arriverà?

— Domattina.

Il Mairano, in serata, è comparso alla P. S. di San Secondo: «Signor commissario, domattina le giungerà un mandato di cattura che riguarda la mia persona. Se permette, sin da questo momento, mi metto nelle mani della giustizia e, se non le spiace, comincio ad entrare in camera di sicurezza. Questa volta voglio essere sicuro».

✦ Un uomo sui 50 anni, rosso in volto, con gli occhi sbarrati, sedeva ieri nell'anticamera del Commissariato Moncenisio. Di quando in quando s'alzava e diceva al piantone: «Devo parlare subito col funzionario. Non posso aspettare. Devo chiedergli un favore». «Attenda il suo turno» rispondeva l'agente. Ad un certo momento l'individuo gridava: «E' cosa urgente, urgentissima! Ancora cinque minuti e sarà troppo tardi! Accadrà un omicidio, una strage!». Ammesso alla presenza del commissario lo sconosciuto esclamava: «Dottore, la supplico, mi arresti! Mi faccia ammanettare! Mi arresti immediatamente! Sto per diventare pazzo! Vado soggetto ad attacchi di follia e sento che...».

Non finiva la frase, chè le vene della fronte e del collo gli si inturgidivano: cominciava a vociare e a dare in lamanie, tanto che due robusti agenti lo immobilizzavano. L'infelice veniva identificato per il cinquantaseienne Angelo Sordona fu Giuseppe, domiciliato in via Bellezia. Il Sordona era stato dimesso dal manicomio lo scorso anno. Naturalmente vi è stato rinviato d'urgenza.

A **Palazzo Madama**, stasera, alle 21, l'on. Casalini, la prof.ssa G. Pajetta, l'assessore Vera Pagella, la prof.ssa L. Levi e l'avv. Lisbola, presenteranno temi per la discussione del problema della difesa dell'infanzia. Il dibattito sarà presieduto dalla sig.na Pagella.

L'orario dei negozi il 2 giugno — Per il 2 giugno, festa della proclamazione della Repubblica, le aziende commerciali osserveranno l'orario festivo, eccettuati i negozi alimentari che resteranno aperti fino alle ore 12, le panetterie, rivendite di pane, latterie e floral fino alle ore 13.

La morte per pratiche illecite

Il fermo di una donna

Viva impressione ha destato nella zona di Madonna di Campagna la morte della domestica ventottenne Carmela Starvaggi, trovata morta in un lago di sangue, nella sua stanzetta di strada della Valletta 296. Le indagini, affidate al dott. Smirne, sono progredite notevolmente nella giornata di ieri.

Il funzionario si è interessato a che l'autopsia venisse effettuata sollecitamente: e infatti, prima di mezzogiorno, gli aveva il responso: la Starvaggi era deceduta per pratiche abortive. Perciò il fermo dell'amante, Antonio Ciccone fu Donato, di 24 anni, veniva mantenuto, essendosi la sua posizione decisamente aggravata.

Il dott. Smirne compiva un'accurata inchiesta e stabiliva che due donne erano entrate nella stanza della Starvaggi, nel corso del pomeriggio, quando già vi si trovava il Ciccone. Con paziente lavoro il funzionario individuava una delle donne e la fermava: la donna negava recisamente di aver partecipato ad un'azione delittuosa. Ma, a quanto sembra, vi sono elementi a suo carico: e il funzionario l'ha trattenuta, mentre sta attivamente ricercando l'altra. Data l'eccezionale gravità del crimine, il dott. Smirne ha mobilitato per l'inchiesta l'intero commissariato.

Il prof. Giancarlo Vallauri lascia il «Galileo Ferraris»

Il prof. Giancarlo Vallauri, titolare della cattedra di elettrotecnica nel nostro Politecnico e presidente dell'istituto nazionale «Galileo Ferraris», aveva chiesto ripetutamente di essere dispensato dalla presidenza dell'istituto per dedicarsi soltanto all'insegnamento.

La situazione è stata risolta in questi giorni con lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto G. Ferraris e la nomina a commissario del prof. Giovanni Someda titolare della cattedra di elettrotecnica di Padova. In tal modo, pure accogliendo il desiderio del prof. Vallauri, l'illustre scienziato continuerà a tenere la cattedra di elettrotecnica al Politecnico.

Nel lasciare la presidenza dell'istituto G. Ferraris, il prof. Giancarlo Vallauri ha rivolto un cordiale commiato al personale che collaborò nella benemerita attività svolta durante tre lustri a favore dell'ente.

Oggi a Testona i funerali dello sventurato padre di 10 figli

I familiari in lacrime vegliano da due notti la salma

Dieci fanciulli ed una povera donna, la loro madre, da due giorni e due notti vegliano attorno ad una salma, quella di Luigi Geranzani, morto ieri l'altro per una disgrazia. Il poveretto, padre di quei dieci figli, era caduto — come abbiamo narrato nella nostra edizione di ieri, — da un ciliegio, mentre raccoglieva i frutti, per essersi spezzato, sotto il peso del suo corpo, un ramo dell'albero.

Era uscito di buon'ora per compiere questo lavoro ed alla moglie aveva detto, salutandola: «Quando avrò finito, ed avrò venduto le ciliege, ti darò i soldi così potrai far festa ai bambini per il mio onomastico; tornerò presto».

Ed è tornato a casa, ma cadavere, su un carro di campagna, seguito dalla figlia sedicenne Carla — che lo vide subito dopo la sciagura, disteso là sull'erba del praticello, immobile, con gli occhi spalancati verso il cielo — e dalla vedova in lagrime Aurora Beltrame, e dagli altri figli. Era disoccupato già da un anno, Luigi Geranzani, e si industriava di guadagnare qualche soldo con lavori saltuari. Servivano ad integrare i due stipendi delle figlie maggiori, Marisa, di 18 anni e Andreetta di 16, impiegate.

La sciagura di ieri l'altro, oltrechè piombare nel dolore più profondo la famiglia, ne ha anche peggiorato la situazione economica poichè ora per sfamare undici bocche non vi saranno che gli scarsi guadagni delle due ragazze: gli altri figli sono ancora troppo piccoli (gli ultimi due, Attilio e Giampaolo, contano rispettivamente 5 e 3 anni) e non possono lavorare. Nè, questi poveretti, hanno da sperare in alcun aiuto poichè non hanno parenti.

Li abbiamo visti ieri, tutti raccolti in una cameretta di una delle case popolari di Testona, dove abitano. I loro occhi, rossi per il pianto e per le veglie, non avevano neppure più lagrime. I vicini di casa, che con commovente solidarietà han cercato di portar loro conforto e non li han mai lasciati soli, non tentavano neppure più di allontanarli da quella cameretta; sapevano che non ci sarebbero riusciti: essi non volevano staccarsi dal loro papà che giaceva composto sul letto.

Stamane, alle ore 9, avranno luogo i funerali a cui parteciperanno molte persone di Testona poichè la sciagura ha suscitato vivissima profonda impressione. Pare che le spese saranno sostenute dal Municipio.

Un nostro lettore, A. Bellore, ci ha inviato lire 5000 che ci affrettiamo a rimettere, secondo il suo desiderio, ai poveri orfani.

Irregolarità commesse da impiegati dell'U.C.U.

In relazione alle notizie recentemente apparse sulla stampa quotidiana e periodica circa le irregolarità commesse da due impiegati dell'Ufficio Provinciale per gli Elenchi Nominativi dei Lavoratori e per i Contributi Unificati in Agricoltura di Cuneo, si ritiene necessario precisare che: dato il sistema di riscossione dei contributi unificati (versamento sul c. c. postale o sul c. c. bancario o pagamento per il tramite delle esattorie delle II. DD.) le irregolarità di cui si tratta non hanno avuto una diretta incidenza sull'importo dei contributi riscossi.

E' già in corso l'accertamento delle aziende agricole che hanno beneficiato di illecite agevolazioni. A carico delle stesse sarà disposto il sollecito recupero delle somme tassate in meno. Le irregolarità di cui sopra non compromettono in alcun modo la regolare e puntuale corresponsione delle prestazioni ai lavoratori aventi diritto e non possono affatto costituire motivo di ritardo nel pagamento dei contributi e nell'adempimento degli obblighi prescritti dalle leggi che disciplinano la materia.

BORSE

La tendenza debole del precedente dopoborsa ha avuto una conferma nell'odierna seduta: l'apertura è stata effettuata su basi deboli, con limitato volume di affari. Il malfermo quadro di apertura è stato in gran parte composto di scambi equilibrati di Fiat, mentre la Montecatini, le Rumianca, le Viscosa sono state poco trattate e sottoposte ad un progressivo indebolimento; più tardi la quota intera ha dovuto ripiegare dalle basi iniziali per conformarsi al listino, con la chiusura intorno ai minimi, l'atmosfera di pessimismo. Titoli di Stato ben tenuti, Dopoborsa ancora dominato da realizzi al disotto dei prezzi di chiusura.

	30	31		30	31
Ren.02	71 30	71 30	Unes	450 —	430 —
Ren.3½	73 90	73 90	Snia	3830	3790
» f. c.	74 10	74 12	Uses	2015	2011
Red.3½	74 475	74 50	Marelli	479 —	489 —
» f. c.	74 90	74 65	Fiat	413 25	407 50
Red.5%	99 75	99 80	Navig.	488 —	467 —
» f. c.	99 95	100 —	Montecat.	142 25	142 —
Red.5%	95 —	95 —	Incet	113 —	111 —
» f. c.	95 —	95 —	[illegible]	1160	1190
Ric.3½	73 —	72 85	Pomid.	490 —	484 —
» ex-gr.	72 10	72 30	Ilva	177 —	170 —
» f. c.	73 30	73 10	Ansaldo	105 —	105 —
» ex-gr.	72 40	72 60	[illegible]	2490	2430
Ric.5%	96 —	95 925	FibreT.	1850	1825
» f. c.	96 50	96 25	Cir	1490	1500
BT50-1	99 80	99 80	[illegible]	540 —	540 —
» 51-4	99 70	99 80	[illegible]	109 —	107 —
» 51 4%	98 40	98 40	[illegible]	40 50	40 25
Fer.3%	72 —	72 —	[illegible]	1710	1790
Tri.4%	95 —	95 —	[illegible]	873 —	860 —
Irred.5%	90 10	90 10	Zucch.	496 —	490 50
Inf.4½	140 —	140 —	Unica	105 —	108 —
Tor.4%	86 25	86 35	Dert. It.	1280	1270
» 5%	85 50	85 50	Burgo	3007	2990
» 5% 37	85 50	85 50	Farm. It.	3230	3400
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	840 —	830 —
» 6%	91 —	90 50	S.A.I.	6350	6200
» 5,5%	80 50	80 25	[illegible]	99 —	98 —
Nat.5%	81 —	81 35	Vaddar.	4025	4085
» 7%	96 75	96 70	Mar. C.	839 —	854 —
» 7%	96 25	96 25	[illegible]	981 —	974 —
Piem.5%	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	93 50	93 90	Farmar.	351 —	347 —
Pie.5%	84 —	84 —	[illegible]	245 —	245 —
» 6%	94 50	94 —	Westi.	297 —	296 —
Gen.7%	102 50	103 50	[illegible]	385 —	390 —
Magn.7	96 —	96 —	Gilard.	500 —	495 —
Ener.7%	99 90	99 50	Pirelli	900 —	895 —
Fib.7%	95 —	94 50	[illegible]	79 50	77 50
Cent.7%	99 75	99 75	[illegible]	680 —	673 —
Sav.7%	96 30	96 40	[illegible]	690 —	677 —
Westi.7	99 825	99 50	[illegible]	6250	6300
[illegible]	92 50	92 50	Borgos.	10.110	10.080
A. Gen.	6050	6020	Coton.	1500	1500
» Toro	10.125	10.110	[illegible]	475 —	450 —
Medit.	2295	2260	[illegible]	2070	2065
Merid.	2162	2135	[illegible]	900 —	890 —
Tor. M.	107 50	107 —	Acq. P.	2595	2600
[illegible]	25 3	24 75	Florio	30 —	30 —
Sip	1010	1002	[illegible]	4250	4291
Torcol	190 —	195 —	[illegible]	8030	8030
P.C.E.	390 —	380 —	[illegible]	4800	4800

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,625; Svizzera 143,43.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6400-6450; marengo 5200-5250; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 624-632; fr. svizzero 146,25-147,25; fr. francese 177,75-179,75; oro fino 770-760; argento 14-14,50.

SPETTACOLI

AI CORSO: *Nel regno dei cieli*, di J. Duvivier

Di «Nel regno dei cieli» («Le royaume des cieux»), in proiezione al Corso, si è diffusamente scritto allorchè fu proiettato all'ultimo festival veneziano. Il soggetto, la sceneggiatura e la regia sono di Duvivier; i dialoghi, di Henri Jeanson, una delle migliori penne del cinema francese. Per l'argomento, appartiene al genere dei film di riformatorio, inaugurato anni fa col famoso «Ragazze in uniforme», e arricchitosi per via di altre pregevoli opere. In una casa di correzione femminile, alloggiata in un vecchio castello, fa il suo ingresso Maria, una povera ragazza, più sfortunata che colpevole. Il suo arrivo coincide con la morte per accidente della vecchia direttrice, una brava donna: alla quale succede una cruda megera, invasata di dominio. La vicenda si impernia sulla sorda lotta tra le corrigende, degradate e recluse, e la terribile neodirettrice, che alla fine sarà spazzata via da una furiosa rivolta. Costei ha un odio particolare per Maria, che ha portato in quella grigia prigione, fra quelle ragazze variamente guaste, un invidiabile tesoro: l'amore ardente e sincero di un onesto giovanotto che s'adopra per strappare la sua diletta da quel luogo orrendo. Dapprima oggetto di incredulo scherno, questo *Fidelio* diventa un personaggio ideale, verso cui quelle ragazze si protendono con ansia redentrice; e tutte, con tenerezza quasi materna, cospirano perchè Maria, almeno lei, ritrovi la felicità. Come è stato detto, la pagina che descrive questo rapimento collettivo, è la più ispirata e alta di tutto il film, e ne compendia mirabilmente la prima parte che è la migliore. Nella seconda si avverte un che di romanzesco e d'affastellato; troppi motivi concorrono alla soluzione, e non tutti essenziali. Ma l'intero film è degno di rispetto, per la forza che lo muove; e le note di paesaggio, e il fervido coro delle ragazze traviate, possono stare tra le migliori cose del regista francese. Il quale ha propriamente creato, con la non ancora ventenne protagonista Suzanne Cloutier, una nuova, autentica attrice, affiancata dagli ottimi Serge Reggiani, Suzy Prim, Jean Davy e Monique Mélinand.

AI VITTORIA: *Questo me lo sposo io!* di W. D. Russell

Una vispa commediola è il film «Questo me lo sposo io», diretto da W. D. Russell e proiettato al Vittoria, la cui vicenda è imperniata su una spiritosa donnina che ha la velleità di fare un matrimonio d'interesse, posponendo l'amore alla ricchezza. Due amici si incaricano di farle cambiare idea, e architettano uno scherzo; ma sul più bello si innamorano tutti e due di lei, leticano per conquistarla, e da burlatori divengono burlati.

Tutto finisce in un matrimonio, nel quale, contrariamente ai divisato, l'amore avrà il sopravvento. Il pregio del film consiste nella briosa recitazione, affidata a tre «assi» provetti: Claudette Colbert, George Brent e Robert Young. *vice.*

AL TEATRO CARIGNANO il «Théâtre Hébertot», stasera, alle ore 21: «Le maître de Santiago», di Henry De Montherlant.

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

TEATRO MICHELOTTI — Stasera, alle 21, la prima di «Un torinese a Torino!!» (Prendetelo vivo!...), due parti e 20 quadri di Poncini 1950. Musiche ed adattamenti del M° Padovani che dirigerà l'orchestra. Interprete principale: Mario Casaleggio. Venerdì, due rappresentazioni: ore 16 e 21.

COLLEGIUM MUSICUM. — L'ottavo concerto, ieri sera, al Conservatorio, era interamente dedicato a Vivaldi, e ne recava con due Sinfonie i «Concerti delle Stagioni», dei quali bisogna proprio dire che non si è mai sazi, tanta è la fresca poesia e la mirabile proporzione. Anche stavolta l'orchestra da camera servì l'arte con zelo affettuoso sotto la guida studiosa e sicura del maestro Massimo Bruni, calorosamente applaudito insieme con i collaboratori, fra i quali Virgilio Brun era il violino solista.

Concerto di Arturo Benedetti Michelangeli: lunedì, ore 21, al Teatro Alfieri, XX in abbonamento della Sezione Musicale della Pro Cultura. Il pianista eseguirà musiche di Weiss, Clementi, Scarlatti, Bach-Busoni, Debussy, Ravel e Chopin. Biglietti per i non soci in vendita dal 3 corr.: poltrone di platea, L. 2500, di galleria L. 1800, compresi gli ingressi. Ingressi (posti in piedi) lire 1000.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Théâtre Hebertot «Le maître de Santiago» di H. De Montherlant.

Michelotti: ore 21: Mario Casaleggio presenta «Un torinese a Torino» Rivista 2 tempi 20 quadri di Celso Maria Poncini ediz. 1950.

Galleria Fogliato Via Mazzini 9: Mostra personale pittore Cattano.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 682-470 Goito 3: 21-1 due Orc. Orlusso Ducci, cant. Lidia Martorana, E. Letti.

Danze Saletta Valentino: giovedì sabato ore 21; festivi ore 16 e 21 Orch. Clerici canta Lucy D'Alba.

Giardino Danze Moda ore 21 Orc. Gimelli, cant. D. Marcea e G. Rossi.

Chalet Valentino: 21 Orch. Melody Song con Piero Pavesio, Sergio Fanny, C. Boni, L. Benevene.

Alhambra Nizza 60 Estivo e coperto ore 21 Succ. Orch. Berganino, c. Bruna De Stefanis e Nino Renzi.

La Serenella: 21 Orc. Gino Majetta c. Pina Aurora. Serata premi.

Pagoda Danze: ore 21 Orch. M° Orsatti canta Nella Colombo.

Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocco.

Lido Cay corso Moncalieri 32: riapertura sabato 3 giugno.

Silvana Danze Val S. Martino 36 21 Orch. Pentacoce, c. E. De Vito.

El Trocadero ore 17 e 21 danze.

Monteoppuccini: Danze: 21-24

Sala 'audie: ore 16 e 21 danze.

Danze Michelotti: 21 Orch. Edera.

Giardino Metzger S. Donato. Var.

Danze Mola: Pellerina, ore 21.

Piscina coperta Stadio: 14-23.

Eden p. Statuto t. 44-765: 21 Orch. T. Mobiglia, c. F. Franchi, Vallati.

IL PIATTO D'ORO

Contiene una corona imperiale o il diadema di una regina? Una montagna di diamanti indiani o una pioggia scrosciante di perle hawaiyane? Il piatto d'oro che il *Bierhendusel Entrario* presenta questa sera contiene qualche cosa di molto più prezioso: il sassofono e clarino di *Nasciol* ed i timbrati strumenti del suo nuovo complesso jatristico con la voce di *Elena Beltrami*.

EDEN GIARDINO DANZE

p. Statuto c. A. Nota, tel. 44-765

Questa sera debutto dell'Orch. di

TULLIO MOBIGLIA

che rientra in Italia reduce da una lunga tournée all'estero. Cantano *Franca Franchi* e *Tino Vallati*. La Ditta «Musso» distribuirà agli intervenuti omaggi dei suoi prodotti.

CHALET VALENTINO

Proseguono con successo le esibizioni dell'Orch. *Melody Song* nelle interpretazioni del M° *Piero Pavesio*, la tromba *Fanni* ed i cantanti *C. Boni* e *L. Benevene*. Il locale rimane aperto tutti i giorni dalle ore 5 con servizio di caffè-gelateria a prezzi normali.

GARDEN DANZE VALSALICE

Ore 21, nella cornice floreale del più fragrante giardino estivo, gran serata offerta dalla Profumeria Francese v. C. Alberto 26. Fini omaggi. Gran succ. *Orch. Marino*.

LA CICALA - CAVORETTO

Ristorante Danze tel. 690580 avverte la sua affezionata Clientela che inizia da stasera i trattenimenti danzanti con la scelltissima Orchestra del *Maestro Ponzelia*.

LA FLORIDA CLUB

offre stasera la

SERATA CECCHI

degustazione dei prelibati gelati *Cecchi Corso Palestro 9* e *Bar Sestriere*.

ALLA SERENELLA

Ritorna *Lauro Olivo Fidel* con una brillante serata ricca di doni da sorteggiare secondo la signorile prodigalità della ditta. Omaggi a tutte le dame.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 - Telefono 553-771

Signorile ritrovo danzante

Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

GIARDINO APOLLO DANZE

Via Stradella 91. Serata offerta dalla Pellicceria Martinetto & Mantovani. Signorili premi.

PAGODA DANZE VALENTINO

Giovedì dei Bancari. Nuove canzoni del M° G. Orsatti c. N. Colombo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città dei diamanti» con David Farrar.

Ariston: «La canzone della terra siberiana» a colori.

Astor: Documentari chirurgici.

Corso: «Nel regno dei cieli» di J. Duvivier, S. Reggiani, S. Prim, S. Cloutier. Vietato min. anni 16.

Doria: «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jack Vlynt.

Lux: «Il segreto sulla carne» Ray Milland, Paulette Goddard.

Metro-Cristallo: Mischa Auer in «Vivere a scafo» Dolores Palumbo, P. De Filippo. Matt. 10,30 L. 130.

Reposi: «Valeria l'amante che uccise» con Rosalind Russell.

Torino: «Il re dell'Africa» Terry Moore, B. Johnson. Pl. 130 ap. 10.

Vittoria: «Questo me lo sposo io» Claudette Colbert, R. Young.

Alexandra: «Splendida incertezza» techn. Cornel Wilde, M. O' Hara.

Alpi: «Sahara». H. Bogart.

Augustus: «Splendida incertezza» tech. Wilde, O' Hara pr. 120-170.

Capitol: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason.

Faro: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason.

Hollywood: «Bellezze in cielo» Techn. R. Hayworth, L. Parks.

Ideal: «Carlo di Scozia» in techn. David Niven e Comp. Rivista P. Volpe-L. Levi 16,15 e 21,15.

Massimo: «L'ora il luogo e la ragazza» Techn. Morgan, J. Paige.

Nazionale: «Bellezze in cielo» Techn. R. Hayworth, L. Parks.

Principe: «Splendida incertezza» techn. C. Wilde, M. O'Hara. U. 23

Statuto: «L'ora il luogo e la ragazza» Techn. D. Morgan, Paige.

Asti: Notti argentine Tech. A. 10

C.O.N.: Vagabondo foresta a. 19,30

Mignon: «Lo straniero» Rivista.

Olimpia: «Gung Ho!» R. Mitchum

Po Caccia uomo nell'Artide. L. 80.

P. Nuovo: Amori di Carmen. A. 10

Regina: «La bella avventura» con Robert Mitchum e Varietà.

Romano: «Prigioniera di un segreto» e Riv. Ferrero 16,15-21.

S. Felice 44-077 «Cavalieri azzurri» R. Montgomery, M. O' Hara.

Esperia: «Fiacre n. 13».

Imperiale: Delitto nella notte. V. Italiano: Muraglia delle tenebre.

Viarengo: «Di là dell'orizzonte».

Eliseo: «Arcipelago in fiamme».

Frejus: «Figlia mia». Lamarque e Comp. Rivista Goffi-Garina.

S. Paolo: «Marito ideale» techn. ore 21,30 attrazioni musicali.

Belgio: Vagabondo della foresta.

Corallo 80-531 «Angeli con la faccia sporca». Cagney, Bogart.

Eridano Sparviero Londra. Karloff

Groppa: Il grande Gatsby A. Ladd

Radium: «Catene». A. Nazzari.

V. Veneto: «Forza Red» Techn.

Astra: Fiori nella polvere. Garson

Bernini: «La cittadella». Donat.

Excelsior: «Al di là dell'orizzonte» Techn. Dorothy Lamour.

Odeon: «La mano della morte»

Star: «Catene» Amedeo Nazzari.

Adua: Moschettieri diavoli blù. Var.

Aurora: «Enamorada» M. Felix.

Bresola: «Sangue ardente». Var.

Fortino: Abbandono, viaggio nozze

Nord Sui mari della Cina. Ladd.

Oriente: Barca «Capitan Blood» Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Palermo Valzer dell'imperatore.

R. Parco: «Addio all'esercito».

Gianni e Pinotto.

Sociale: «Notte e dì» Techn. Grant

Colosseo: Il Mago di Oz. Techn.

Italia: «La grande missione» e Rivista Vungi-Aliberti ore 21.

Moderno: «Arriva John Doe».

Piemonte: «Simbad il marinaio».

Spezia: «Amante immortale».

Alba: «Sangue ardente».

Apollo Sul fiume d'argento. Flynn

Diana Destinazione Tokio. Grant.

Dora: «Leggenda di Faust».

Edera: «Sfida di King-Kong».

Lucento: «E' accaduto in Europa» e Compagnia di Riviste Gator.

Roma: «Amaro destino».

Teatro Carignano

STASERA ORE 21

«LE MAITRE DE SANTIAGO»

di *H. de Montherlant*

Rappresentazioni ufficiali del celebre

THEATRE HEBERTOT

LUX

BRIVIDI, EMOZIONI, RISATE nel film Cu

Il segreto sulla carne

con **RAY MILLAND**

PAULETTE GODDARD

VITTORIA

UN FILM DIVERTENTE

Questo me lo sposo io!

con **CLAUDETTE COLBERT**

Robert Young - George Brent

R.K.O. Radio

ECHI DI CRONACA

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc., pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezionamo per Vol. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T.* di Stéano, v. *Basilica* 5 *(at. Torino)*.

ABITI ESTIVI in popeline o gabardine di puro makò, con garanzia di solidità di tinte e irrestringibilità, si possono scegliere convenientemente in tutte le misure e conformazioni, nell'assortimento specializzato di *Delserio*, via *Roma* n. 963, ang. piazzetta delle Chiese.

ARCIGODAGIONE MOBILI in liquidazione, materassini, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Francese, Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 26 (interno)*.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, coprimobili, Telerie. Cotoni per ricamo, «*Alla fonte dei Pizzi*, via *Orfane 9*.

CORINNA MAURRI di Firenze espone all'Albergo Fiorina nei giorni 1, 2, 3 corr., biancheria finissima, vestaglie, tovagliati.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia-na. *Piazza Santa Giulia 11 p.* 9°. Ricevuti sabato, domenica 10-12 15-17.

PIERO SERRA: TESSUTI NOVITA'. Un invito a visitare i nuovi arrivi sempre a prezzi ultra convenienti. *Via Carlo Alberto* 44.

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

JACOBS *Sorelle*, via *Consolata* 1b Vestiti, soprabiti, giacche, camicette, vestaglie Convenienza, eleganza.

Una richiesta alle FF. SS.

Un gruppo di nostri lettori — professionisti ed insegnanti che per la esplicazione dei propri impegni si recano giornalmente dalla nostra città ad Asti — ci fa rilevare la inopportunità e i disagi provocati dall'esclusione dei viaggiatori di seconda classe dall'automotrice per Torino con fermata ad Asti alle ore 18,30. I predetti viaggiatori chiedono l'abolizione di tale divieto che li fa... nei casi in cui il diretto delle ore 17,55 viaggia con molto ritardo.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12,25: Ritmi - 13,30: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 16,30: Arrivo dell'ottava tappa del Giro d'Italia - 17,30: Per i ragazzi - 18: Musica operistica - 18,25: Jazz - 18,50: Musica da camera - 19,25: Commenti sul Giro d'Italia - 19,40: Il contemporaneo - 20,33: Orchestra - 21,15: «Legittima difesa» radiodramma di Paolo Levi - 22,05: La voletta delle settimane - 22,30: Canti d'Annaio (servizio in occasione delle manifestazioni celebrative) - 22,40: Orchestra - 23,50: «I notturni dell'Usignolo» (serie musicale).

RETE ROSSA — 12,30: Cronaca cittadina - 12,55: Listino borsa - 13,20: Danze e folclore - 13,50: Orchestra - 14,30: Musica leggera - 14,50: Arti figurative - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Musica brillante - 17,30: Ritmi d'America - 18: Trasmissione scambio italo-inglese - 18,30: Ordine d'arrivo dell'ottava tappa del Giro d'Italia - 18,35: Filarmonica - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Il Presidente» di John Galsworthy - 19,20: Alle isole Hawaj - 19,40: Le dive della canzone francese - 20,10: Sei voci e un pianoforte - 21,05: Orchestra - 21,30: Posta aerea - 21,45: «Il re» di Umberto Giordano - 23,05: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Massima* + 21,4; *minima* + 14,2; *media* + 20. *Umidità* 71 %. *Pressione* 740,3. *Vento calmo, cielo coperto con pioggia debole. Precipitazione mm.* 0,5. *Previsioni: Annuvolamenti notevoli con qualche schiarita; foschia con visibilità discreta. Venti vari deboli. Temperatura media in aumento.*

STATO CIVILE

Sacilotto Teresa m. Giamati, a. 73, via Alessandria 5; Robert Carmela m. Gonella, a. 73, via Massena 22; Costa Iclio fu Giovanni, a. 55, via Pidretti 19; Bracco Giovanni fu Francesco, a. 69, via Urbano 167; Alessio Paola fu Pietro, a. 73, via D. Jolanda 12; Maina Modesto fu Francesco, a. 56, via Cremona 124; Rizzo Margherita fu Matteo, a. 53, via Massena 94; Diena Amelia ved. Marco, a. 63, Mauriziano; Filio Maria fu Vincenzo, a. 56, Med. Legale; Sasi Pejmica m. Campidomico, a. 97, a. Luigi; Pozzo Alfredo fu Bonifacio, a. 66, Ricov. Mun. E.C.A.; Sacco Giovanni fu Felice, a. 66, Med. Legale; Millenni Maria fu Felice, a. 24, Molinette.

Morti 13 - Nati 15 - Matrimoni 17

La bambina di Amalfi

Nella sala da pranzo, quando tutti gli ospiti dell'albergo si trovavano a tavola, risuonò un concerto di mandolini e di chitarre. Pensavamo che saremmo stati daccapo con questa storia della musica che ormai ci perseguitava ovunque, e perfino nell'autobus, dove alla sosta una chitarra e un mandolino occupavano gli ultimi posti vuoti, facevano una suonatina e poi passavano col piattino tra i viaggiatori a raccogliere i magri oboli. C'erano alcuni stranieri a labbra strette e a mani chiuse che non davano un soldo. Certo, era fastidioso, certo non erano divertenti queste vecchie canzoni napoletane stantìe, con la loro vecchia gioia velata di bruno e divenuta necessità. Un italiano può capirlo, non uno straniero; un italiano può capire questo modo di vivere nostro per cui c'è sempre un margine, le molliche di pane cadute sotto la mensa per i poveri indifesi, smarriti, amari come i poveri napoletani. E il richiamo è la vecchia canzone. Un amico mi ha raccontato che, a Napoli, uno gli si è avvicinato con un organino, gli ha accennato nell'orecchio il motivo d'una canzone, e poi ha steso la mano. Non voleva infastidirlo.

Ora, ci si aspettava che da quel concerto di mandolini e chitarre nell'albergo di Amalfi venisse fuori la solita canzone, con la solita mossa di testa, pigra, stracca come quella d'un sacrestano. Invece, zampillò fresca, limpida e nuova la voce di una bambina. Era piacevole. L'innocenza fa sempre piacere, e, questa era una voce innocente, beninteso di un'innocenza meridionale, velata d'un vecchio dolore che sta là, ancora incompreso, e con una lieve intonazione di preghiera.

Era domenica, la sala da pranzo era abbastanza affollata. C'era l'inglese che era arrivato nella mattinata, con un sacco da montagna, e che a tavola leggeva le poesie di Eliot. C'era il tedesco che leggeva l'ultimo poeta francese in edizione di lusso. E c'era una coppia dai capelli grigi come di nordica nebbia sui visi giovani, egli chiuso e ritroso davanti al mare e al cielo, alla vita popolare così esperta e in apparenza così spontanea; e lei che si frenava appena, con un lampo di ebbrezza negli occhi che sgranò a un certo punto con un sorriso pazzo alla donna che pranzava con me. Un francese, con una giacca a grossi quadretti fulvi e grigi, consunto dall'esperienza, con qualcosa di diffidente e di crudele che pareva l'ultimo segreto che aveva strappato alla gioia, lo si poteva scambiare sul principio per un napoletano. Mi confermava un'idea che ho sempre avuto in mente, che Parigi è una Napoli riuscita, con lo stesso senso mobile e avventuroso della vita, le stesse possibilità di miseria irrimediabile, lo stesso accanimento alla gioia, lo stesso grave prezzo che modella i visi evoluti in una medesima espressione di esperienza, e i modi in una stessa gentilezza formale la più scostante.

Tutta questa gente, a quella voce di bambina si affacciò dalla saletta sulla porta della sala grande, e anche noialtri che stavamo sulla veranda. I suonatori erano tre, di cui uno munito di un grosso orcio di creta in cui soffiava a tempo cavandone accordi di contrabasso. E non era una sola bambina che cantava, ma due, una sui nove e l'altra sui dodici anni. Erano vestite d'un costume napoletano di quelli che non si vedono più se non nei figurini delle vecchie stampe, ma pulito e fresco.

La famigliola, di cui si poteva immaginare che gli uomini fossero il padre, un figlio e uno zio, o il miglior amico di casa, s'era saputa organizzare, si presentava in una forma industriale perfetta. L'orcio era nuovo, d'una fresca creta porosa con riflessi di rame; mandolini e chitarre brillavano dei loro marini ornamenti di madreperla. Le bambine erano graziose. La più piccola sembrava travestita e infagottata per una festicciola folcloristica; ma la più grande, col rilievo che dava alla sua pelle ambrata il collaretto di organdis, non pareva più avere età: o apparteneva a un'età tramontata, la stessa d'una dama settecentesca in parrucca e incipriata. Un piccolo neo adulto spiccava sulla sua gota innocente.

Perchè tanti uomini maturi, e alcuni evidentemente perversi, o in qualche modo fuori dell'uso della vita, gente melanconica e nevrastenica, avida della vita urbana, si affollassero a guardarla, doveva esserci qualche cosa di non interamente innocente. La bambina cantava una canzone che diceva nel ritornello: «Co' chesta vocca 'e zuccaro...», ma indugiando sulle pause come per un ricordo di canto chiesastico, e accompagnandosi con gesti delle mani, due mani tenere, del colore del viso, come se fosse tutta nuova e non ancora esposta nè al sole nè alla vita; le avevano insegnato certo di fare oscillare le mani in cadenza in modo che il suo busto dal seno quasi vuoto si scuotesse un poco alla maniera sconcia delle cantanti, ma ella lo aveva, istintivamente addomesticato; lo aveva ristretto, e le sue manine facevano soltanto il gesto di chi rivoltoli tra le mani una pasta, una focaccia; e così la canzone col suo «zuccaro» e col suo «mèle» diventava un innocente dolce, una ghiottoneria casalinga. Era, forse, la difesa che le apprestava la sua innocenza, il suo pudore. I suoi occhi neri, pungenti, erano pieni di un'esperienza di cui ella stessa era ignara. Si trovava fra uomini di diversa condizione, ed era la sola che non capiva quello che diceva, di cui forse non aveva mai cercato un senso, abituata a sentirla fin dall'infanzia.

Non so se mai un giorno, adulta, arriverà a capirlo. In questo giorno, ella diceva quelle parole come se toccasse capirle soltanto agli uomini; i divertimenti degli uomini forestieri; con quel modo tutto popolare di chi si fa strumento di piaceri incomprensibili e che non si preoccupa di comprendere. Piaceri incomprensibili. Piaceri inconfessabili. Piaceri quasi vicini al delitto. Mi domandavo chi, fra i cinque, avrebbe fatto il giro per la questua. E fu lei. Si avvicinò come se l'avessimo chiamata per nome, sicura e fiduciosa. Da vicino vedemmo le sue mani, il suo piccolo petto vuoto, il suo organdis immacolato intorno al tenero collo. Ma non era più l'immagine lontana, la bambina che prega, la bambina come una dama del Settecento divenuta nana come in una mascherata fanciullesca, la bambina che rivoltola fra le mani la canzone della bocca di zuccaro come una focaccia.

Respirava vicina, e sorrideva guardandoci negli occhi; ci si poteva specchiare in quegli occhi, con tutti i nostri cattivi pensieri. Questuava, e intanto i suoi occhi guardavano con lo sguardo della donna pieno di memoria, in cui erano la prepotenza, l'oppressione, la violenza, il dolore. Nel piattino aveva alcuni fogli da cinquanta e da cento lire. Anche noi mettemmo le nostre cento lire, anche noi le comperammo quell'istante. Il solo senza sorriso, ed era un sorriso penoso e imbarazzato mentre mettevamo la mano in tasca, il solo senza sorriso era uno dei tre, e doveva essere suo padre. Ella sapeva già dire grazie in un modo grazioso. Ma già il suo sorriso si chiudeva sul fastidio di chi ha dovuto accettare il denaro, e troppo denaro per quello che aveva dato. Non so se ella se ne renderà conto da adulta, di averne avuto troppo, e non le riderà come la prima delle offese. Ma era già uno scrupolo dargliene. Si poteva pensare che ella immaginasse che gli uomini, i gravi signori nei ristoranti di lusso, fanno festa alle bambine; ma una piccola mendica, perchè alla fine era una mendica, con quegli occhi che nascondevano i dolori sofferti da molte generazioni, non poteva farsi illusioni.

C'era da perdersi in un imbroglio di pensieri mentre si misurava di poterla offendere, mentre la mano correva al biglietto di cento lire, troppo poco, e troppo per una questuante; ecco, e alla fine si capiva come in un barlume: per non vederla più, perchè se ne andasse, per pagare molto, per apprezzare quella che, in fondo, anche se non ci si voleva confessare la parola, era prostituzione. Trattarla come una prostituta o come una mendicante? Sembravamo d'accordo tutti a non guardare suo padre che come un condannato. suonava il mandolino lucente di madreperla. Forse questi problemi non sfiorarono la mente di lui. La vita è crudele, e gli uomini rispondono soltanto alle forti emozioni come era quella di un'innocenza in pericolo; se pure era innocenza, se già non era innocentemente corrotta.

E allora gli uomini perdono la testa, allora sono assaliti indistintamente dal ricordo di vecchie colpe, e pagano. Ma anche nella miseria, chiedono cose di prima qualità, fatti emozionanti, qualcosa contro cui la coscienza urta e sommuove il suo fondo abissale. Sì, siamo in un tempo esigente; in un tempo di cose e di delitti di prima qualità. Solo a questo patto vale la pena di vivere, di pagare e di perdersi. Mentre uscivamo, la bambina cantava la sua canzoncina di congedo e di ringraziamento. Il padre non ci guardò neppure, nessuno dei tre uomini ci guardò. Con la testa diritta e il viso sordo sul suo strumento, aveva un'aria vendicativa.

Corrado Alvaro

Margherita di Savoia-Aosta, figlia maggiore del defunto Duca Amedeo, si trova a Roma. Si parla con insistenza di un suo prossimo fidanzamento con un nobile (Telefoto)

Governo e deputati al "Carosello napoletano,,

Una serata eccezionale - Gli eleganti e i trasandati
I dispiaceri del parlamentare rimasto alla buvette

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 31 maggio.

La giornata di ieri, martedì, fu ricca di delusioni per l'on. Negrari, il giovane della Lunigiana che settimane or sono reclamò in aula il diritto dei deputati a disporre di una loro palestra ginnica. Nel pomeriggio era stato tra gli spettatori dell'incontro «amichevole» di calcio cui diedero vita la Lazio e il Celtic di Glasgow; polisportivo, amante degli sport e giustamente nauseato dal trafficantismo che avvelena il nostro foot-ball, l'on. Negrari si attendeva grandi cose da quella partita tra «puri». Invece il centroattacco scozzese prese a pugni il centrosostegno italiano, un po' troppo spigoloso nei riguardi dell'avversario, e la partita terminò in una bolgia. Dopo cena, per rifarsi, l'on. Negrari decise di andare a teatro: Remigio Paone offriva il suo «carosello napoletano» in edizione esclusiva per i membri del Parlamento; si pensava, con questo caldo, a una platea piacevolmente semivuota. Negrari arrivò al Quirino con qualche minuto di ritardo e non fu possibile trovargli neppure una «sedia aggiunta». Se ne stette al bar per tutta la durata dello spettacolo, meditando che la vita può riserbare qualche amarezza anche a un deputato democristiano di ventinove anni.

Nessuna mancia

Il Quirino era gremito come nessuno ricorda d'averlo mai visto: i congressi di partito che si sono svolti in quel teatro o la «prima» di Duke Ellington non avevano dato nemmeno un terzo del pubblico presente ieri sera. Palazzo Madama e Montecitorio vi s'erano accampati con le loro corti, i valletti, gli stenografi, i commessi, i segretari, gli impiegati d'ordine.

Il Presidente della Repubblica, il quale appartiene al novero dei saggi che vanno a letto presto, non era in teatro, ma tutta una fila di palchi pullulava di funzionari del suo ufficio. L'on. De Gasperi, con la moglie e una delle figlie, occupava un palchetto di primo ordine; non scese nel *foyer* durante l'intervallo e applaudì spesso, con aria severa. Il ministro Togni restò in piedi sino alla fine, nel fondo della platea. I giornalisti parlamentari e gli impiegati di seconda categoria pendevano a grappoli dal loggione. L'on. Riccardo Lombardi, seguito come sempre dalla sua coorte di discepoli, se ne andò dopo un quarto d'ora.

I corridoi erano popolati di carabinieri in alta uniforme e di valletti dagli alamari d'oro. Le maschere confidavano che nessuno aveva dato loro una lira di mancia; apparivano depresse (una maschera non guadagna che centosessanta lire al giorno) e qualcuna riprendeva i soliti motivi della critica qualunquista contro i parlamentari, ascoltati con orecchio compiaciuto dai militi della benemerita: anche i carabinieri, oppressi dal bavero chiuso e condannati a non vedere nulla, si sentivano vittime della società borghese. Remigio Paone, sudatissimo, sprizzava gioia da ogni poro; «un pienone come questo, diceva, fa piacere anche se non si incassa un soldo». Di quando in quando si apriva la porta della platea e personaggi affranti dal caldo, col nodo della cravatta allentato, comparivano nel *foyer*. «Come va lo spettacolo, onorevole? E' bello?» chiedevano i commessi con familiare premura. «Non c'è male» rispondevano alcuni, e altri: «E' bello, ma noioso». Infatti «carosello napoletano», rivista piena di fantasia non banale, ha un ritmo piuttosto lento che finisce col deprimere. Questo è il giudizio di chiunque l'abbia visto e l'opinione del Parlamento rispecchiava, com'è doveroso, quella del Paese.

Adolescenti e matrone

Poi venne l'intervallo e i corridoi furono invasi dagli spettatori. La guardarobiera, che non aveva da custodire neanche una borsa o un cappello, osservò che si trattava di una folla poco elegante, ma fu ingiusta almeno nei riguardi della signora Terracini, i cui grandi occhi glauchi si intonavano sapientemente con la toeletta color turchese. L'on. Terracini aveva la cravatta, come tutti i deputati e i senatori di sinistra; vedemmo Grieco, Scoccimarro, Alicata, Santi, Gullo, Di Vittorio. Quest'ultimo, come al solito, appariva cortese e patetico. Indossava un abito di rigatino troppo attillato per la sua persona massiccia, con una cravatta a fiori, sottile come una stringa: così vestivano, pensammo, i sovversivi *fin de siècle* nelle serate borghesi. Al contrario, molti parlamentari dei partiti d'ordine portavano la camicia alla robespierre; qualcuno era senza giacca. Il deputato Mieville, neofascista, era in tela blu, con i riccioletti sul collo, lucciccanti di brillantina come non mai; sua moglie era in *decolleté* con sandali d'argento. Ben diverso da quello di Mieville il vestito blu dell'on. Tremelloni, che ha l'à *plomb* di un gentiluomo inglese. Il sen. Angiolillo tendeva, lui pure, al britannico nell'abito e nel portamento. L'on. Tremelloni, inoltre, era forse l'unico che non fosse venuto in compagnia di un gruppo familiare più o meno folto; il *foyer* brulicava infatti di adolescenti linfatiche e di matrone. Il bar del teatro, a quanto apprendemmo in seguito, non ebbe molto smercio, tranne che ad opera dell'on. Negrari, il quale affogò la delusione negli aperitivi. A un certo punto ci disse di non approvare gli spettacoli dedicati al Parlamento in blocco, in quanto espongono il potere legislativo a critiche inopportune, «non l'odi dei barbares»: quanto meno dovrebbe essere di rigore lo *smoking*. Alla fine, il giovane Negrari ci confidò di essere conte.

Il secondo tempo, più snello, riscosse un maggior numero di applausi, anche se l'autore della rivista, Ettore Giannini, ha «serrato» i quadri in modo così stretto da far credere che abbia voluto, polemicamente, arginare i battimani. Quando il «carosello» toccò la corda di Trieste e della prima guerra mondiale, la platea, come ogni platea italiana, fu in delirio. L'ultimo sipario, che si chiuse su un presepio con tanto di Gesù Bambino, di bue e di asinello, provocò l'entusiasmo degli scamiciati: cioè dei conservatori.

l.

LA GIUSTIZIA IN SVIZZERA

Il microfono accusatore

Era stata una trovata del giudice istruttore, ma la corte suprema l'ha condannata: ha detto che è incivile, indegna di uno Stato che ha il culto della libertà e del diritto

(Dal nostro inviato speciale) Berna, maggio.

La questione è vecchia ma la disputa è sempre viva, quali sono i limiti in cui ha da dipanarsi l'indagine giudiziaria; quali i meccanismi di investigazione a cui l'inquirente può far ricorso senza recar offesa alla legge, senza che abbia a risultare vulnerata, fisicamente o moralmente, la personalità dell'inquisito? Caduta in declino la tortura, la società aveva individuato nel giuramento imposto all'imputato un mezzo impareggiabile per l'accertamento della verità. Ed era anche questa una tortura, chè l'obbligo del giuramento imponeva all'imputato un'alternativa atroce: la confessione o lo spergiuro.

Sempre la stessa sorte

Con le leggi dell'89, l'obbligo del giuramento è caduto (in Germania, tuttavia, è sopravvissuto sino al 1848), eccezion fatta per l'Inghilterra, dove la criminal evidence act, introducendo il giuramento facoltativo, ha reso l'imputato padrone di deporre o no, ma coll'obbligo, se intende deporre, di prestare giuramento alla stregua dei comuni testimoni, sicchè, potendo in pratica sostituirsi sinanco ai testimoni, egli finisce, in caso di spergiuro, per risultare perseguibile per falsa testimonianza. Che il sistema anglosassone sia perfetto è dubbio. Quale situazione, infatti, si dischiude per chi si rifiuta di testimoniare? L'art. 1 della criminal evidence act stabilisce che l'accusatore non può trarre alcun argomento di accusa da tale rifiuto. Ma nella pratica avviene, secondo attesta il Kenny, nel suo Esquisse du droit criminel anglais, che i giury traggano, invariabilmente da questo rifiuto elementi contrari all'imputato. Ed è, adunque, una mera finzione: anche attraverso la prova del giuramento, come già, un tempo, attraverso quella della tortura, all'accusato non è riserbata una sorte migliore.

Può attendersi, egli, una giustizia migliore dai meccanismi investigativi che ha, nel frattempo, escogitato la scienza? Questi meccanismi sono, ormai, infiniti: vanno dal lie-detector, la macchina che smaschera le bugie, agli svariatissimi mezzi chimici esperimentati come reattivi volti a far emergere la verità. E fra questi, ultimo e più di ogni altro discusso, è il pentothal sodio, la narcoanalisi... Gli avvocati parigini sono insorti, unanimi, contro l'applicazione di questo meccanismo che, secondo l'espressione pittoresca di uno dei loro esponenti, introdurrebbe nella procedura accanto e à la plume du greffier la seringue du psychiatre... ».

Ora, è positivo che il reato crea un conflitto fra il suo autore e la società: ma se la società ha interesse che il colpevole sia perseguito e punito, essa non ha affatto interesse che la persecuzione del fatto delittuoso abbia a creare una vittima. E' incontestabile che la giustizia ha da avere per obbiettivo la ricerca della verità, ma è altrettanto incontestabile che il rispetto della personalità umana è uno degli assiomi del moderno sistema giuridico. Di qui l'atteggiamento con cui il foro parigino, confortato dall'atteggiamento di tanti altri fori, anche di quelli degli altri paesi, è insorto contro l'applicazione della narcoanalisi nel caso di un imputato che simulava il mutismo e la cui simulazione è stata posta, appunto, in evidenza, dall'esperimento suggerito più recentemente dalla scienza. Il principio affermato dal foro parigino è che ogni individuo è inviolabile nella propria personalità; fuori dei casi limitativamente ed espressamente contemplati dalla legge, egli ha il diritto di opporsi a qualunque attentato, per evanescente e figurativo che sia, alla sua integrità fisica e morale. E fra gli avvocati di Parigi, la prova della narcoanalisi è un riprovevole attentato alla personalità umana; un meccanismo di investigazione che sa di violenza e di coercizione e sul quale ha da abbattersi, senza esitanze, la più aperta condanna.

Un trucco riuscito

Nella schiera degli avvocati parigini sono anche i giudici della corte suprema di questo cantone. E lo sono, a dir vero, per molto di meno. In questo campo la Svizzera ha una tradizione luminosa che le può essere invidiata da tanti altri paesi che pur si fregiano dell'etichetta democratica e vanno a gara per apparir progressivi. L'art. 100 del codice di rito bernese inibisce al magistrato inquirente l'impiego di ogni mezzo costrittivo (violenze, minacce, promesse, suggestioni fallaci e interrogazioni capziose) tendenti ad influenzare l'interrogatorio dell'imputato e, nella pratica, ad estorcerne o facilitarne la confessione. E' un canone, codesto, che ha la forza di un dogma. Ora, è avvenuto a Berna che un giudice istruttore, per far chiaro su una vicenda truffaldina, ha forzato, senza volerlo, la legge; è ricorso, per accertare la colpabilità degli inquisiti, all'impiego di un meccanismo che la legge di procedura non contempla ed il senso giuridico e morale del paese condanna.

Il caso è banale, a dir vero, ma la sentenza che ne è seguita per parte della corte suprema è destinata a fare il giro delle riviste giuridiche di tutto il mondo, ed interessare, universalmente, il mondo dei sociologi e degli studiosi. Certo W. Schneiter era impiegato come magazziniere presso un'azienda commerciale, dalla quale, in tempi diversi, asportò merci per un valore di 1341 frs., rivendendole, fra gli altri, a tali G. Friedrich e F. Muller. Arrestato, egli finì per confessare le sottrazioni, aggiungendo che era stato spinto a commetterle dai due ricettatori. Posto in libertà provvisoria, Schneiter scriveva al giudice istruttore per ritrattare la confessione e, soprattutto, la sua accusa contro Muller, assicurando che questi era all'oscuro della provenienza furtiva delle merci acquistate. Senonchè, richiamato nel gabinetto del giudice, Schneiter dichiarava che la lettera indirizzata al magistrato era falsa e insostenibile, in quanto era stato proprio il Muller a dettargliela.

Per sciogliere il rebus, il giudice istruttore ricorse ad uno stratagemma: lasciò soli nel suo ufficio, per pochi minuti, lo Schneiter ed il Muller, dopo aver fatto disporre nel locale un microfono legato ad un apparecchio capace di registrare la conversazione che sarebbe seguita. Il trucco riuscì perfettamente e sulla striscioline di carta dell'apparecchio registratore il magistrato ed il cancelliere potevano leggere pochi istanti dopo le battute della conversazione, a dir vero, consistita, seguita fra i due incolpati, con tutta la gamma delle accuse e controaccuse, ammissioni e proteste. Ce ne era d'avanzo per dar corpo all'accusa ed il cancelliere trasfuse e consacrò nel verbale quanto era tramandato dall'apparecchio registratore; il tribunale, sulla base di queste prove, pronunciò la condanna: dieci mesi a Schneiter ed a Muller, due mesi a Friedrich.

Giustizia e celerità

Senonchè la corte suprema ha giudicato iniquo il giudizio e intollerabile il procedimento inquisitorio che ne era alla base. La procedura penale del cantone di Berna, dice la sentenza, è dominata dal principio che l'imputato non è già l'oggetto passivo dell'istruttoria, ma ne è il soggetto attivo, una parte. Egli ha il diritto al rispetto della sua personalità: ha il diritto di confessare o di contestare in piena libertà il fatto che gli è attribuito. In nessun caso una confessione gli può essere strappata contro la sua volontà, nè per coazione fisica, nè per coazione psichica, chè una vera confessione, libera e degna di fede, non può aversi se l'incolpato non ha nell'inquirente una fiducia assoluta.

Il sorprendere una conversazione attraverso l'impiego di un microfono maliziosamente occultato e legato ad un apparecchio registratore, non è solamente contrario alla lettera ed allo spirito della legge, è da considerarsi, sostanzialmente, di natura tale da indurre al più fondato scetticismo anche se si avesse la certezza che l'incolpato o gli incolpati erano al corrente del trucco e, ad onta di questo, si esprimevano senza reticenze. Da questa presa di posizione e da questi riaffermati principi, muovono, in teoria, i considerando della sentenza. E la conclusione — che è l'annullamento della sentenza di condanna pronunciata dal tribunale ed il rinvio della causa ad un altro giudice istruttore, con la preventiva designazione del tribunale di Konolfingen, ove fosse necessario un secondo giudizio, (ma la nuova procedura, aggiunge la sentenza per la edificazione di noi latini, usi alla interminabilità delle procedure, dovrà esaurirsi con tutta la celerità possibile) — è di un tono perentorio e ammonitore per tutti:

«Il modo con cui questo strumento registratore è stato utilizzato nella fattispecie rappresenta una manifesta violazione ai precetti del codice di procedura. A questa violazione è necessario opporsi con ogni energia se non si vuol correre il rischio di veder stabilirsi col tempo dei metodi d'indagine che saranno naturali per gli Stati totalitari, ma che sono indegni di uno Stato rispettoso della libertà e del diritto». Che più?

Francesco Argenta

I casi di «morbo giallo»

Dichiarazione tranquillante del medico-capo del comune

Milano, 31 maggio.

Il medico capo del comune di Milano, prof. Carlo Ragazzi, ha fatto oggi la seguente dichiarazione ufficiale in merito ai recenti casi di morte sospetta verificatisi a Milano e in provincia, prodotti da atrofia acuta del fegato, cioè dal virus del «morbo giallo»: «L'allarme suscitato da alcuni casi di epatite infettiva non è giustificato, giacchè in Milano si sono verificati soltanto due decessi accertati e uno sospetto per tale causa. Una diffusione epidemica dell'epatite infettiva è assolutamente improbabile nelle condizioni di vita della nostra città. Le epidemie che hanno emozionato la pubblica opinione in altri tempi hanno trovato la loro origine in condizioni eccezionali, difficili a verificarsi. Il noto episodio di Varese si è svolto in condizioni di eccezionalissimo addensamento di malati intorno ad un ambulatorio nel quale in modo ancora imprecisato, si è potuto impiantare il «virus» della epatite. La popolazione può collaborare in perfetta calma, ricorrendo all'autorità sanitaria ogni qualvolta si presentino casi di «ittero», per i quali non risulti già chiarito l'intervento medico».

L'"Annonce faite à Marie,, di Paul Claudel al Carignano

Il celebratissimo «mistero» di Paul Claudel, l'*Annonce faite à Marie*, ha ormai una lunga storia, decine d'anni, da quando il suo germe incominciò a lievitare nello spirito del poeta ed ebbe una prima forma borghese, anacronistica incerta: *La jeune fille Violaine*, al lavorio segreto, inconscio dei personaggi — è stato Claudel stesso a raccontarci queste cose — che trovarono una più giusta luce, un'atmosfera più confacente, ed andarono a porsi d'istinto in un Medioevo di maniera, generico ed estremamente fiabesco, e ne venne l'*Annonce* del 1912, via via fino al recente rimaneggiamento, per le scene, del quarto atto, e ai ritocchi e alle cure che l'autore diede alla rappresentazione di Jacques Hébertot, quella a cui abbiamo assistito iersera.

L'*Annonce* è una *pièce* complessa e difficile, e nella sua composizione, pur ispirata a un che di primitivo, abbastanza artificiosa. V'è un nucleo teologico che lasciamo a chi se n'intende. Poi v'è un dramma, con i personaggi che a tratti giganteggiano; dramma che ha il potere non tanto di convincere avvincendo, quanto di suscitare nello spettatore una specie di commossa stupefazione. Infine v'è il poema, propriamente, con splendori e turgidezze, si come il suo dire, con il suo messaggio. Distinzioni esteticamente nulle o ingiustificate, ma che aiutano a comprendere. E in quanto al messaggio, non v'è bisogno di scervellarsi; il poeta lo ha dichiarato e illustrato, indicandoci il furore di quei personaggi contro la morte, il dubbio e la disperazione, e la fede che vince la morte, che appassionatamente dice di sì al sole che si leva. Il messaggio claudeliano è una specie di ebbrezza, di esaltazione, è la capacità di imporre le proprie esigenze anche a Dio, secondo il motto che il regno di Dio tollera la violenza, può essere dischiuso dalla violenza.

Ed eccoci agli aspetti drammatici e scenici del testo. Nell'abbondanza verbale, sul fiume delle metafore dei simboli e delle allegorie, si stagliano momenti, episodi, di chiara immediatezza. Il dialogo tra il vecchio padre e la madre, che incide nettamente lo spettacolo con una specie di realismo ironico e caritatevole, mirabilmente vivo. La freschezza, la grazia profonda, la patetica ansietà della scena tra Violaine e Jacques, quando la povera vittima mostra al fidanzato il primo segno della lebbra sul suo corpo di vergine. Si trascorre dal rosso incendio della prima estate e dell'idillio e della candida felicità, all'orrore dell'immane e incompreso olocausto, con moto ampio, ondoso, rapinoso. All'ultimo, il dolore, la saggezza, la tenerezza di Anne Vercors... Ma perchè scegliere ed elencare?

I personaggi dell'*Annonce*, abbiamo detto, qua e là giganteggiano: è forse una frase. Sarebbe meglio precisare che essi spiccano dall'orditura dell'arazzo claudeliano con una ruvidezza elementare, un disegno, un piglio, che ricordano vagamente il fare rustico e incantato di certi artisti medievali. Strane creature, sostanzialmente chiuse in se stesse, in uno stretto se pur espansivo cerchio lirico; i loro dialoghi non sono spesso che un'armoniosa alternanza di monologhi, un susseguirsi di brani di canto che non s'intrecciano, ma scorrono parallelamente; e i loro destini si urtano, si fondono, non sulla scena, ma al di sopra, in un piano, in una dimensione a loro stessi semiignota, misteriosa, della quale le loro voci sono eco o presentimento. Così si manifesta il carattere vero dell'*Annonce*, come poema lirico, affidato soprattutto alle lucenti architetture, ora melodiose ora barocche, delle immagini. L'immagine è al centro della poetica di Claudel.

Nel 1898, se non andiamo errati, Rémy de Gourmont scriveva a proposito di *Tête d'or*: *c'est la vie vue à travers un éblouissant réseau d'images, la vie même, mais avec toute sa féerie intérieure...* La definizione rimane valida; tutta la poesia di Claudel si propaga, degenera e sfavilla, nel perenne ampliarsi delle immagini. Immaginifico il Claudel è assai più di D'Annunzio; e il movimento di questo poema stesso, il paesaggio di Francia che vi balena, il secolo di Giovanna d'Arco che vi traspare, le cattedrali i conventi le fattorie, le grandi strade al sole, i mendicanti i lebbrosi, le fazioni armate, la sagra del Re, Reims, questo vasto sogno che altro è se non un trionfo dell'immagine, un perenne trasfigurarsi del mondo in dilatate immagini?

Quanto poi ci sia in questa immaginazione di schietto e naturale, e quanto di squisitamente abile, sarebbe materia d'altro discorso. E' dell'*Annonce* un passo famoso: — *O ma fiancée à travers la branche en fleurs, salut!* Bello vero? e così fresco, così nuovo sempre, così poetico. Eppure proprio qui, in questa semplicità intrecciata ad un calcolatissimo accorgimento, passa un sospetto, e più che un sospetto, di raffinatezza letteraria. Nei suoi splendori e nei suoi eccessi è questo forse — primitivismo? simbolismo? decadentismo? — uno dei problemi chiave di Paul Claudel.

La compagnia di Jacques Hébertot ha caratterizzato realisticamente la rappresentazione del poema; ha ricavato, sottolineato il linguaggio rustico e popolaresco; ha trattenuto il fraseggio in modi piani e famigliari; ha dato rilievo a un certo aspetto machiettistico — colore, gusto, atteggiamento — delle figure, non senza piacevoli riferimenti al gusto di antichi miniaturisti e di scrittori e poeti della Francia medievale. Questo trasferimento dell'opera di Claudel su un piano di semplice animazione, evitati i rischi di una stilizzazione estatica e trascendente, è riuscito a effetti immediati e commoventi. Ha estratto e delineato quel tanto di drammaticità, di contrastata violenza, di verosimiglianza e veridicità scenica, che l'ispirazione lirica del poeta pur contiene. Ha forse attenuato, disperso od oscurato il contesto, e il senso intimamente effuso, e la più profonda armonia del sacro «mistero». Ma la partecipazione del pubblico è stata intensa e viva.

A esprimere la fuggitiva felicità, la candida angoscia di Violaine fu molto brava Hélène Sauvaneix, gentilissima, e veramente dolce, tenera, mite, e rapita dal suo modesto sogno di giovinetta al martirio con tocchi di delicata grazia. E bravissima pur ci è parsa Eve Francis, una Madre ben caratterizzata, con una punta misuratissima di comicità, con accenti di dolore. E anche il personaggio di Mara ebbe da Carmen Dupare intonazioni di perfidia e di strazio e di orrore assai efficaci. Queste attrici diedero il meglio e il più allo spettacolo. Accanto a loro, ricordiamo gli attori Michel Herbault, Allain-Durthal, Robert Hébert, che variamente contribuirono al successo. La sala del Carignano era gremita; molti e cordiali gli applausi ad ogni intervallo, e festeggiatissimi gli interpreti.

f. b.

Un piano di Scotland Yard per arrestare l'"assassino triste,,

Si teme un nuovo delitto

(*Dal nostro corrispondente*) Londra, 31 maggio.

A tutti i poliziotti inglesi sono state date stamane speciali istruzioni per la caccia a quello che è ormai stato definito dalla stampa come «l'assassino triste». In tutta Londra e nelle principali città d'Inghilterra la polizia sta effettuando ricerche su ampia scala allo scopo di trovare al più presto possibile quest'uomo colpevole già di un omicidio.

«L'assassino triste» ha fatto la sua prima apparizione sabato scorso quando, alla stanza numero dodici di un albergo di Londra, egli strangolava con una calza di nylon la graziosa ragazza ventiduenne Agnes Mary Walsh. Fino ad ora le ricerche hanno dato scarsi risultati; l'unica traccia è costituita dalla testimonianza di un autista di tassì, secondo cui l'assassino aveva un accento straniero, con ogni probabilità polacco o cecoslovacco. E' per questa ragione che la polizia ha interrogato ieri numerosi polacchi e cecoslovacchi residenti a Londra e il cui passato non è troppo chiaro.

Oggi pomeriggio a Scotland Yard tutti gli ispettori generali si sono riuniti in una conferenza straordinaria, cui ha partecipato persino sir Harold Scott, direttore di tutti i servizi di polizia di Londra. Sulla base di parecchie notizie trapelate, si può dire che nel corso della riunione di oggi il piano di operazioni per la cattura dell'omicida è stato esposto dall'abilissimo e famoso Ronald Howe, capo del dipartimento per le investigazioni nel campo criminale.

La polizia britannica intende compiere il massimo sforzo per arrestare «l'assassino triste» al più presto possibile, poichè, dagli indizi a disposizione, si ritiene che egli sia un «cacciatore di donne», e che quindi si appresti a uccidere nuovamente un'altra donna. In base alle precedenti esperienze, la polizia ritiene che, passati tre o quattro giorni dal primo omicidio, il criminale di questo genere senta nuovamente la necessità fisica di trovare una donna, donna che potrebbe divenire la sua seconda vittima. E' probabile che se i prossimi giorni non porteranno risultati, la polizia ammonisca tutte le donne a non avvicinare o a non intrattenersi intimamente con sconosciuti poichè, in tal modo, esse potrebbero mettere in pericolo la loro vita.

Sembra quasi certo che l'assassino, dopo avere ucciso Agnes Mary Walsh, si sia recato nella stessa giornata di sabato alla famosa corsa del Derby, probabilmente allo scopo di far perdere le proprie tracce. Questo indizio non aiuterà certo molto la polizia, poichè a quella corsa ippica era presente circa un milione di persone. Dopo la corsa egli sarebbe diretto verso Nord, ma non si sa in quale contea. E' appunto nell'evenienza che la caccia all'assassino debba estendersi a qualche contea lontana da Londra, dove le forze di polizia sono ridotte, che Scotland Yard avrebbe deciso, nella riunione di oggi, di tenere pronti e in istato d'allarme reparti mobili di polizia da trasferire immediatamente nella zona dove verrà segnalata la presenza dell'omicida.

m. c.

Fuchs rivela i nomi di quattordici complici

Londra, 31 maggio.

Il dott. Klaus Fuchs, lo scienziato recentemente condannato a 14 anni di reclusione per tradimento e spionaggio, ha confessato agli agenti del F.B.I. — il servizio americano contro lo spionaggio — i nomi di quattordici persone che lo hanno aiutato a trasferire in Russia i segreti atomici di cui egli era in possesso e ha firmato un verbale.

Lo scienziato che sembra ora pentito e disposto a collaborare con i servizi segreti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, verrà probabilmente «promosso» quanto prima dalla sua oscura cella della prigione di Wormwood Scrubs ad una «moderna prigione senza sbarre a Farnworth, nel Gloucestershire».

RETTIFICA

E' stato erroneamente pubblicato che un insetto era sopravvissuto, dopo tre minuti, in un locale trattato col KILLING D.D.T. potenziato. Rettifichiamo: il locale non era stato trattato col KILLING D.D.T. potenziato.

Un Istituto incredibile: la Banca degli occhi

Dopo la vostra morte i vostri occhi possono, ancora per molti anni, continuare a vedere. La Banca degli Occhi, questo Istituto che ha del miracoloso, ridona la vista ai ciechi. «Selezione» di Giugno vi narra la storia di una invisibile battaglia mondiale che una donna prodigiosa ha ingaggiata e vinta.

CRONACHE DELLO SPORT

Luciano Maggini primo a Brescia e Alfredo Martini nuova maglia rosa

Coppi attacca sull'Aprica e guadagna un minuto di abbuono davanti a Robic

(Da uno dei nostri inviati)

Brescia, 31 maggio.

La più lunga delle diciotto tappe del Giro, la Locarno-Brescia odierna di 293 chilometri, ha visto dieci uomini battersi in volata per la conquista del primo posto. Luciano Maggini, indubbiamente il più dotato di mezzi in fatto di velocità, vi ha riportato una netta vittoria — la sua prima vittoria dell'anno. Come a Salsomaggiore, come a Firenze, come a Genova, gli assi erano lontani, arrivarono con due minuti e più di ritardo (per assi, lo diciamo ancora una volta, si intendono coloro che vantano maggiori chances per la vittoria finale, e mostrano di disinteressarsi — almeno finora — dei risultati parziali delle tappe di pianura. I loro nomi sono stati fatti troppe volte perchè ancor oggi li si debbano ripetere).



Coppi batte Robic sul traguardo della montagna dell'Aprica. (Telefoto Moisio).

A 60 Km. dall'arrivo

Essi erano lontani, essi erano stati distaccati di sorpresa a una sessantina di chilometri da Brescia mentre il gruppo, che si era frazionato sull'Aprica ma via via era tornato a formarsi nella discesa e sul piano dopo Edolo, dopo avere un po' reagito s'è rassegnato alla sua sorte.

Un corridore (e una squadra) si trovava però in questo gruppo che mica tanto supinamente si adattò al fatto compiuto. E' vero che la pattuglia degli undici fuggitivi filava almeno a quarantacinque all'ora sulla bella strada, leggermente in discesa, lunghesso il lago d'Iseo, ma dietro a loro alla testa di un gruppo s'erano messi Schaer e gli altri della sua squadra a condurre disperatamente l'inseguimento. C'era in ballo niente meno che il possesso della maglia rosa; in quella caccia si sarebbe deciso se ancora lo svizzero stasera avrebbe conservato il primo posto della classifica generale oppure se uno — o più — dei fuggitivi l'avrebbe rimpiazzato. Nell'appassionante duello ha vinto quello dei fuggitivi che in classifica lo seguiva più da vicino di tutti (c'era fra essi lo scarto di soli trenta secondi); ha vinto Martini che, acquistando per domani il diritto di partire in maglia rosa, completa per la marca torinese la trionfale giornata d'oggi, già favorevole ai colori giallobleu con la vittoria di tappa.

L'avanzata al primo posto della classifica del corridore toscano e la vittoria di Coppi sul traguardo della montagna posto sulla sommità del passo dell'Aprica sono i due fatti salienti della tappa. Descrivendo come si sono svolti trarremo anche un qualche insegnamento dalla giornata; in base a ciò che abbiamo visto daremo un giudizio sugli uomini, non solo per quanto hanno compiuto ma anche per ciò che hanno lasciato intravedere di saper fare nei prossimi giorni. Anche per rispettare l'ordine cronologico, cominciamo dal vittorioso passaggio di Coppi sull'Aprica (30" di abbuono su Robic che lo seguiva a pochi metri, e 1' su tutti gli altri, arrivati lassù distaccati come diremo fra poco).

La tappa volante a Serso

Partiti stamane alle otto e mezzo da Locarno, la corsa si era svolta piuttosto pigramente fino a poca distanza da Sondrio. Salvo un inutile scatto di Rossello I al posto di confine di Gandria, qualche foratura di gomme (fra cui una a Magni) e un altro vano tentativo di una pattuglia di otto uscendo da Dongo, proprio non c'era stato alcunchè di interessante da segnare sul nostro taccuino di viaggio. Dopo 140 km. di corsa, allorchè il gruppo giunse in vista di Sondrio, sei corridori riuscirono a scappare, e col vantaggio di un paio di centinaia di metri sul gruppo disputarono la volata per la tappa volante, arrivando in quest'ordine: 1. Serse Coppi, 2. Brasola, 3. Goldschmidt, 4. Crippa, poi Volpi e Ghirardi. Ma appena fuori dell'abitato essi furono raggiunti.

Venti minuti dopo s'attaccava l'Aprica. La salita, lunga undici chilometri, non è eccessivamente dura; non appartiene alla categoria dei passi dolomitici e neppure del Pian delle Fugazze che si percorrerà domani andando a Vicenza; e poi il fondo stradale, pur senza essere perfetto, non è dei peggiori. E' stato su di essa, tuttavia, che Fausto Coppi ha fatto sfoggio, per la prima volta da quando si è partiti da Milano, delle sue qualità di arrampicatore.

Pur senza forzare eccessivamente, egli è passato lassù alla testa di una pattuglia di cinque (l'ultimo, Cecchi, lo seguiva a 22"), ma davanti 1'16" a un'altra lunga fila alla cui testa appariva la maglia gialla di Bartali.

Il primo ad attaccare sulla salita era stato Pasotti. Partì con tanta decisione, che Robic, Pagliazzi e Barozzi ci impiegarono almeno un chilometro per riacciuffarlo. Guardandosi indietro, a un duecento metri vedemmo seguire le alte e inconfondibili sagome di Coppi e di Koblet, e la maglia rosa (Bartali non aveva potuto seguirli, era rimasto indietro).

Investito da una macchina

Al quarto degli undici chilometri, caduto e investito Pasotti per la colpevole imperizia del guidatore di una vettura ufficiale, scomparso Pagliazzi, a formare l'avanguardia rimasero i cinque nominati. Al quinto chilometro, Cecchi lasciava la fila dei ritardatari capeggiata da Bartali, e si avvicinava alla pattuglia di testa, alla quale al sesto chilometro riusciva ad agganciarsi. Un chilometro dopo Koblet cedeva: Coppi si era messo a tirare sostituendo Robic, e l'andatura si era fatta più sostenuta.

Nessun cambiamento dall'ottavo chilometro al culmine, dove i passaggi avvennero in quest'ordine: primo alle 14,6 Coppi, seguito a cinque metri da Robic, a 17" da Schaer, a 20" da Barozzi, a 22" da Cecchi, a 1'16" da Bartali che precedeva una fila formata da Astrua, Magni, Koblet, Ronconi, eccetera.

Di proposito abbiamo fatto della salita al primo colle alpino una cronaca asciutta, limitata al nome dei corridori e dei successivi passaggi quasi di chilometro in chilometro. Pensiamo che, per una competizione sentita profondamente dagli sportivi, il linguaggio e la precisione proprie dello sport siano preferibili. Se un commento, un breve commento si può aggiungere è questo: che Coppi oggi ha voluto evidentemente compiere un esperimento, vedere fino a quale punto è perfetta la sua preparazione, fare un assaggio delle forze degli avversari.

Riprendiamo a parlare della corsa. Avevamo lasciato i primi mentre si lanciavano per la lunga e polverosa discesa su Edolo. Fummo presto su Rossello I che scendeva adagio, e ogni tanto si voltava indietro.

« Aspetto Martini che ha forato » ci gridò, facendoci segno che andassimo pure, che a lui non gl'importava di ingoiare tutta quella polvere. Si procedeva davvero quasi alla cieca; e fu come attraverso una nebbia che per ben due volte scorgemmo la vettura rossa della Wilier intenta a cambiare una ruota a Magni. E anche Coppi in discesa a un certo momento dovette mettere piede a terra; non so per quale guasto, ma dovette inforcare la bicicletta di scorta fulmineamente portagli dalla vettura della sua Casa. Un po' per questo incidente e molto di più perchè quelli della prima pattuglia avevano rallentato, già nella zona di Edolo (km. 193) Bartali e gli altri s'erano aggiunti all'avanguardia. E di lì a poco, costeggiando le schiumose acque dell'Oglio, altri ritardatari venivano a ingrossare la compagnia. Fra essi, anche Rossello I.

« E Martini? — gli chiedemmo —. Non l'hai aspettato? »

« Sì, mi ha raggiunto, ma ha forato un'altra volta » rispose il savonese.

Povero Martini, pensammo. Davvero sfortunato. Proprio ieri sera avevamo scritto di lui paragonandolo a uno de' più valorosi corridori del passato, a quel Piemontesi che tanto ricorda per l'irruenza e la tenacia che pone nei suoi attacchi, per il temperamento combattivo di cui è dotato. Ma Martini non era ancora vinto. Il vincitore della tappa di Firenze non s'era avvilito per la seconda foratura; aveva ripreso e adesso veniva avanti « a valanga »; a Breno (km. 220) passava 25" dopo il gruppo. Dieci chilometri ancora e l'aveva bell'e raggiunto, e appena ripreso via, via di nuovo in volata, come se a quella curva laggiù ci fosse un traguardo con centomila lire di premio.

Schaer insegue

Sessanta chilometri gli rimanevano da percorrere. Sarebbe egli riuscito a non farsi raggiungere da Schaer, e da prendere allo svizzero il mezzo minuto che li separa in classifica? Le cose s'erano messe così, dieci corridori erano evasi dal gruppo a Darfo (km. 240), lo inseguirono, lo raggiunsero, e con lui si alternarono a fare l'andatura. Schaer non era fra essi; Schaer era indietro cinquecento metri, poi un chilometro; Schaer non aveva che i suoi gregari ad aiutarlo nella caccia; gli altri stavano a guardare, mentre in testa, oltre a Martini, c'erano altri due uomini che inseguivano la possibilità di guadagnare anch'essi posti in classifica: Maggini e Bresci.

E così avvenne che il vantaggio di Martini e dei suoi compagni aumentò sempre più; era di 1'15" al 255° chilometro e di 2'18" al 270° chilometro; all'ingresso della pista di Brescia risultava esattamente di 2'44"; la maglia rosa era di Martini; da stasera e con 2'14" di vantaggio sullo svizzero, che retrocede al quarto posto, giacchè anche Maggini e Bresci lo hanno scavalcato.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo della settima tappa Locarno-Brescia (Km. 293): 1. **Luciano Maggini** in ore 8,22'5" alla media di Km. 35,014; 2. Albani; 3. Barducci; 4. Biagioni; 5. Rossi; 6. Martini; 7. Salimbeni; 8. Crippa; 9. Bresci; 10. Keteleer tutti col tempo del vincitore 11. Leoni in ore 8,24'49"; 12. Conte; 13. Grosso. Segue il gruppo con tutti gli altri col medesimo tempo di Leoni.

Classifica generale del Gran premio della montagna dopo il terzo traguardo: 1. Schaer p. 9; 2. Koblet p. 8; 3. Coppi F. e Coppi S. p. 6.

Classifica generale delle tappe volanti, dopo le prime cinque: 1. Brasola punti 16; 2. Koblet p. 12; 3. Conte, Coppi Fausto e Coppi Serse p. 6.

CLASSIFICA GENERALE dopo la settima tappa: 1. Martini ore 45,58'53"; 2. Maggini dist. 1'15"; 3. Bresci 2'9"; 4. Schaer 2'14"; 5. Koblet 3'3"; 6. Bizzi 3'8"; 7. Coppi Fausto 3'39"; 13. Astrua 5'39"; 14. Magni 5'39"; 15. Bartali 5'53"; 16. Robic 5'56"; 17. Kubler 6'26".

Gli azzurri del calcio giungono a Roma

Roma, 31 maggio.

Un folto gruppo di tifosi ha stazionato per quasi tutto il pomeriggio di oggi dinanzi all'albergo San Giorgio, per l'arrivo degli azzurri convocati per i campionati del mondo, ai quali sono state tributate cordialissime espressioni di affetto e di simpatia. Il più sollecito è stato Remondini, il quale si è presentato all'allenatore Sperone, che con il dottor Biancone faceva gli onori di casa, nel primo pomeriggio. Poco dopo arrivava Caprile, venuto direttamente da Genova, dove si trovava fino a ieri, seguito a breve distanza da Furiassi e da Sentimenti IV. Con il treno delle 19,45 sono giunti i milanesi Campatelli, Tognon, Fattori e Lorenzi, il bolognese Cappello e i fiorentini Magli e Pandolfini con il massaggiatore Zanella.

I giocatori delle squadre torinesi, con il commissario Novo, sono attesi questa notte o per le prime ore del mattino. Domani gli azzurri si alleneranno col Modena e col Livorno.

Un morto e tre feriti per lo scoppio di una mina

Trento, 31 maggio.

Nel pomeriggio di oggi una grave disgrazia nei cantieri idroelettrici si è venuta ad aggiungere alle tre sciagure che in questi ultimi tempi hanno causato, nelle stesse gallerie, quattro morti e tredici feriti, di cui alcuni gravi. Lo scoppio odierno è avvenuto presso Moena, in valle di Fiemme, nell'interno della galleria che si sta scavando per la costruzione di una grande centrale idroelettrica. Il capo minatore Giuseppe Rossi, di 39 anni, da Gavardo di Brescia, è morto sul colpo dilaniato dalle pesanti schegge di roccia frantumata dalla esplosione. Tre altri operai, il 34enne Marcello Trentin, da Siena, il 27enne Venanzio Peluchetti e il 26enne Enrico Ravanelli, da Brescia, hanno riportato numerose ferite.

Vittima di un'altra sciagura è rimasto, pure nel pomeriggio di oggi, il 62enne Quirino Tommasini, che, travolto da un grosso tronco scivolato lungo le pendici della montagna in Valfloriana, ha riportato lo schiacciamento del cranio e la commozione cerebrale che ne hanno causato la morte immediata.

Un ragazzo sfracellato da una bomba a mano

Smentita dal questore la tesi di un delitto

Novara, 31 maggio.

Verso le 18 di ieri sera colpito in pieno petto dalla esplosione di un ordigno esplosivo decedeva all'istante a Varallo Pombia il tredicenne Sandro Bertinotti figlio di un attivista comunista e lui stesso membro della locale sezione giovanile del P.C.I. La morte del povero ragazzo molto probabilmente vittima di una di quelle disgrazie che purtroppo sono oggi così frequenti viene attribuita negli ambienti comunisti nientemeno che a un attentato dovuto a vendetta politica. Il ragazzo lavorava col padre su un ballatoio, quando improvvisamente uno sconosciuto lanciava una bomba a mano che lo raggiungeva in pieno, esplodendo. Il poveretto dilaniato dallo scoppio decedeva all'istante, mentre il padre riportava a sua volta ferite di una certa gravità. Si aggiungeva poi che questo era il quarto attentato cui il Bertinotti veniva fatto segno.

Il questore di Novara al quale i giornalisti hanno questa sera chiesto spiegazioni ha smentito categoricamente tali affermazioni, spiegando che le indagini immediatamente esperite dai carabinieri e poi dalla questura hanno portato ad escludere doversi trattare di delitto. Il reparto scientifico della nostra questura ha documentato anche attraverso fotografie che la sicura della bomba a mano, probabilmente di fabbricazione francese, era accanto al cadavere il che porta automaticamente ad escludere che l'ordigno possa essere stato lanciato da altri. La questura ritiene che l'esplosione sia avvenuta tra le mani del ragazzo il quale stava maneggiando l'ordigno rinvenuto poco prima. Sia la questura che i carabinieri escludono che oltre al ragazzo sia rimasto colpito dall'esplosione qualcun altro e tanto meno il padre che negli ambienti comunisti si dà per ferito.

Salvato da suicidio per la quinta volta

Milano, 31 maggio.

Afflitto da mania suicida, Ettore Rutta, di 50 anni, abitante in via Tirano 42, lattoniere disoccupato, ha tentato stamattina per la quinta volta, ma invano, nel giro di un mese, di uccidersi. Verso le 10 infatti, in via Mascheroni all'angolo di via Mario Pagano, si è gettato sui binari del tram mentre sopraggiungeva un convoglio della linea 11. Solo la pronta manovra del conducente ha impedito che il disgraziato venisse travolto sotto le ruote; tra le urla di raccapriccio di alcuni passanti e quelle dei passeggeri del tram, l'uomo si era gettato improvvisamente a capofitto contro la vettura in corsa. Il violento urto gli ha tuttavia provocato la lussazione di una spalla; ma, per la quinta volta, il poveretto è stato salvato suo malgrado. Risulta che il Rutta era stato dimesso da poco dall'ospedale psichiatrico, dove aveva trascorso un lungo periodo di degenza. Altri lunghi periodi di degenza in ospedali psichiatrici aveva trascorso nel passato.

Un uomo sotto un ponte con il cranio fratturato

Genova, 31 maggio.

Verso le 6,30 di oggi, alcuni passanti notavano sotto un ponte della camionale, nelle vicinanze di Sampierdarena, un uomo gravemente ferito. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, per cui ne ordinavano il ricovero d'urgenza con prognosi riservatissima. Da un libretto di navigazione trovatogli indosso, il ferito è stato identificato per l'infermiere di bordo Adolfo Pignatelli, di 38 anni, nato e residente a Trieste. A causa del suo grave stato, il poveretto non è in condizioni di poter parlare. Si presume che sia precipitato dal ponte durante la notte. La polizia ha intanto iniziato indagini per poter stabilire con esattezza se si tratta di infortunio accidentale oppure di delitto. Quest'ultima ipotesi potrebbe essere avvalorata dal fatto che il ferito è stato trovato privo del portafogli, nel quale, secondo qualche breve risposta data dal Pignatelli al funzionario inquirente, vi era una piccola somma.

MOSTRE D'ARTE

Pitture di Carlo Corsi

Carlo Corsi è un pittore bolognese da molti anni sulla breccia, e già accennammo a lui in occasione dell'ultima Biennale: in cui egli esponeva alcuni di quei « papiers collés », quadri fatti con pezzi di carta di varia qualità e colore messi sotto vetro, che ora si rivedono tra le opere che egli espone nella sala della Bussola.

Questa forma di arte astratta di aspetto se non di intima sostanza, egli la persegue tuttavia parallelamente all'altra, quella della pittura-pittura, la quale è anzi la maggiormente rappresentata, dal punto di vista quantitativo, alla Mostra suddetta: con una serie di saggi che ci mostrano gli sviluppi nel tempo della sua maniera. Questa, che nei quadri più lontani appare un poco influenzata da un certo decorativismo di marca nordica, si è poi venuta avvicinando a una sorta di post-impressionismo che può far pensare, chi cerchi un punto di riferimento, a Bonnard o Vuillard.

Quanto ai suoi « papiers collés », egli dimostra in questa specialità che venne in auge ai tempi del cubismo, una destrezza, un colpo d'occhio, e una raffinatezza davvero notevoli, nella scelta delle materie, assai varie di contestura, di grana, di superficie: ottenendo degli effetti di giustezza tonale notevoli, e una indubbia piacevolezza dell'insieme. Giochi, senza dubbio, ma di alto stile.

A. F.

Roma-Novara verrà ripetuta

Milano, 31 maggio.

Dopo la riunione preliminare di ieri e quella plenaria di oggi, la Lega Nazionale ha deciso di annullare la partita Roma-Novara per « emersa menomazione fisica dell'arbitro, sopravvenuta nel corso dell'incontro e riconosciuta dallo stesso ». Domenica prossima la partita verrà ripetuta a Roma; però il reclamo del Novara è stato respinto e il consiglio direttivo della società è stato deplorato con la squalifica del presidente Francescoli fino al 30 settembre, multa di lire 20 mila al capitano Piola e di 30 mila agli altri giocatori, fatta eccezione per Ferraris.

Al Novara sono state addebitate anche le spese d'inchiesta.

La deliberazione della Lega che annulla la partita Roma-Novara, è un atto di giustizia sportiva che avrà l'approvazione di tutto il nostro mondo calcistico. Di fronte all'unanime protesta della stampa e di fronte alla indignazione di quanti credono ancora nella lealtà delle contese sportive non restava alla Lega altra via d'uscita.

Le irregolarità che si erano verificate in quella ormai famosa partita non consentivano una omologazione pura e semplice in base al rapporto arbitrale. Il reclamo sporto dal Novara ha dato lo spunto alla nomina di una commissione d'inchiesta la quale dopo aver sollecitamente sbrigato il suo lavoro ha portato all'ente giudicante le sue conclusioni. Queste conclusioni non potevano essere che quelle che tutto il pubblico attendeva. Ma a questo punto è entrata in azione la Lega.

La motivazione dell'annullamento della partita non soddisfa. Essa ha tutta l'aria di voler dare al Novara la soddisfazione che gli era dovuta e nello stesso tempo di salvare il prestigio dell'istituto arbitrale. Non sappiamo di quali menomazioni fisiche soffrisse l'arbitro, dal momento che tutto il suo comportamento in campo sprizzava energia e volontà. Per giustificare e salvare l'arbitro si infierisce contro il presidente del Novara reo di aver firmato un reclamo che solo perchè redatto in quella forma aveva costretto la Lega a muoversi.

Le denunce del Novara sono respinte ma si ripiega su altri argomenti per giungere alle stesse conclusioni che dalle denunce medesime erano richieste. Si dà soddisfazione al presidente del Novara ma intanto lo si squalifica perchè le sue motivazioni non sono le stesse che la Lega ha creduto di adottare. Si squalifica il presidente del Novara ma però non si osa squalificare Piola che pure aveva detto all'arbitro parole che non potevano essere punite solo con una multa. Ma squalificare Piola era evidentemente un assurdo dal momento che di fatto si squalificava l'arbitro che ne aveva denunciato le intemperanze verbali.

La stessa multa inflitta collegialmente ai giocatori vorrebbe punire un gesto di ribellione collettiva, ma tutti vedono, tutti capiscono che di ribellione non si può più parlare quando di quella ribellione implicitamente si riconoscono fondati i motivi. La deliberazione della Lega è quindi irta di contraddizioni, come a dimostrare lo sforzo che essa ha dovuto compiere per cercare di salvare insieme la dignità dell'arbitro e quella assai più importante dello sport.

Controreclamo della Roma

Roma, 31 maggio.

A Roma, commentando le decisioni della Lega, si osserva che la partita col Novara da ripetersi domenica prossima potrebbe non venire ancora disputata.

La Roma può infatti a sua volta fare ricorso alle decisioni prese e per il ricorso il termine massimo è stabilito in 7 giorni. La Roma domattina invierà alla C.A.F. un telegramma dove si riserverà di presentare ricorso e naturalmente lo farà allo scadere dei sette giorni, non avendo nessun interesse a giocare la partita immediatamente.

ULTIME NOTIZIE

La relazione di Sforza alla Commissione degli Esteri

Vivacissima polemica con Nenni - Il gruppo d.c. chiede il varo accelerato di alcune leggi per l'impiego dei disoccupati

Roma, 31 maggio.

Quando oggi all'inizio della riunione del gruppo parlamentare d. c. della Camera si è levato a parlare l'ex-Ministro del Lavoro Fanfani, l'attesa si è fatta subito assai viva. Egli ha premesso che intendeva limitarsi ad illustrare il suo ordine del giorno per accelerare il «varo» di talune leggi, l'entrata in vigore delle quali darebbe lavoro a decine di migliaia di lavoratori, appagherebbe, cioè, l'attesa di tanta povera gente. «Se prima delle ferie estive — ha detto Fanfani — saranno approvate le leggi proposte dal governo per combattere la disoccupazione, avremo contribuito a fatti positivi, a fatti che durante il futuro inverno significheranno lavoro per molti che l'attendono, e potremo così lasciare Montecitorio con la coscienza tranquilla».

Le parole di Fanfani hanno avuto immediata eco ed il suo ordine del giorno inteso a far sì che si discutano e si approvino sollecitamente i disegni di legge sulla Cassa del Mezzogiorno, sulle zone arretrate centro-settentrionali, sullo stralcio di riforma fondiaria e sull'incremento edilizio (legge Aldisio) è stato approvato all'unanimità, dopo che pure il ministro Campilli lo aveva appoggiato col peso della sua autorità. Anche Dossetti, a nome della direzione del partito, si è associato all'ordine del giorno Fanfani.

Oltre questa importante riunione del gruppo d. c. si è avuta oggi a Montecitorio la seduta della commissione degli Esteri, alla quale è intervenuto il ministro Sforza in procinto di partire — lascerà Roma dopodomani — per partecipare ai lavori del Consiglio dell'Europa. Il sen. Sforza ha fatto una relazione sulla sua missione londinese ed ha sostenuto una polemica a volte assai vivace con i commissari di opposizione, in particolare con l'on. Nenni. Quest'ultimo ha concentrato il fuoco di fila delle sue domande sul problema del Territorio Libero di Trieste, e in particolare sulla situazione nella zona B e sul blocco istituito da Tito nella zona stessa. Sforza ha risposto che il governo italiano non ha mancato di elevare formale protesta per l'attuazione delle misure che limitano la libertà di movimento dei cittadini della zona B verso la zona A e viceversa, e per l'estensione nella zona B del servizio del lavoro obbligatorio per i giovani, in quanto tale istituzione non è conforme al costume e al diritto preesistente ed implica l'introduzione vera e propria di un regolamento statale jugoslavo.

Comunque il Ministro ha precisato che il blocco non ha un'applicazione continuativa, il che ha provocato da parte dell'on. Nenni l'interrogativo se la diplomazia italiana continua ad essere ostile alla nomina del governatore di Trieste secondo la lettera del trattato di pace. Ciò ha provocato una precisazione di Sforza nel senso che la politica russa è stata costantemente ostile agli interessi italiani nè diversa si manifesta circa la nomina del governatore che implicherebbe, secondo la tesi sovietica, la necessità di rimettere in discussione l'italianità della stessa zona A, italianità che invece è moralmente un fatto acquisito per tutti.

Circa la validità attribuita dalle tre Potenze occidentali alla dichiarazione tripartita del marzo 1948, Sforza ha fatto osservare, rispondendo all'on. Alliata, che quando si ha in mano un titolo e si crede al suo valore sarebbe contrario ai propri interessi sollecitarne una conferma.

A questo punto il dibattito si è trasformato in un serrato dialogo Sforza-Nenni. Il ministro degli Esteri ha escluso la possibilità di trattative che portino alla perdita di nuovo territorio italiano ed ha precisato che il suo accenno in Senato ad eventuali accordi sulla linea etnica voleva soltanto cancellare l'impressione che si seguisse, da parte dell'Italia, la vecchia politica nazionalistica.

Nenni ha chiesto spiegazioni circa il cartello franco-tedesco per l'acciaio e il carbone, al quale il Governo italiano avrebbe aderito senza interpellare il Parlamento. «Non si tratta — ha detto Sforza — di un'adesione al cartello, ma soltanto alle conversazioni preliminari».

Sull'unione doganale italo-francese, cui ancora una volta la commissione degli Esteri della Camera transalpina ha espresso parere sfavorevole, Sforza ha precisato che si tratta di semplice suspicione e che comunque si sono manifestati favorevoli all'accordo i cotonieri e altri gruppi industriali francesi, mentre la opposizione al progetto deriva dagli agricoltori e dagli algerini, per ragioni connesse agli interessi della produzione vinicola locale. Comunque si spera che anche queste difficoltà potranno essere superate.

All'on. Bettiol, Sforza ha poi dato atto dell'infondatezza delle proteste jugoslave circa presunte violazioni dei diritti delle minoranze jugoslave in territorio italiano. E' seguita una disamina da parte dello stesso Bettiol, del mutevole atteggiamento sovietico nei confronti del problema triestino.

E' infine intervenuto nel dibattito l'on. Giolitti, comunista, per lamentare che il coordinamento delle difese atlantiche stabilito a Londra imponga la concessione di basi militari in Italia. Al che Sforza ha replicato con energia che gli eserciti nazionali rimangono indipendenti, ma che non si può prescindere dal coordinamento. v. s.

Le visite di Brusasca ai villaggi della Somalia

Mogadiscio, 31 maggio.

(g. c.) - Il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca, accompagnato dall'amministratore fiduciario della Somalia Fornari e dal ministro Holte de Costello, rappresentante columbiano nel consiglio consultivo dell'O.N.U. dopo avere visitato il villaggio Duca degli Abruzzi dove ha esaminato i problemi agricoli della zona insieme ai dirigenti della S.A.I.S., la grande intrapresa di colonizzazione creata dal Duca degli Abruzzi, e dove ha inaugurato il nuovo acquedotto del villaggio, ha proseguito il suo viaggio per le località dell'interno della Somalia.

Il Sottosegretario si è recato in automobile a Bula Burti ed a Belet Uen, dovunque acclamato dalle popolazioni native e salutato da capi e notabili che gli hanno esposto i problemi delle rispettive zone. Successivamente si è recato, sempre in automobile, a Ferfer, giungendo fino al confine con l'Etiopia, dove ha ispezionato un posto di polizia somala. Ritornato a Belet Uen, il Sottosegretario si è recato a Gallacaio, dove ha ricevuto i capi e i rappresentanti dei partiti locali.

Malgrado l'opposizione comunista

Proposta francese contro l'uso dell'atomica

(Nostro servizio speciale) Parigi, 31 maggio.

La commissione degli affari esteri dell'Assemblea nazionale ha approvato stamane una proposta di risoluzione che invita il governo a promuovere, sotto l'egida delle Nazioni Unite, una conferenza mondiale degli scienziati delle questioni atomiche, e aggiunge: «Tale conferenza preparerebbe una convenzione per stabilire il controllo della produzione di energia atomica e ne proibirebbe l'utilizzazione a scopo di guerra. Il rifiuto di sottoporsi al controllo sarebbe dichiarato «delitto contro l'umanità», così come il fatto di impiegare, per primi, armi che provochino vaste distruzioni. La convenzione prescriverebbe la distruzione delle attuali riserve di armi».

A questa proposta si sono opposti soltanto i dodici commissari comunisti, i quali si opposero ugualmente a una mozione socialista secondo cui «l'abolizione dell'arma atomica non può avere una realizzazione pratica se non nel quadro del disarmo generale simultaneo e controllato per rendere impossibile qualsiasi aggressione da qualunque parte provenga». Il partito comunista, che proprio in questi giorni fa una attiva campagna per la interdizione della bomba atomica e manda i suoi attivisti per le case, di uscio in uscio, a far firmare dalla gente la famosa «dichiarazione di Stoccolma» contro la bomba, si è posto in una situazione molto imbarazzante e piena di contraddizioni. Il voto negativo che i suoi rappresentanti hanno dato alla nota della commissione degli affari esteri, mette il partito comunista in posizione precaria verso la popolazione alla quale la campagna scatenata dal partito vorrebbe far credere che soltanto esso è contro la guerra.

Il testo adottato oggi sarà sottoposto fra breve all'Assemblea nazionale. Il dibattito metterà in luce ancora una volta, come già è avvenuto all'U.N.O., chi è in buona fede e chi no. m.

Le trattative sindacali

Primo accordo sulle Commissioni Interne

Roma, 31 maggio.

Presso la sede della Confindustria hanno avuto luogo oggi due riunioni tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelli della Confederazione dell'industria per la ripresa delle trattative su tutte le questioni sindacali all'esame in sede interconfederale.

Prima di iniziare le discussioni i rappresentanti degli industriali avevano fatto presente il perdurare di alcune agitazioni sotto forma di «non collaborazione»; in relazione a ciò la C.G.I.L. ha comunicato che «l'attuazione delle disposizioni da essa emanate era tuttora in corso ed avrebbe avuto completa realizzazione entro le 24 ore».

Nelle riunioni odierne sono state iniziate le discussioni sui vari articoli dell'accordo relativo alla regolamentazione delle commissioni interne. E' stato concordato il primo articolo di tale regolamentazione in cui si prevede la costituzione delle commissioni interne in ogni sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo di impresa industriale, lasciando per ora in sospeso il numero dei dipendenti al disotto del quale, anzichè le commissioni interne, verrà eletto il delegato di impresa.

Si è stabilito inoltre che nelle industrie stagionali i lavoratori assunti per la campagna eleggeranno i propri rappresentanti che entreranno a far parte delle commissioni interne a parità di diritto con i rappresentanti dei lavoratori che portino attività continuativa nelle aziende.

La C.G.I.L. in un suo comunicato informa che nella riunione di oggi «le parti hanno stabilito di discutere tutte le questioni pendenti nel corso della tregua sindacale che ha inizio domani 1° giugno». Le trattative continueranno domani.

DIFFICOLTA' PER IL PIANO SCHUMAN

Londra non vuole prendere impegni

(Nostro servizio speciale) Parigi, 31 maggio.

Il significato di una parola divide il Quai d'Orsay e il Foreign Office a proposito delle prossime conversazioni sul piano Schuman di «pool» europeo per il carbone e l'acciaio: è la parola «engagement», cioè «impegno». Il governo francese chiede la pubblicazione di una dichiarazione comune delle potenze partecipanti nella quale esse ammettano che l'obiettivo da raggiungere è l'unione delle industrie chiave e la creazione per quelle industrie di un organismo superiore indipendente dai governi e dagli interessi privati e alla cui autorità i governi dovrebbero sottostare, salvo i normali metodi di ricorso previsti dagli accordi e dalle leggi internazionali.

Gli inglesi ritengono che sottoscrivendo una tale dichiarazione essi si «impegnano» a una integrazione delle industrie pesanti e all'accettazione di una nuova autorità prima di sapere come andranno a finire i negoziati, come funzionerà quell'autorità, ecc. A Parigi si afferma invece che non si tratta di prendere un «impegno», il che avverrà soltanto al momento della firma di un eventuale trattato e quando questo sarà ratificato dal Parlamento, ma di riconoscere l'opportunità di realizzare gli scopi che il piano Schuman si prefigge, di ammettere che essi sono conformi all'obiettivo dell'organizzazione europea.

Sarebbe dunque l'accettazione di un principio, con possibilità di non entrare ulteriormente nelle sue varie combinazioni ove si ritenga opportuno, dopo la discussione, di rimanerne fuori per una qualsiasi ragione.

Questo argomento non ha convinto però il governo inglese, secondo quanto si dice stasera a Parigi negli ambienti internazionali. Al Quai d'Orsay si continua tuttavia a sperare che una via di intesa possa essere trovata sul significato dell'impegno da prendere e si afferma che solamente un «malinteso» separa Londra e Parigi, mentre negli ambienti britannici si giudica che la divergenza è sostanziale.

Londra vuole evitare di mettere il dito in un ingranaggio dal quale lo potrebbe ritirare soltanto scoprendo le sue carte. Approvare la tesi francese, entrare in un negozio e abbandonarlo poi al momento di giungere a fatti concreti, significherebbe dire troppo chiaramente che in realtà non si vuole saperne di collaborazione europea. Viceversa il governo di Parigi vorrebbe poter mettere gli alleati di oltre Manica dinanzi alle loro responsabilità, attirandoli appunto nell'ingranaggio al quale si vogliono sottrarre. L'inizio delle conversazioni, che di massima è previsto intorno al 15 giugno, è ora subordinato alla risposta che il governo di Londra darà a quello di Parigi dopo la nota che questo gli ha inviato ieri e le spiegazioni successive.

Qualcuno ha chiesto oggi al portavoce del Quai d'Orsay: «E se Londra persistesse nel rifiuto?». La risposta è stata evasiva. Non si vuole ammettere una tale eventualità, ma si ricorda che il ministro Schuman nella sua conferenza stampa del 9 maggio disse chiaramente che i negoziati andrebbero avanti con o senza Inghilterra.

Va pure osservato che l'odierna polemica sul significato di una parola è il segno che Londra, fin dall'inizio, ha per lo meno l'intenzione di cavillare e discutere all'infinito per frenare comunque ogni realizzazione pratica. m.

Il processo di Praga

La principale imputata si confessa colpevole

Praga, 31 maggio.

La principale imputata del processo iniziato oggi al Tribunale di Stato di Praga, ove tredici persone devono rispondere dell'accusa di spionaggio, si è dichiarata colpevole. La signora Milada Horakova di 49 anni, ex-membro del Parlamento, ha ammesso, infatti, di aver cercato di rovesciare il regime comunista. Richiesta se ha condotto attività contro-rivoluzionarie, la imputata ha risposto: «Se debbo basarmi sulla linea delle vostre argomentazioni, sì». La donna ha aggiunto di essere stata arrestata troppo presto per poter trasmettere ad emigrati cèchi all'estero le informazioni segrete che aveva ottenuto, concernenti le relazioni commerciali fra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica. Secondo la sua stessa confessione, la Horakova aveva ottenuto tali informazioni soltanto il giorno prima di venire arrestata.

Il governo cecoslovacco ha permesso che corrispondenti occidentali assistessero oggi alla prima udienza del processo. L'accusa dice fra l'altro che gli imputati «lavoravano alla preparazione di una nuova Monaco ed una nuova occupazione del territorio cecoslovacco da parte degli invasori stranieri».

Un carro armato irrompe di notte in casa di due donne

Roma, 31 maggio.

Da alcune notti le vie della capitale sono percorse, dopo la mezzanotte (per non intralciare il traffico), da lunghe colonne di automezzi militari di ogni genere per le prove della grande rivista militare che avrà luogo dopo domani alla presenza del Presidente della Repubblica. Questa notte una lunga fila di carri armati pesanti da 30 tonnellate, del tipo Sherman, appartenenti alla divisione «Ariete», usciva dalla caserma di Pietralata per portarsi al luogo del raduno quando, improvvisamente, percorrendo la via Tiburtina, all'altezza del numero 213, uno dei carri armati per la rottura di un congegno di guida, usciva dalla strada, saliva sul marciapiede e proseguendo la sua corsa andava a cozzare contro una casetta sfondandone il muro maestro per un'ampiezza di circa due metri e per un'analoga altezza, penetrando col cannoncino in una stanza.

Nella camera dormivano in due letti la 31enne Teresa Lucia con la madre: le due donne venivano così svegliate di soprassalto e in un primo momento temettero trattarsi di terremoto. Vedendo poi quell'arma stranamente puntata in mezzo ai due letti, proprio sopra al comodino, urlando per lo spavento fuggivano in strada in camicia da notte. Tuttavia i militari dei carri armati e alcuni ufficiali e i vicini dovettero impiegare non poco tempo per calmarle: fortunatamente le due donne sono rimaste illese. Il curioso incidente ha richiamato nella giornata gran folla di curiosi.

Due carri carichi di operai travolti dal Piave

Il salvataggio dei pericolanti

Castelfranco Veneto, 31 maggio.

A Cimadolmo esistono diversi guadi sul Piave, attraverso i quali transitano carri e talvolta anche automezzi. In uno di quelli e precisamente al guado Maser, l'altra mattina si apprestava a compiere il tragitto in mezzo alla corrente del fiume un pesante carro trainato da un paio di cavalli con a bordo una squadra di operai della azienda agricola Zandonai e i relativi attrezzi da lavoro. Il veicolo si avviò nelle acque e tutto procedette bene fino a quando esso fu proprio nel mezzo del fiume. Qui la corrente, per lo scioglimento delle nevi, era oltremodo impetuosa, e, tutto ad un tratto, il carro venne sollevato da fondo e travolto, rovesciando il suo carico, uomini e cose, in acqua. Fu un momento assai drammatico. Il guidatore, Angelo Furlan, riuscì a raggiungere nuotando i cavalli, con i quali, mediante sforzi inauditi, potè raddrizzare il carro, e, poscia, lottando strenuamente, mettere piede sulla riva. Gli operai, nonostante l'impetuosità della corrente, poterono, aiutandosi a vicenda, porsi in salvo, non senza però aver corso gravi rischi.

Verso sera dello stesso giorno, un carro agricolo trainato da due buoi si avventurava nel fiume per lo stesso guado. Anch'esso fu travolto dalla corrente e tanto gli uomini che gli animali dovettero essere salvati con mezzi di fortuna dalla gente rivierasca.

Sede del partito comunista devastata nel Bolognese

Bologna, 31 maggio.

Ieri notte è stata devastata la sede della sezione del partito comunista di Vidiciatico, frazione di Lizzano in Belvedere. Ignoti con chiave falsa sono penetrati negli uffici ed hanno asportato tessere e distrutto carte, nonchè alcune fotografie raffiguranti Togliatti, Stalin e Lenin, mentre hanno rispettato la bandiera.

Alle 18, circa 150 dimostranti si sono riuniti nella piazza di Lizzano; tre oratori hanno parlato ai presenti attribuendo il colpo ad elementi missini. La manifestazione si è svolta e si è sciolta senza incidenti di sorta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La protesta a Helmstedt di 9000 giovani comunisti

Non tornano a casa per non voler sottoporsi ad una visita medica richiesta dagli occidentali

Helmstedt, 31 maggio.

Novemila comunisti della *freie Jugend* in camicia azzurra si rifiutano di tornare nelle zone di loro provenienza, dopo la fine delle manifestazioni berlinesi di Pentecoste. Essi si sono rifiutati di rientrare a casa loro, se non verranno abolite le disposizioni impartite alla polizia occidentale, che dovrà registrarli, e sottoporli ad esame sanitario prima di avviarli verso le rispettive regioni. Cinquecento agenti di polizia occidentale, infatti, su sei file, sbarrano la strada al posto di blocco di Helmstedt, illuminato a giorno da fari e riflettori elettrici.

I genitori sono accorsi al posto di blocco, e possono vedere i giovani radunati in tre accampamenti nella zona russa, e sentirli cantare canzoni comuniste, urlare evviva Stalin ed abbasso gli americani.

Millecinquecento agenti complessivamente controllano il posto di blocco e una linea di cinque miglia da ogni lato, per evitare infiltrazioni. Parecchie decine di cani poliziotti sono anche a disposizione nei dintorni. In serata la polizia ha fatto pervenire una grossa autopompa, che può lanciare, un getto d'acqua ad alta pressione per venti minuti consecutivi. Il getto dell'idrante è puntato nella direzione generale dei giovani, nell'eventualità che essi debbano tentare qualche atto di forza come hanno fatto ieri sera, causando zuffe e feriti.

Un loro capo ha dichiarato alla *United Press*: «Siamo tedeschi come loro, questa terra è tedesca, e noi abbiamo ogni diritto di attraversare liberamente la linea di demarcazione».

Le disposizioni di controllo (registrazione e esame sanitario) sono state impartite dalle autorità occidentali dopo che venne riferito che le febbri tifoidi ed altre malattie si erano sviluppate nei campi giovanili. Il gruppo di accampamenti è sorvegliato da un reparto di agenti della Volkspolizei, che ha provveduto con autocarri al trasporto di viveri e latte per i giovani. Un appello radio alla popolazione del Meclemburgo è stato diramato da Schwerin, per invitare la popolazione a consegnare viveri per gli accampati che hanno da 12 a 24 anni.

Gli occidentali dal canto loro hanno inviato autocarri di balle di paglia per gli agenti non in servizio. Serviranno per fare letti. Da entrambe le parti appare chiaro che la situazione rimarrà invariata per tutta la notte. Il Ministro degli Interni dello Schleswig-Holstein ha dichiarato ai giornalisti che tutte le concessioni possibili sono state fatte ai giovani della F.D.J. ma che la registrazione e l'esame sanitario non potevano essere eliminate. Se vogliono tornare a casa, ha concluso, debbono sottostarvi.

Assicurazioni del governo alle fabbriche ferroviarie

Roma, 31 maggio.

L'on. Sabatini, segretario della Federazione metalmeccanici aderente alla C.I.S.L., si è recato oggi dal sottosegretario ai Trasporti on. Mattarella per sottoporgli la situazione di crisi in cui sono venute a trovarsi molte aziende meccaniche, specialmente nella produzione del materiale ferroviario, in conseguenza del ritardo frapposto dal ministero dei Trasporti nelle commesse per la costruzione del materiale per le ferrovie dello Stato. Tale ritardo mette in pericolo il lavoro di forti aliquote di maestranze. Il sottosegretario Mattarella ha assicurato che il ministero sta studiando il problema in modo da risolverlo nella maniera più rapida.

La proroga della riduzione dell'imposta di registro

Roma, 31 maggio.

La competente commissione della Camera ha approvato oggi la proroga al 31 luglio prossimo venturo delle norme che scadevano oggi, intese a ottenere la riduzione di un terzo dell'imposta prevista dall'art. 32 della legge 12 maggio 1949.

Il Tribunale di Roma per la libertà di stampa

Una sentenza assolutoria che fa testo

Roma, 31 maggio.

I direttori responsabili dei quotidiani *Il Messaggero*, *Il Tempo*, *Il Paese*, *Paese Sera*, *L'Unità* e della rivista *Crimen* e *Cronaca Nera*, rinviati a giudizio per aver pubblicato le fotografie di un uxoricida-suicida, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Il processo si è svolto oggi dinanzi alla IX Sezione bis del Tribunale di Roma, presidente Mattacchione, P. M. Lapiccirella. L'imputazione si basava sull'art. 114 della legge di P. S. del tempo fascista che proibiva la pubblicazione di fotografie di suicidi e di autori di delitti.

Il collegio di difesa, nominato dall'Associazione della Stampa romana, era composto degli avvocati: Selvaggi, Ferrara, Liuzzi, Sotgiu, Schirò, Paone, Gaeta e Mottetti. Il P. M. dott. Lapiccirella aveva richiesto per gli imputati la condanna a 30 mila lire.

Violenze nel Mantovano contro liberi lavoratori

Mantova, 31 maggio.

A Nosedole di Roncoferraro sette individui, in parte mascherati e armati di bastoni e uno anche di pistola, aggredivano l'agricoltore Alfredo Roncaglia e un suo dipendente intenti ai lavori nei campi, procurando loro lesioni di una certa entità. I due maggiori responsabili della aggressione sono stati arrestati.

Nel comune di Roverbella una sessantina di scioperanti aggredivano nove liberi lavoratori, ferendone lievemente cinque. Sono stati arrestati i quattro principali responsabili.

Verso la luce completa su due feroci delitti

Un repubblichino avrebbe ucciso il commerciante Figerod - Le responsabilità della "banda del tungsteno"

Aosta, 31 maggio.

Un sensazionale colpo di scena si sta delineando sulla tenebrosa scomparsa del macellaio aostano Oreste Bertolino, avvenuta nel '45, e sull'assassinio del noto possidente Emilio Figerod, fu Martino, consumato in una tarda notte di maggio del 1946 a poca distanza dalla sua abitazione, mentre stava rincasando. Le cronache giornalistiche di questi ultimi anni, a varie riprese ebbero occasione di ritornare con ampi dettagli sui selvaggi episodi in occasione di inchieste giudiziarie, di arresti e del rilascio degli indiziati stessi sui quali sembravano a tutta prima gravare pesanti responsabilità. Un fatto, però, che tanto aveva impressionato le popolazioni valdostane, presso cui i due scomparsi erano assai noti per lo stesso commercio di capi di bestiame che praticavano per un periodo di tempo in comune e la grande stima, era stato quello del teschio del Bertolino deposto una notte da persona avvolta in un grande mantello nero sulla finestra della camera da letto della signora Setempo Geronima, vedova del Figerod, sottoposta a continue minacce di morte mediante lettere minatorie, che minacciavano anche il ratto della sua bambina.

I due tenebrosi delitti erano anche in relazione al clamoroso furto di tungsteno consumato nei cantieri della Nazionale Cogne nel '44 a opera indiretta, a quanto pare, di un noto farmacista torinese capo di una vera gang di delinquenti. Ora, il colpo di scena che si sta profilando su questa catena di delitti, di omertà, di denaro e di odii si ricollegherebbe, per l'appunto, alla banda che agiva in Torino e troverebbe un nesso logico col rapimento del Bertolino, che sarebbe avvenuto, secondo dati acquisiti agli atti giudiziari, tramite militi della g. n. r. durante la terroristica occupazione nazifascista della Valle d'Aosta. L'elemento che emergerebbe con sinistra luce su questo pauroso dramma sarebbe, per l'appunto, un ex-appartenente alla g. n. r., tale Zubiena Donato, fu Carlo, di anni 47, nato a Viverone, già implicato nella faccenda del tungsteno e ultimamente rappresentante di commercio e assicuratore residente ad Alessandria.

Detenuto recentemente nelle carceri di quella città e leggendo su un quotidiano torinese la piena assoluzione in istruttoria di un noto albergatore aostano sospetto di responsabilità nei due delitti, per quello strano senso comunicativo che in taluni momenti rende facili le confidenze fra carcerati, lo Zubiena si sarebbe in certo qual modo vantato con due compagni di cella, di cui uno si chiama Franconi, di essere stato lui ad abbattere a colpi di rivoltella il Figerod sulla strada che conduce alla cascina Bibian, dove egli abitava, e pertanto di conoscerne assai più dei magistrati in tema di delitti stessi. Liberato dal carcere, lo Zubiena veniva tratto nuovamente in arresto e tradotto oggi alle carceri di Aosta.

L'autorità giudiziaria ha riaperto così tutto il voluminoso incartamento relativo ai due misteriosi delitti, e mantiene il più assoluto e comprensibile riserbo sulle indagini che, a quanto pare, dovrebbero, questa volta, dare un apporto di luce sulla lugubre concomitanza di fatti, i quali hanno avuto una eco così profonda nell'opinione pubblica di tutta la regione valdostana.

CRONACA

Drammatico scontro sullo stradale di Francia

Un moribondo e un ferito

Una grave disgrazia è accaduta ieri pomeriggio, verso le 18, in corso Francia e precisamente in regione Regina Margherita.

Da parecchi mesi il meccanico Tradici Carducci, di 26 anni, residente a Buttigliera Alta, operaio presso le Ferriere Fiat, lavorava al montaggio di una moto. In questi giorni la paziente opera era finita e ieri il Carducci provava la macchina, avendo sul seggiolino posteriore l'amico Isabello Elia, di 27 anni. Mentre procedevano da Rivoli verso Torino, giungevano in località Regina Margherita alle spalle di un grosso camion: il quale, dopo di avere rallentato, svoltava per imboccare la strada di Collegno. Il Carducci, sorpreso dalla manovra, aveva un attimo di incertezza, poi frenava, ma sul terreno bagnato la moto slittava ed andava a sbattere violentemente contro la fiancata dell'autocarro.

Il Carducci è stato trasportato al «Maria Vittoria» in condizioni disperate, tanto che i medici hanno subito proceduto alla trapanazione del cranio. L'Elia riceveva invece le cure del dott. Balzola all'ospedale di Rivoli. Fortunatamente le sue ferite non destano preoccupazioni.

Inaugurato un salone della Biblioteca Nazionale

Uno dei ricostruiti saloni della Biblioteca Nazionale è stato inaugurato ieri dal prof. Apollonj in rappresentanza del ministro della Pubblica Istruzione, dal dottor Mazzaracchio della Direzione delle biblioteche, da un rappresentante del Prefetto, dall'assessore Geymonat per il Comune, dal Rettore dell'Università prof. Allara e da altre autorità cittadine. I lavori furono iniziati un anno fa: anche quelli per ripristinare il secondo salone sono a buon punto e si spera che entro un anno siano compiuti.

Nella serenità dei Conforti religiosi la sera del 27 maggio ha cessato di battere il cuore generoso del

Dott. Ing. Mario Bonanati
Amministratore Unico della Soc. Aero Caproni Trento
Amministratore Unico della Soc. C.A.B. Bergamo

Ne danno l'annuncio, desolati, i genitori Maurizio ed Emilia, la moglie Giuseppina Mellini, la figlia Maria Luisa, il fratello dott. ing. Emilio con la consorte Lydia Ferro e figlie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
Final Pia, 28 maggio 1950.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze Aero Caproni Trento (cantiere aeronautico di Gardolo e Officine Meccaniche di Arco) partecipano con profondo dolore la perdita del dott. ing. MARIO BONANATI amministratore unico della Società dal suo sorgere ad oggi, che ne ha creata potenziata e guidata l'attività con superiori doti di mente e di cuore.

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Maestranze tutte della Soc. p. A. C.A.B., Caproni Aeronautica Bergamasca, Ponte San Pietro (Bergamo), prendono viva parte al lutto per l'immatura perdita del dott. ing. MARIO BONANATI che quale amministratore unico, fino agli estremi della sua vitalità, ha dato con ineguagliabile generosità tutta la sua intelligente, capace e dinamica attività per il bene della Società.

La Commissioni di Fabbrica dei Cantieri Aeronautici di Gardolo e delle Officine Meccaniche di Arco della Società Aero Caproni Trento, a nome di tutti gli operai prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita del dott. ing. MARIO BONANATI amministratore unico della Società e ne ricordano l'opera di dedizione per il bene dell'azienda fino al limite estremo delle sue forze.

Il Consiglio di Gestione e la Commissione Interna di Fabbrica, in rappresentanza di tutti i dipendenti della Società C.A.B. di Ponte S. Pietro (Bergamo) prendono sentitamente parte all'immenso dolore per la perdita irreparabile del proprio amministratore unico dott. ing. MARIO BONANATI.

Il Presidente, gli Amministratori ed i Sindaci della Borsalino Giuseppe e Fratello S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte di

Mario Borsalino

che per tanti anni fu stimato ed amato presidente ed amministratore della Società.
Milano, 31 maggio 1950.

I Dirigenti, i Funzionari, gli impiegati e le Maestranze della Borsalino Giuseppe e Fratello S.p.A. prendono viva parte al lutto per la morte di MARIO BORSALINO che per molti anni fu apprezzato presidente ed amministratore della Società.
Milano, 31 maggio 1950.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano

Salomone Giuseppe
di anni 41
Panificatore

Inconsolabili ne annunciano la dipartita la moglie Balestrero Giovanna con l'adorata figlia Carla, i fratelli Eugenio, Emilio, Giovanni con le rispettive consorti e figli, le sorelle Clotilde e Teodolinda, la suocera, il cognato Serafino con la moglie e figlia, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 partendo da via Cellini 26. La cara salma proseguirà per Pecetto Torinese.

Improvvisamente è deceduto

Forni Marcello
Industriale

Lo piangono la moglie, il figlio rag. Silvio e famiglia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione corso Racconigi 48.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costa Icilio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Vecchi Teresa, i figli Enzo e Clotilde col marito Battistella Ottorino, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Piffetti 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società «Compagnie Riunite di Assicurazione» associandosi al lutto della consorte, dei figli e famigliari tutti, ha il profondo dolore di annunciare l'improvviso decesso di ICILIO COSTA, funzionario presso la direzione generale.

Tragica sciagura stroncava la vita laboriosa di

Boria Gioachino

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, genero, fratello, sorelle, i nipotini che tanto adorava, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 corr., alle ore 8,30, partendo da corso Regina Margherita 173. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bracco Giovanni

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° giugno alle ore 14,30 partendo da via Ormea 107. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maccarino Francesco

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 2 giugno, ore 9,30, partendo da via Foresi 8. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava

Martini Mario
Ufficiale di Compl. Aviazione
Medaglia d'Argento

Gli amici e conoscenti costernati ne danno il triste annuncio. I funerali oggi alle ore 9,30 da corso Ferrucci 76.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della loro cara

Caterina Morelato n. Incoli

il marito e il piccolo Franco, con immutato affetto. La ricordano a tutti coloro che La conobbero e l'amarono. Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 5 giugno alle ore 9 nella Chiesa di Cristo Re (Istituto Cleobe, corso Napoli 64).

Nel quinto anniversario della dipartita di

Giorgio Fenile

i genitori, con immutato dolore, lo ricordano agli amici che lo ebbero caro. La Messa in suffragio avrà luogo il giorno 2 giugno alle ore 8,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Garonetti Andrea

la moglie e la figlia ne ricordano la cara memoria.

La moglie ed il figlio commossi, ringraziano sentitamente chi, con presenza, scritti e fiori, prese parte al loro grande dolore per la dipartita dell'amato

Pietro Cay

Un particolare ringraziamento va alla Scuola Orologiai di Torino, alla Scuola Orafi ed alle Scuole S. Carlo che con i loro dirigenti, colleghi ed allievi vollero ricordare il loro caro maestro.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 3% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente, a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/10001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie e stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ...», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 40,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 150,— per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argenti, brillanti, bilanciatrici, elevatori, rivolgetevi alla [illegible], Madama Cristina 24, telefono [illegible] (vendita anche rateale). 19747
ACQUISTIAMO macchine utensili occasione qualunque tipo e quantitativo, pagamento contanti. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. 9453
AFFARONE. Liquidansi bilici tutte le marche a prezzi vera occasione; bilance affettatrici prezzi di fabbrica. San Marco, via Nizza 84, Torino. 48329
AFFETTATRICE «Paolon» acquistatele direttamente stabilimento, via Bologna 143, Torino. Garanzia assoluta.
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlingham originale. Vendite rateali, «Siaba», v. Carmagnola 16, tel. 22-234.
ASSORTIMENTO grandioso cuscinetti sfere, rulli, reggispinte, supporti, siemolleria, liquido. Pitto, corso Vittorio 27.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 86.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 44-009.
BLOCCASI partita ferramenta agricola. Telefonare 81-328. 9607
CAMBIASI pressa eccentrica 40 tonnellate con bilanciere medio frizione. Scrivere casella 8251, SPI, Torino.
COMPRO radiatori caldaie, magazzino [illegible] pianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35, tel. 60-176.
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Belfiore 2. Telefono 771-878. 637
LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. Lamiere ondulate 5/10, lunghe 13 x 35/16. Cascetto ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 6797
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, Telefono 41-276. 49579
LIMATRICI Gerardi ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo ratealmente Mosso, via Nizza 183. 492
MACCHINA combinata lavorazione legno acquisterei occasione. Scrivere specificando [illegible] condizioni. Vasco Ebella (86), Ivrea. 9729
MAGLI Ariete 180-70; frese Garvin; a pialla; forme Humbert per tomaie, vendo. Corso Peschiera 267. 24645
MATERIALE elettrico per impianti [illegible] e antincendio trovasi presso [illegible], Signe 5, telefono [illegible].
MEDICINALI specialità diffuse, registrate, cedo. Scrivere casella 8254, SPI, Torino. 8808
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi [illegible], vendonsi. Lupatia, telefono 481-890. 7579
PALCHETTI disponibili macchine tendaline automatiche a catena. SET, Giacosa 2. Telefono 482-814 8675
PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 8 4, angolo San Quintino. Telef. 48-698. Cons. rapida.
PIALLATRICI primatiche occasione corsa metri 3, luce montanti 145 x 145, altre più piccole vendo. Artisti 29.
PIEGATRICI, rollatrici, cesoie, torni paralleli revolver semiautomatici, seghetti, trapani, bilancieri, smerigliatrici. San Donato 82. 24678
PRESSA Colombo doppio effetto, luce 550 corsa 300, [illegible]. Telef. 79-654.
QUATTRO lati a 5 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. SET, Giacosa 2. Telefono 482-814. 8675
RETTIFICHE idrauliche; frese universali «Continental»; limatrici «Friborg»; torni paralleli fino m. 3, revolver, semiautomatici; trapani colonna banco «Olivetti»; seghetti alternativi; paranchi-emmerie ed elettrici; facilitazioni pagamento. Corso Vittorio 78. 8157
ROTONICHEL SaS Nazzaro 49 specialità [illegible] metallica. Telefono 80-330. 8033
SPREMIPOMODORI 200, fusione alluminio, tramoggia come disegnato, blocco 500 cadauno. Telefonare 81-393.
TAPPEZZERIE [illegible] estera, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
TORNI [illegible] senza centri diametro 38, rettifiche universali, trapani, colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, [illegible] vendo ratealmente Mosso, via Nizza 183. 492
TORNI automatici, revolver paralleli; filettatrici Landis, affrontatrice vendonsi. Telefonare 772-261. 9013
TORNI paralleli, semiautomatici, automatici, pialatrice, fresatrici, limatrici, [illegible] radiale, presse ecc., vendiamo. San Mauricio 61. 8355
TORREFAZIONE Corvacio: caffè superiore lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8354
VENDO combinata piallatrice spessore Guilliet sega nastro 700 Guilliet. Sala, Belmonte 3. Tel. 21-847. 48931
VENDO impastatrice Artofex, capacità kg. 25 farina. Tel. 48-562.
VENDO in blocco partita bilance [illegible] bottiglie. Saluzzo 16. 9702

2 ANTIQUARIATO L. 40 p. p.

CARROZZINE lettini culle [illegible] per bambini e riparazioni. Via Monginevro 24, telefono 32-724. 65123
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo, Borbole 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14883
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
TAPPEZZERIE in stoffa, poltrone, mobili, poltronaletto, lavorazione [illegible] Accurata [illegible]. Via Sacchi 16, Tel. 46-461. 2885

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ALBERGO 30 camere, ristorante, giardini, dancing, spiaggia, Riviera Ponente, completamente rinnovato, forte attrezzatura, vendesi esclusi utili, lungo affitto, occorre pronta. Geometra Fassone, Falconara 16, Savona, telefono 26-687.
ALIMENTARIO pasticceria centro commerciale alloggio cedesi 1.500.000. Borgigli, Lagrange 29. 9648
ANTICO bar-ristorante, redditizio, centrissimo, a Rivoli, rimesso causa ritiro commercio. Telefonare 73-162, Torino.
APPORTANDO 5-10 milioni industria articoli forte consumo, scopo sviluppo commercio interno estero, farebbe combinazione sociale. Assumendo [illegible] direzione. Scrivere casella 7232, SPI, Torino. 65450
ASSOCIEREI collaboratore ferramenta, siemolleria, elettricista, apportando capitale adeguato. Scrivere casella 7057 SPI, Torino. 44036
AVVIATISSIMA osteria con alloggio, biliardo, pergolato giuoco bocce cedesi 1.400.000 trattabili. Piazza Monte Tabor 22. Torino (Barriera).
AVVIATISSIMA tabaccheria drogheria 4 camere alloggio cedo 5.000.000. Borgigli, Lagrange 29. 9646
AVVIATISSIMO caffè bottiglieria [illegible] alloggio cedesi 5.000.000. Borgigli, Lagrange 29. 9645
AVVIATO negozio tessuti confezioni uomo via Garibaldi, cedesi. Offerte. Scrivere casella 4110, SPI, Torino.
AZIENDA grossista avviata scopo incremento lavoro offre [illegible] a persona volonterosa disponga capitale. Scrivere dettagliando casella 7157, SPI, Torino. 65113
AZIENDA giocattoli esclusivi cerca socio o accomandita finanziatore 4-5.000.000 per sviluppo attività industriale commerciale [illegible]. Esigesi persona disposta [illegible] amministrazione. Rivolgersi prof. Pietro Boidi, via Lagrange 31, Torino, telefono 43-805. 9448
GALLO signorile albergo invernale 5.500.000 [illegible] intermediari. Scrivere casella 8088, SPI, Torino. 9768

CAPITALI disponendo, esamino proposte collaborazioni, cointeressi imprese. Scrivere casella 9005, SPI, Torino.
CAPITALISTI Controlliamo proposte investimento capitali, accertiamo dati contabili, informazioni morali finanziarie, civile garanzia, assistenza contrattuale. Scrivere casella 9083, SPI, Torino.
CAUSA rimpatrio cedo drogheria commestibile attrezzatura moderna [illegible] Telefonare 380-136.
CEDESI alimentario drogheria con alloggio, motivi famiglia. Telefon. 80-465.
CEDESI avviata tintostireria. Rivolgersi presso Bonno, via Torricelli 55.
CEDESI avviata carrozzeria oppure affittasi locale mq. 240, luce, forza, telefono. Via Borgaro 103. 49174
CEDIAMO magazzino centrale vendita ingrosso lane, mercerie. «Donna», Garibaldi 30. 9659
CEDO autorimessa 35 macchine bene avviata con riparazioni, paraggi Francia. Scrivere casella 4246, SPI, Torino.
CENTRALISSIMA primaria cartoleria angolo urge cedere causa malattia ritiro commercio. Pietro Micca 2. Bersano.
CINEMATOGRAFI chiuso e aperto avviatissimi signorili soli su piazza Riviera Ponente, forte reddito cedonsi motivi famigliari. Scriv. SPI, casella 40 G, Genova.
COMMESTIBILI, drogheria, avviatissima, con retro, alloggio tre camere, cantina, cedesi causa ritiro. Mediatori esclusi. Telefonare 30-125. 49188
DISPONENDO capitale esamino direttamente seria combinazione. Scrivere casella 2289, SPI, Torino. 24856
ELEGANTE negozio, sartoria signora, forte reddito cedesi. Ascone, Garibaldi 18.
ESERCENTI Note maestro, rilievo, concessioni, divisioni, danni, pratiche di volturazioni, imposte. Parlate: Giorgio Calcotti, via Consolata 2, specialista da 20 anni.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede latteria alloggio libri 200 compreso proprietà muraria. Affarone. 9626
GABETTI, Accademia Albertina 3, concede gerenza alimentario, alloggio, forte lavoro, buone condizioni. 9626
GABETTI, Accademia Albertina 3, concede gerenza panificio con forno.
GIORNALI cartoleria negozio ambulante, alloggio, cedi. Agevolazioni pagamento. Buccio, San Domenico 5.
LATTERIA proprietà muri, alloggio, zona commercialissima, privato cede. Colzolaio, via Monginevro 5.
LIBERO subito negozio vuoto, alloggio cantina, Barriera Nizza, cedesi. Merlini, Sant'Agostino 4. 24911
MEDIA industria zona cerca finanziamento massimo milione garantito. Scrivere casella 4206, SPI, Torino.
NEGOZIO centrale posizione gran passaggio cedo. Buccio, San Domenico 5.
OROLOGERIA, Oreficeria quasi centro, cedesi. Rivolgersi Bartolini, P. Micca 6.
OROLOGERIA oreficeria ottima posizione centrale, bloccasi 2.000.000. Ascone, Garibaldi 18. 9652
PANETTERIA pasticceria 3 camere forno elettrico lavorazione 2 q.li cede 4.500.000 Gabetti, Accademia Albertina 3.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chiesotti. Franc. da Paola 7 b.
QUARANTENNE solo media industria alimentare cerca collaboratore collaboratrice apportando minimo 2-3.000.000 per maggior incremento. Scrivere casella 4069, SPI, Torino. 48881

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi grandi e piccoli negozi uno libero autorimessa via Barolo 7, buoni prezzi vendonsi, pomeriggio.
ABBIAMO casetta 4 camere garage 1400 terreno, libero chiosco, 1.400.000. Masini, Lagrange 20. 9648
ABBIAMO a 48.000 cadauno, via Garibaldi, soffitte bellissime, occupate. Cerniaia, 1 bis, pomeriggio. 24931
ABITABILE subito vendiamo zona Borsini alloggio signorile 4 camere servizi piano rialzato. Telefonare 31-050.
A condizioni di affitto divenisce proprietari 3 camere bagno disimpegni abitabili subito. Via Aosta 17 angolo Brescia.
A 175.000 camera vendonsi ratealmente alloggi da 3 a 7 camere disimpegni. Visibili 10.30-16.30, Madama 40.
ACQUISTASI [illegible] intermediari alloggio centrale o casetta semiperiferica 4-7 camere servizi. Telefonare 53-738.
ACQUISTEREI due alloggi, stesso piano totale 7 camere, servizi, con una camera libera subito. Telef. ore pasti 68-375.
ACQUISTO villa palazzina preferibile libera. Scriv. casella 4283, SPI, Torino.
AFFARONE bloccasi ultimo piano e [illegible] 36-72 camere, corso [illegible]. Telefonare 53-601. 9629
ALLOGGETTI negozi liberi [illegible] moderna termosifone bagni vendonsi. Facilitazioni. Corso Napoli 19. 65417
ALLOGGETTI camera due camere servizi vendonsi via Chiomonte 3, dalle 14.30 alle 16. 9488
ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti conforts, ascensore, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 16-18. 24663
ALLOGGI 2-4-5 camere, in casa ottima costruzione, ascensore, vendonsi, facilitazioni. Pesaro 39, ore 10-16.
ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi chiosco. Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGI liberi 3-4 camere servizi zona Francia, presso occasione. Masini, Lagrange 29. 9648
ALLOGGI 3-4-5 camere servizi liberi vendonsi Alfa, Arsenale 42. 9703
ALLOGGI 3-4 camere grandiosi negozi magnifica esposizione vendo. Visite 17-19, corso Giulio Cesare 116. 9628
ALLOGGIO libero 2º piano 3 camere cucina, volendo garage. Demaria, Borgo 7.
ALLOGGIO centrale tre camere servizi, bella posizione urge vendere. Nalli, Garibaldi 20. 9624
ALTAMENTE signorili alloggi 3-5 camere ottima posizione vendesi [illegible] C.so Francia 66, visite 15-17
APPARTAMENTI signorili palazzine precollinari 4 camere cucina [illegible] vendo. Corso Quintino Sella 106. Visite 16-18. Geom. Doglio, telef. 80.781.
APPARTAMENTI lusso, garage, splendida posizione Crocetta. Uvar, Palestro 10
APPARTAMENTI e [illegible] commerciali, grandi aziende in [illegible] centrali. Uvar, telefono 48-251. 8553
APPARTAMENTI piccoli, ogni prezzo, magazzini, laboratori, nuova costruzione vendiamo zone semicentrali, periferiche. Uvar, Palestro 10. 8553
APPARTAMENTI signorili, uffici, negozi, magazzini, Porta [illegible], via Po, Librario, Unione Sovietica, Parma. Uvar, telefono 48-251. 8553
ARTISTI 28, vendesi ultimo alloggio, garage laboratori magazzini negozi liberi.
ATTENZIONE!! 800.000 a 760.000 vendo alloggi completi di entrata, 1-3 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione Levante, Ponente, zona signorile, via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 10-19. Geometra Bonazi, tel. 66-055.
CAMPRA, Santa Teresa 16, vende bellissimi alloggi occupati, corso Tassoni, Bernini, Avigliana, convenientissimi.
CASA 25 camere termosifoni vendo 6.300.000. Scrivere casella 8264, SPI, Torino. 82780
CASA 52 camere grandi laboratori negozio libero vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.
CASA 18 camere negozi sopraelevabile, via Don Bosco, vendesi 2.800.000. Alfa, Arsenale 42. 9703
CENTRALISSIMI negozi, liberi subito, vendonsi in lussuoso palazzo moderno. Trattasi solo direttamente; esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 58-344.
CENTRALISSIMI alloggi occupati vendonsi per frazionamento palazzo moderno, 16 anni esenzione. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 58-344.
CENTRALISSIMI uffici primo piano liberi subito vendonsi per frazionamento palazzo moderno. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 58-344. 48767
CENTRALISSIMI negozi e magazzini liberi subito vendonsi per frazionamento palazzo moderno. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 58-344. 48768
CORSO Francia 98, vendo alloggi signorili, panoramici, conforti moderni, prezzi agosto. Telefonare 384-382.
CORSO Dante n. 86, alloggetti occupatissimi tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7858
CORSO Vittorio Emanuele n. 191 alloggi 3-4-5 camere conforti massima [illegible] Visite 14-17.
FRAZIONAMENTO di case occupate e libere accettiamo incarico, attrezzato studio geometri. Geometra Bornei, della Rocca 21, telefono 80-055. 8346
GARAGES liberi subito prezzi miti vendo, via Nomaglio 13, ore 15-17.30. 8360
GRATUITAMENTE eseguiamo frazionamenti, perizie, rilevamento alloggi, stabili in genere con incarico vendita. Ascone, Battisti 15. 9704
MAGENTA 53, vendesi sole camere occupate 850.000. Rivolgersi [illegible] portinaio. 9671
MONTEBELLO 21. Eccezionale vendita panetteria pasticceria forno, grandi negozi adatti qualsiasi genere, ultimi alloggi [illegible], soffitte, termo centrale.
NEGOZI spaziosi con retro abitabile vendo (liberi subito) corso Regina Margherita 230. Geometra Bornei, telefono [illegible].
OCCASIONE zona [illegible] vendonsi alloggi occupati 3-4 camere eventuale rateazione. Telefonare 42-251.
OCCASIONE vendo alloggio signorile libero chiosco pagamento parziale [illegible]. Telefonare 42-775.
ORMEA 29 bis, ultimi alloggetti [illegible] frazionamento da 100.000 a 150.000 per camera vendo. Portiere ore 15-19. Geometra Bornei. 8356

PALAZZINA moderna, bellissima, bene esposta, arieggiata, composta piano rialzo, alloggio 4 camere, doppi servizi, ampio, bellissimo giardino, comprendente due autorimesse e alloggetto 2 camere e servizi; primo piano due alloggi 3 camere, cucina, servizi; vendiamo separatamente o globalmente. Telefonare 74-182, o scrivere casella 4163, SPI, Torino.
PALAZZINOTTA libera, Borgata Parella, camere 4, giardino, 2.350.000. Campra, Santa Teresa 16. 9781
PALAZZO Città 14 vendesi libero alloggio piano primo anche adatto ufficio. Visite 16-18. 48931
PIAZZA Bodoni palazzo signorile vendonsi bellissimi alloggi liberi chiosco. Rivolgersi via dei Mille 4-B. 9705
PORTA NUOVA alloggi fronteggianti stazione, occupati senza locazione, vendonsi prezzi moderati. Visibili: lunedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. Custode, Nizza 8.
PORTA NUOVA: alloggio, ufficio, libero, signorilissimo, 4 camere, bagno, 4 balconi. Rag. Furlotto, piazza Lagrange.
PRIVATO acquista da privato alloggio signorile anche occupato 4-6 camere servizi semicentrale. Scrivere casella 1036, SPI, Torino. 24882
PRIVATO vende casetta con giardino, consegna agosto. Telefonare 773-072.
ROMA: eredi vendono 9.500.000 villa libera, 12 camere, vasto giardino fabbricabile. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange, Torino. 9100
SANREMO Bordighera vendiamo ville, villette, proprietà, tutte importanze prezzo. Roma, Matteotti 20, Sanremo, migliore organizzazione Riviera.
SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuova vecchia costruzione tutte importanza prezzi, facilità pagamento. Roma, Matteotti 20, Sanremo.
SANREMO str. Straffarello, Matteotti 20, vende appartamenti nuovi, altri in villa mare. 9422
TERRENO centrale angolare mq. 2000 circa vendesi. Geom. Musera, Lagrange 36
ULTIMI alloggi signorilissimi 2-3 camere vendonsi occupati. Ore 15-18, via Pacinotti 20, angolo via Vagnone.
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 48-251. Disponiamo alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quarantennali.
VENDESI alloggetto ammobiliato comodità Duca Abruzzi esclusi intermediari. Telef. 53-283. 49099
VENDIAMO stabile costruzione 1950 sopraelevabile, altissimo reddito ottimo impiego capitale. UVAR, Palestro 10.
VENDO bellissimo laboratorio libero, via Pinelli 29. Ore 15-18. 9048
VIA Dei Ambrois 2 (piazza Carlina) vendonsi alloggi piccoli, grandi, negozi. Portineria. 49724
VIA San Francesco da Paola angolo Des Ambrois vendonsi negozi adatti elettrauto, trasporti ecc., prossimamente liberi. 49725
VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi signorili 4 camere e servizi, ascensore. Visibili via Ormea 30.
VILLE, villette, [illegible] città, pertinenze, [illegible] ottime condizioni [illegible]. Impresa [illegible], via [illegible], telefono [illegible]
250.000 ultimi 2 [illegible] entrata camera [illegible] gabinetto interno cucina, cucinino, cantina; 460.000 ultimi 2 alloggi con camera in più. Borg Pisani 12 (San Paolo), ore 15-17. 8888

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTASI terreno interno 600 mq. circa di cui 250 coperti, quattro camere uso abitazione e uffici, garage. Telefono 772-563. 65450
CASA spedizioni cerca uffici e magazzino. Scrivere casella 7308, SPI, Torino
CEDESI 3 vani centrali usufruibili anche laboratorio [illegible]. Affitto L. 4500, rilievo mobilio 300.000. Scrivere casella 7224, SPI, Torino. 65425
CENTRALISSIMO negozio affittasi mq. [illegible] tre vetrine, nessun avviamento, esclusi mediatori. Via Bertola 9.
LOCALI uso ufficio superficie complessiva mq. 150-200 cercansi affittare immediate adiacenze piazza Cittadella. Altri locali uso magazzino mq. 250 circa qualsiasi zona purchè centrali. Telef. 553-871.
UFFICIO centrale arredato solo affitto, offro. Scriv. casella 9001, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTASI dei Mille 29, bellissimo alloggio 5 camere, servizi, bagno, termosifone, ascensore. 24974
APPITTASI alloggio [illegible] camere, servizi, giardino. Annualità anticipata. Referenze. Telefonare 71-301.
APPITTASI alloggio vuoto volendo ammobiliato prossimo immediato. Riva, Garibaldi 40. 65516
APPITTASI alloggio quattro camere servizi centralissimo libero subito senza buonuscita. Telefonare 48-061.
APPITTO agosto appartamento 5 camere servizi, termobagno, ascensore. Rivolgersi Saci, Sacchi 36. 8707
ALLOGGIO due camere cucina, entrata bagno libero subito esclusi intermediari affittasi miglior offerente. Scrivere casella 4204, SPI, Torino.
ATTENZIONE alloggi locali vuoti mobiliati cercansi in loro riguardando mediazione. La Consulenta, Arsenale 42.
CEDESI camera cucina mobiliata tutta nuova. Castelli, via Bonomi 1.
CEDO appartamento moderno arredato 3 locali servizi termobagno telefono ascensore zona Crocetta, esclusi intermediari. Scrivere casella 4299, SPI, Torino.
CERCASI alloggio 4-6 camere tutti servizi vuoto o mobiliato, preferibile con giardino. Scriv casella [illegible], SPI Torino
CERCASI alloggetto vuoto o ammobiliato anche periferico. Telefonare 64-441.
CERCO 2-3 camere, fitto aggiornato. Scrivere casella 2218, SPI, Torino.
STUDIO legale affida 2 uffici centralissimi ammobiliati a professionisti non legali. Telef. 46-084, Soriali. 82705
CERCO 1-2 camere cucina, condizioni ragionevoli. Scrivere casella 4206, SPI, Torino. 49176
400.000 buon affitto offro per 4 camere cucina oppure camera possibilmente periferica. Scriv. casella 7173, SPI, Torino

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CERCASI collina e mezza montagna per stagione estiva villetta con giardino e appartamento nei lotti acqua corrente servizi forza industriale comodità ferrotranviaria. Telefonare 772-411, Torino.
CERES, Valle Lanzo, affittasi alloggi, camere ammobiliate, pensioni, alberghi, pensioni, informazioni «Pro-Ceres».
CHIALAMBERTO affittasi stagione lussuosa villa dodici vani doppi servizi tutte comodità garage giardino, giuoco bocce. Telefonare 55-358. 65489
RIMINI. Pensione Malvina, viale Ariosto n. 7. Giugno 1100 tutto compreso.
RIMINI Miramare Pensione Irene. Giugno 900 compreso servizio cabina bonde.
SANT'ILARIO - Nervi (Genova) 4 locali ammobiliati, [illegible] panoramica affittasi. Scrivere casella 1485 E. SIP, Genova. 8680
VARAZZE alloggetto indipendente, comodità, terrazzo, affittasi 20 giorni luglio, 15 giorni agosto, preferibilmente 2 signorine. Telefonare 22-256, Braida.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione S. Marco, vicino [illegible], ottimo trattam., prezzi modici.
ALASSIO, Hôtel Centrale, telefono 42,69, prezzi ridotti giugno. Ottima cucina.
ALASSIO. Pensione familiare, ottimo trattamento giugno 1000, luglio 1600, agosto 1650, sconti speciali per comitive cinque più persone. Scrivere a Bracco, XX Settembre 76/11. 9718
ALBISOLA Marina. Ristorante-pensione Esperia sul mare, sana cucina, ottimo trattamento. Stagione giugno - settembre. Prenotatevi. 9570
AL MARE: Arguelles, Celinie, ottimo trattamento. Prenotarsi. Finalmarina, Brunenghi 7. 7860
ARENZANO Grand Hôtel al mare. Parco, spiaggia. Riduzione maggio, giugno.
BELLARIA. Pensione Giovanna. Ottimo trattamento familiare. Prezzi convenienti.
BAMBINE giovinette montagna Mesme (m. 700) assistenza scolastica, retta mite. Telef. 50-964, mercoledì, sabato mattina.
BELLARIA. Pensione Foschi. Primissima linea. Ottimo trattamento: giugno-settembre 900. 9016
CLAVIERE. Alta Valle Susa, Albergo Miramonti, prim'ordine, splendida tranquilla posizione. 24688
GIOVINETTE in montagna Mesme, 20.000 mensili. Telefonare 58-544, dal martedì al venerdì. 49464
PENSIONE Le Acacie Saregno Portazzurro Isola Elba. Retta 1100-1600 giugno-settembre, 1300-1800 luglio-agosto. Scrivere Bartolini, via Guerrazzi 24, Genova.
RICCIONE Pensione Carinzia prima categoria, signorile, sul mare, vasto, ombroso giardino. 9246
RIMINI: Pensione Scotti 1000. Pensione Silvana 950 giugno. Confortissime. Scrivere separatamente. 9450
RIVIERA dei Fiori. Pensione familiare. Prezzi modici. Spiaggia ideale. Scrivere Tassoni. Laigueglia. 64890
SANREMO «Mio Riposo» nuova moderna pensione centrale panoramico signorile. Prenotatevi, telefono 6069.
VARAZZE. Pensione Adriana sulla spiaggia, 1º ordine, tutto giugno 1200, tutto compreso. 9479
VARAZZE. Pensione Miralo, sul mare, fino 15 giugno 1000 tutto compreso. [illegible] 8266

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, fino giugno 1000, tutto compreso.
VARAZZE. Hôtel «Savoia». Spiaggia propria. Garage. Riduzioni giugno. Prenotazioni. Preventivi. 9282
VILLA Castelnuovo (Canavese). Giugno apertura nuovo Albergo ristorante «Villa Santa Caterina» altezza 700, splendida posizione, comodità moderne, trattamento speciale, prezzi miti. Rivolgersi al proprietario Coletti Pietro, Villa Castelnuovo Telefono 290-198, Torino. 24578

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO «Clam» 5-6 giugno iniziansi corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, telefono 60-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Berlitz: via Po 45, telefono 47-809.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AGILISSIME lavoranti [illegible] cercasi con urgenza. Ditta Marzolo, via Frola 4.
ASSUMONSI operaio specializzato serio volenteroso età massima anni 35-40 rettifica alberi a gomito e alesatore cilindri, esigonsi referenze, trattamento adeguato. Scrivere casella 4273, SPI, Torino.
CERCANSI abili aiutanti fantasia. Presentarsi Ravizza, via Cordero Pamparato 30.
CERCASI abile pettinatrice. Rivolgersi via San Francesco da Paola 4.
CERCASI commesso o commessa pratici [illegible] drogheria e cassiera praticissima registratore, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Portineria, via Saluzzo 59 dalle 11 alle 12. 65475
CERCASI collaudatore espertissimo lavorazioni meccaniche, età massima quarantasette. Scrivere Officine Meccaniche Zanni, Ivrea. 8728
CERCO tornitore meccanico provetto. Scrivere casella 4576, SPI, Torino.
COLLABORATORI retribuiti, rivista diffusione nazionale romanzi, racconti, poesie, viaggi, attualità, scienza, arte, sport, moda, umorismo caricatura disegno paesaggi. Indispensabile inviare saggio Anat, casella postale 766, Bologna.
CON referenze cerco subito lavoranti aiutanti fantasia confezioni balneari. Via Giolitti 16. 24943
CUOCO domestico abile cercasi, referenze ineccepibili. Scrivere casella 1043, SPI, Torino. 24816
FONDERIA ghisa Piemonte cerca 2 capi reparto formatore a macchina ed a mano getti medi, piccoli, attivi energici, attitudini comando organizzazione lavoro. Specificare età, posti occupati a casella 1017, SPI, Torino. 24802
IMPORTANTE ditta automobilistica stenodattilografa perfetta inglese, buona spagnolo, pratica commerciale. Scrivere casella 7216, SPI, Torino. 65345
LAVORO manuale facile continuativo serie industria pelletteria [illegible] domicilio. Chiedere informazioni I.L.C.A., San Lorenzo (Riccione). 24792
OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica insegnasi breve tempo impiego assicurato. FORT, via Lombardore 4, Torino.
PASTICCIERE, profondo conoscitore lievito naturale cercasi. Scrivere casella 9080, SPI, Torino. 8728
SIGNORA - signorina disponga 300.000 offro buon impiego, laboratorio biancheria. Massima serietà. Scrivere casella 4214, SPI, Torino. 49091
SIGNORA corrispondenza dattilografa [illegible] direttivo offresi disponendo eventualmente ufficio centrale arredato. Scrivere casella 9082, SPI, Torino.
SI richiedono ingegneri italiani qualificati: 3 a 10 anni esperienza effettiva ingegneria tecnica, chimica, civile, elettrotecnica o meccanica in uno o più dei seguenti campi: industrie chimiche e del petrolio, impianti vapore ed elettrici, sistemi oleodotti a scorrimento fluido, costruzioni strutture tutti tipi includendo sistemi per condizionamento aria, sviluppi comunità, strade, ferrovie, sistemi sanitari, costruzioni generali. Necessaria laurea ingegneria scuola riconosciuta, desiderabile ma non indispensabile conoscenza inglese. Base Roma ma possibilità limitati incarichi estero. Scrivere particolari istruzione esperienza specificando abilità in analisi tecnica economica nuovi progetti, calcoli disegno per scelta valutazione equipaggiamento e strutture, ingegneria sviluppo progetti preparazione piani, erezione impianti e conoscenza materiali, metodi uso, ispezione. Indicare stipendio minimo richiesto. Casella 49-B, SPI, via Parlamento 9, Roma.
STAMPA in rotocalco. Importante organizzazione giornalistica australiana offre impiego in Australia a fotografi in colore, ritoccatori in colore (uomini e donne), [illegible] in colore ed incisori in colore. Stipendio 22.000 lire settimanali. Provvedesi per la sistemazione in Australia degli accettati. Arrangiamento concernente spese viaggio. I richiedenti devono inviare offerte corredate da referenze complete e dettagliare esperienza e capacità a: Box O.A.D. 143, Gordon House, 75-79 Farringdon Street, London E.C. 4, England. 9183
UFFICIO rappresentanze tessile torinese cerca stenodattilografa [illegible] abilissima esperienza pratiche [illegible]. Scrivere H. S. Hotel Fiorina.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE partita doppia, corrispondenza, paghe, contributi, ecc. offresi mezza giornata. Scriv. casella 4118, SPI, Torino.
COMMESSA cerca impiego generi vari, ottime referenze. Belmonte, Drovetti 18.
DISPONENDO cauzione 300 mila a Topolino, 30enne studi commerciali, ottima conoscenza [illegible] occuperebbesi [illegible], magazziniere o altra mansione fiducia. Referenze primordine. Scrivere casella 4184, SPI, Torino. 48898
EX commerciante 40enne, pratico arredamenti, occuperebbesi [illegible] qualsiasi anche (interino; referenze. Scrivere casella 7062, SPI, Torino. 65028
IMPIEGATO amministrazione, contabilità, coordinamento produzione, assistenza lavori. Scriv. casella 7110, SPI, Torino.
IMPIEGATO produzione, mano d'opera, pratiche sindacali, contabilità. Scrivere casella 7116, SPI, Torino. 65152
OPERATORE cinematografico 25enne e radiotecnico con pratica apparecchiature amplificazione, offresi per cinema centrale. Scrivere casella 7262, SPI, Torino.
PERSONALE offresi stagione balneare, ristorante danze, referenze ineccepibili. Scrivere Lovo, corso R. Margherita 92, Torino. 24581
RAGIONIERA 25enne complementare dattilografa [illegible] impiego offresi. Scrivere casella 4133, SPI, Torino.
RADIOTECNICO 25enne con pratica [illegible] presso seria ditta o stabilimento radiotecnico. Scrivere casella 7262, SPI, Torino. 65522

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ASTUCCI fabbrica Bologna cerca rappresentante introdotto orefici. Scrivere casella 89 Z. Sicap, Bologna. 9979
CASA [illegible] Milano cerca rappresentanti regionali introdotti. Scrivere casella 876 D. SPI, Milano. 9365
CERCANSI rappresentanti vendita oli e saponi assicurando Lambretta a diaria fissa. Scrivere Olio Mazzia, Oneglia.
CERCASI rappresentanza esclusiva marca possibilmente conto deposito articoli abbigliamento affini. Dettagliare R.O.C., Leoncino 47, Verona. 9841
DISPONENDO autonomo magazzino eventuale cauzione accetterei seria rappresentanza. Scriv. casella 2300, SPI, Torino.
DISPONENDO autonomo [illegible] cercherei articolo largo consumo introdotto alimentari. Telef. 20-495.
FABBRICA serrature brevettate pomoli maniglie alluminio similoro cerca agenti introdotti Piemonte. Casella 11 Z, Sicap, Bologna. 8867
IMPORTANTE ditta cerca rappresentante Piemonte, introdotto falegnamerie, vendita macchine e tutti articoli inerenti lavorazione legno, preferibilmente provvisto mezzo locomozione. Scrivere casella 7146, SPI, Torino. 65126
IMPORTANTE pastificio [illegible] ottima produzione semola speciale pasta all'uovo e pastine [illegible] cerca piazzisti città Torino e concessionari esclusivi vendita in provincia piemontesi. Scrivere casella 4241, SPI, Torino.
OLIO oliva, Qualità superiore in damigiane, bidoncini, pacchi postali, ecc. [illegible] extra. Accogliamo anche in piccoli paesi agenti vendita diretta famiglie. Consorzio Produttori Olio, Imperia P. M.
PIAZZISTI introdotti bar cercansi. Rivolgersi [illegible], via Barbaroux 10.
PONTAMINA [illegible] cerchiamo agente introdotto cartolai Piemonte. Scrivere casella 102 P Q. Pubblifor, Varese. 9685
PRIMARIA industria farmaceutica assume, per propaganda medica, laureati farmacia o chimica età inferiore 32 anni. Preferiti pratici farmacia. Inviare curriculum e referenze Pubblimen 30-36, Verona.
SOCIETA' importatrice Esportatrice cerca [illegible] commissionari - rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Veneto [illegible] ramo utensileria [illegible] possibilmente con automezzo (materiali vendesi). Referenze. Scrivere casella 7235, SPI, Torino.
VALIGERIA «Iris» cerca rappresentante introdotto. Alessandria, via 1821 n. 19.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

INDUSTRIALE ragioniere, alto, bruno, robusto, bella presenza, conoscerebbe, scopo matrimonio avvenente signora signorina 35-45enne, preferibilmente sola, con alloggio signorile. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. 65441

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA competente, riportando, dando informazioni, cane Dobermann [illegible] smarrito 28 maggio. Bocca, Inghilterra 23. Telef. 72-068. 49214

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI ottimi periziè quadri, oggetti d'arte, antichità rivolgetevi: CAP, Principe Tommaso 29, telefono 63-083.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100 1082
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Bellaudi, telef. 47-513. Carlo Alberto 49. 8500
ACQUISTANDO macchine cucire [illegible] oltre garanzia ricevevete bellissimo regalo. Regoli, Gioberti 27.
ACQUISTATE telefonando: matrimoniali, pranzi, cucine, tinelli, salotto. Fabbrica Trevea, Monte Pietà 23.
ACQUISTIAMO oro, argenterie, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, [illegible] 4. 8266
ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, addizionatrici. Matteotti 5, telefono 11-226. 65117
ACQUISTO Dobermann. Telefon. 20-746.
AMBIENTAZIONE acquistiamo mobili antichi, quadri, oggetti arredamento. Scrivere casella 9072, SPI, Torino.
ANCHE rubi cucine gas, economiche, ogni tipo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdala, Garibaldi 18, Torino.
ANGOLO via Milano, via San Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4181
ARREDATEVI. Casa del Mobile, [illegible] Bellotti. Camera moderna 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 18.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE! camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili [illegible] doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli eleganti uomo, donna, [illegible]. INA, Firenze 67.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti rivenditori imprese. Guerra, Brofferio 17, telefono 48-809. 4587
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 63-549.
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «La [illegible]», portici Barbaroux 2
CAMERE, cucine, tinelli, salotti, tavolini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 4091
CHIESMILA sedie, poltrone: curvate, imbottite. Tavolini: fissi, pieghevoli. Camere per albergo. Richiedete catalogo. Alesio, Vinovaglio 5. 7161
FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni convenienti senza interesse. Cumino, piazza Vittorio 3.
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 180, pura lana, lire 2000 [illegible] Springler, Umberto 4. 7376
FRIGORIFERI ghiacciaie negozio, famiglia, consegna immediata, cambi, occasioni, acquisti, garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile). 9303
FRIZZANIS acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-189, San Secondo 53.
GIACONE [illegible] galo pesante pure caduno taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. INA, Firenze 27.
LAMPADARI Murano, Boemia, rustici, dorati Cambi. Facilitazioni. Artioli, S. Francesco Paola, 9. Telefono 41-064.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo, tavolini, [illegible] camere letto [illegible] salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Arte, via Cigna 17, telefono 22-644. 9841
MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria calzifici. Concessionaria esclusiva: Musselo, Montebello 21. 14853
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Castoni, Arsenale 40, telefono 48-368.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrici, nuove d'occasione migliori marche Facilitazioni. Nervo, Albertina 42
MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilite pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72. 1486
MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso premiata scuola. Virginia Torcieri, Cibrario, 6. 6877
MOBILI Restelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sala studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 13187
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Baravero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.
MOBILIFICIO F.lli Mineas, ottimi prezzi liquida mobili prezzo rimanenze camere, sale, [illegible]. Facilitazioni. Corso Vittorio 96 7376
NOTA Galleria acquista e assume incarico vendita arredamenti completi collezioni arte. Scriv. casella 9001, SPI, Torino.
PELLICCE grandioso assortimento avendo, rateali Fatema, Madama Cristina 133.
PELLICCE? Liquidazione straordinaria Riccio persiano, zampe, lasia, 65.000, Ocelot, Pannofis, 22.000, Renard azzurri, Argentati: 8.000, Borello, via Carlo Alberto, 22. 7856
PIANOFORTE [illegible] compreresi ovunque contanti. Peruglio, Sobrero 23, telefono 74-279. 24728
RIMAGLIACALZE [illegible] aghi per fili. Rateazioni, garanzia, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 72. 9138
SINGER, Pfaff, Necchi, Kreysler, altre marche, supermobiletti, [illegible]. Massima garanzia; [illegible]. Prima di fare vostri acquisti visitate Camavenle, corso Umberto 11, Torino. Compera, cambia, vende, ripara, Facilitazioni. 7654
SALOTTO principesco Barocco cedo privato. Scrivere casella 9094, SPI, Torino.
SOFALETTI brevettati, mobili, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Frosetti Bergalli, corso Vercelli 66 Tel. 29-748.
SOFALETTO, matrimoniali, poltronaletto, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 9783
TAPPETI persiani [illegible] compero, Perez, Principe Amedeo 29, telefono 82-613.
TAPPEZZERIE in carta comune, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 133 angolo corso Dante 9182
TORREFAZIONE Corvacio: caffè superiore lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8353
VENDONSI sedili ribaltabili e vienna cabina cinema perfetto funzionamento, vera occasione. Barbieri, Bidone 24.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTA gomme coperture fuori uso camion. Lavorgomme, via Aosta 35, telefono 21-956. 65308
ACQUISTO Aprilia, Ardea, 1100, Topolino nuove seminuove. Telefonare 72-754, [illegible] 48974
ACQUISTO Vespa, Lambretta oppure Topolino occasione. Pagamento contanti. Telefonare 41-616. 49650
ACQUISTO vera occasione da privato bellissima automobile [illegible] Balilla, 500, 1100, motore perfetto. Bolis, Casella postale 421, Torino.
ACQUISTO se occasione camioncino 1100 basso, trasporto bestiame. Dettagliare. Lavazza, Chiesa Salute 126.
AERCOM camera speciale per scooter, micromotori. [illegible] fornitore, [illegible] successo Fiera Milano. Belmonte, Caselino 2, Torino. 9254
ALFAROMEO coupé superlegg. 2500 SS seminuova, vende privato. Telef. 80-883.
APRILIA Farina 1948, Ardea 3.a marcia, furgone 10 quintali nuovo. S. Secondo 53.
APRILIA 1500 bilux, 1100 (1948), 1100 furgone 10 q.li seminuovo, 1100 frecce basso bellissimo, 1500 C. 1100 cabriolet, altro Balilla e torpedo, vendo [illegible] Galliari 25 (Valentino).
ARDEA 6.12 Volte, 500 B, C, 1100 A come nuovo, camion 1100 fine 1949, cabriolet 1100 nuovo, vendo, permuto, conto terzi. Nuova Autoagenzia, Carlo Alberto 32 interno, telefono 553-875.
ARDEA 4 marce seminuova, 1500 D revisionata, 1100 costruzione 1948, 500 A, camioncini Balilla 3-4 marce, vendonsi. Serra & Pelissero, Francia 21.
AUGUSTA ultima serie unico proprietario vende privato. Via Giolitti 19.
AUTOCARRO, furgoni 15, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, accessori stradali telef. 80-990, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8716
AUTOCARRO 626 ribaltabile come nuovo vendesi rateazioni. Serra Pelissero, Francia 21. 9187
AUTOVETTURE 1100 A (1948), 500 C, 1500 D, camioncini Balilla 3-4 marce, Balilla torpedo. Occasionissime vendonsi Serra Pelissero, Francia 21.
BALILLA quadrimarce condizioni buone, [illegible] biposto coperto vendesi. Telefonare 22-290. 49728

Risposte agli anonimi

Molte proposte giungono [illegible] agli annunci di «pubblicità economica», ad una Casella, [illegible] sull'errore presumendo che [illegible] a tenersi ignoti e [illegible].

I [illegible] di qualche importanza per troppo vaghe [illegible] sperando, gli [illegible] di [illegible] necessità di ignoti. [illegible] relazioni.

[illegible]

La Pubblicità [illegible] ad efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

BALILLA 4 marce, ottime condizioni, vendo, cambio. Telefonare 71-471. Mosel.
BELLA 500 A privato vende a privato. Via Carlo Alberto 22. 40154
CABRIOLET 1100 B Musetto costruzione 1946 vende privato. Via Giolitti 16.
CAMIONCINO 1100 [illegible] motore [illegible] vendo. Carlo, Sebastopoli 32, telefono 691-455.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove, occasioni diverse.
CIGNA 3, auto nuove furgoni giardinette veicoli occasione compra vendita, permutazioni veicoli nuovi. 8190
COMPRO contanti Topolino balestrino in ordine. Telefono 695-177, ore ufficio.
COMPRO contanti 1100 B o Ardea come nuova. Telefonare 775-294. 24948
CONDECNA immediata qualsiasi autoveicolo usato vettura o autocarro leggeri, medi pesanti, ottime condizioni pagamento. Contratti veicoli nuovi Fiat. SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 28.
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri. Laboratorio specializzato. Nicoli, Pio V 13. 46788
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 24438
COPERTONI impermeabili [illegible] confezione ripara. Ventorello, via Frocca 2. 48849
COVOLO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape, Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 5000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 135, telefono 21-135. 8777
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogaranzia Savoia. Tiziano 31.
FUORIBORDO nuovo, cilindrata 80, occasionissima vendesi. Scrivere casella 4181, SPI, Torino. 48849
GILERA otto bulloni, ottima, vendo. Guerra, via Ascoli 15. 48049
GUZZI 500, Sport 15, carrozzetta, ottime condizioni, vendesi. Telef. 21-025.
I.S.L.A.S. auto riparazione, sellerie, verniciatura. Costruzione sidecars. Assoluta concorrenza, via Scarlatti 7. 48096
LAMBRETTE qualsiasi tipo acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 44, telefono 76-335.
LAMBRETTINI vespisti pratico elegante abbigliamento gabardine prezzo incredibile. Rosso, Matteo Pescatore 17.
LANCIA Ro ribaltabile cambio con 668. Bosasso, via Cuneo 76, Bra.
MELANI Concessionario Gilera offre meravigliose Gilera 125, scelti, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44. 7180
MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Lodesano, via Parma 4. 8211
MOTO [illegible] 250 ottima, circolante, vende 95.000. Telefonare 44-743.
MOTO Rudge 250, ottima, vendo, occasione. Rossino, via Valeera 22.
MOTOCARROZZETTA Guzzi 500 (S.) vendesi Rolfo Antonio, v. Alessandria 10
OCCASIONE Gilera 500, Pomo, corso Inghilterra 37. 48158
OCCASIONI: Vespa 50 molleggiate totalmente nuovo, [illegible] Lambretta, [illegible] tutti ottimo stato, visitateci, via Volta 8. 9642
OCCASIONISSIMA vendesi 500 B. via Gioberti 24. Telef. 552-484. 86387
OTTIMA Sertum 500 bicilindrica, molleggiata, vendesi. Telefonare 552-295.
PARILLA 250 nuova vende privato 255.000. Scriv. casella 7124 SPI Torino.
PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balbo, 1100 giulietta Ghia, 1.750.000. Vetture occasione. Morbidelli, Saluzzo 28. 7273
PRIVATA vende 1100 cabriolet musetto americano come nuova. Rivolgersi via Roccapiatta 16, telefono 79-581.
PRIVATO [illegible] 500 C furgoncino trasformato giardinetta. Via Parella 8, tel. 23-078
PRIVATO vende 1100 ottima. Telefonare 772-762. Scarlucci, Duch. Jolanda 27.
PRIVATO vende BSA 500 a nuovo. Via Genova 16. 65435
PRIVATO a privato vende camioncino 500 perfetto ordine. Telefonare 699-127.
PRIVATO vende Vespa 125 buono stato. Telefonare 380-314, ore ufficio.
PRIVATO vende moto Guzzi 500. Frascarolo, via Tonale 29. 65478
RETTIFICHE cilindri auto moto micro e gioco relli eseguisce giornata. Rossa, Baretti 34. 81735
TOPOLINO 1/2 balestra veramente ottimo vende privato. Telefonare 38-764.
TOPOLINO balestrino aprilia [illegible] nuovo carrozzerissimo. Oreficeria, San Secondo 17. 49562
TOPOLINO A. vende privato L. 225.000. Corso Dante 125. 48329
VENDESI Fiat 1100 E perfetta. Telefonare 62-214. 82652
VENDESI Topolino aprilia Baravini ottime condizioni. Telefonare 690-731.
VENDO 621 nafta, rimesso nuovo. Via Chivasso 7, telefono 20-045.
VENDO per [illegible] terzi Aprilia, 1100, Topolino, Balilla cabriolet, Balilla 3 marce, furgone motocarro, furgone porta q.li 5 [illegible] pagamento. Brunna 4.
VENDO motocarro Mas 500 retromarcia, revisionato, telonato, occasionissimo. Telefonare 22-526. 65610
VENDO 1100 cabriolet speciale Musetto 4 posti come nuovo, Aprilia, Ardea nuova, 1100 serie, Topolino C, A, altre ottime occasioni. Autonione. Vinovaglio, 4.
VENDO furgone 500 C camion 514 perfetto ordine. Artisti 14 (Mazzi).
VENDO rimorchio motocarro Macchi [illegible] Gioanetti, Cavallotti 8, Asti. Telefono 18-54. 8874
VENDO cambio Sertum 500 molleggiata con altra cilindrata inferiore. Rivolgersi De Bernardi, via Torino 113, Nichelino.
VENDO Guzzi classica con sidecar. Via Nizza 342, Manderi. 48088
VENDO moto Benelli 250 gran sport molleggiata. Carrà, corso Tassoni 74.
VENDO Vespa 100.000. Rivolgersi Bistrattio, via Bonafous 5, telefono 83-564.
VESPA 125 ultimo tipo, Lambretta B forate accessori vendo. Borgone 22.
VESPA 125 come nuova ricchissima accessori vendo 158.000. Mercurio, Po 5.
VESPA 90, perfettissima, vendo. 18.30-19.30, Telefonare 47-895. 48763
VESPE, Lambrette, riparazioni, noleggi. COME, via Martorelli 102, telef. 22-688.
VESPE acquisto, Lambrette acquisto, nuove, seminuove occasione. Scootera, Nizza 84, telefono 61-527. 9046
VESPE, Lambrette, lucidatura, Guzzini vasto assortimento vendiamo [illegible] seminuove; occasioni diverse. Scootera, Nizza 84. 8109
VESPISTI! Qualunque riparazione, banco prova, materiali specializzati provenienti Pontedera. Bianchin Dannibale, via Monti 1. telef. 61-118. 8676
500 molleggiata sport perfetto funzionamento, Miller. Lambretta, Torretti, Tiziano 35. 48751
500 A balestrino pelle aprilia vera occasione privato vende. Telef. 72-743.
500 E come nuovo [illegible] privato. Telefonare 54-544. 9703
500 C, 5000 chilometri, accessori, vendesi. Telefonare ore pasti: 84-194.
1100 giardinetta [illegible] Vicoli 1948 seminuova vendo cambio. Giolitti 16.
1100 frecce basso vendo facilitazioni. S.M. Brusi, 3. Telefono 690-177.
1100 [illegible] bellissima vendo cambio Topolino, Balilla. Telefon. 772-187.
1500 musetto come nuovo vendesi vera occasione 480.000. Telefonare 41-418.
1500 C come nuovo unico proprietario; Balilla 3 marce ottima; Balilla giardinetta 4 marce 300.000. Principe Amajo 41.